ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Un numero centesimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta
omaggio
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno 45 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 18 Aprile 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2914

Le proposte del Comitato per la riforma della burocrazia

La scelta del personale - Criteri della responsabilità e del merito - L'unificazione delle competenze e dei controlli

ROMA, 17

Ecco il riassunto delle proposte del Comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle amministrazioni dello Stato:

Nel formulare le proprie conclusioni, il Comitato ha tenuto presenti, soprattutto, i fini pratici che ne hanno ispirato la costituzione e cioè un assetto amministrativo che soddisfi a queste condizioni:

1) Nozione pratica dei fini dello Stato e loro razionale conseguimento.

2) Semplicità dell'azione amministrativa nei casi in cui interferisca con la azione privata.

3) Spese proporzionate ai fini da conseguirsi.

I principi che ispirano le proposte del Comitato e che costituiscono ad un tempo dei criteri pratici, sono i principi del „merito" e della „responsabilità", due aspetti della stessa idea elementare. Ad essi, che sono di natura spirituali, deve aggiungersi il criterio della „semplicità funzionale".

Lo stato giuridico degli impiegati

La presente realtà amministrativa contrasta profondamente con questi principi e criteri: quello del merito è praticamente troppo spesso misconosciuto; quello della responsabilità svuotato dal frazionamento gerarchico ed organico delle competenze e dal collegialismo; quello della semplicità funzionale, viziato dalla coesistenza di organi tendenti ad un fine comune e dalla complicazione delle procedure. Il Comitato assolvendo il mandato, ha creduto di inquadrare il proprio lavoro nel seguente modo: 1) scelta del personale; 2) utilizzazione del personale; 3) organica amministrativa; 4) controlli.

La legge sullo stato giuridico dei pubblici impiegati subordina la nomina ad impiego civile dello Stato, oltre che ai prescritti titoli di studio, all'esito favorevole di un esame di concorso. Non sembra che tale condizione legislativa abbia garantito o possa garantire lo Stato. E questo dubbio è provocato dalle seguenti considerazioni:

1) Che si tratta di una condizione ritenuta come necessaria ma non rispettata con nomine di impiegati senza concorsi, senza esami di concorso, e talvolta senza i prescritti titoli di studio, o per motivi anche degnissimi ma che prescindono dalla capacità e dall'attitudine a coprire un determinato ufficio.

2) Che la mancanza di una legge che, per coprire i posti vacanti stabilisca l'obbligo della periodicità dei concorsi, o di una analoga consuetudine amministrativa e i divieti legislativi di nuove nomine anche per lunghi periodi di tempo, provocano il formarsi di grandi masse di avventizi che finiscono col far parte, a titolo permanente, e senza le dovute selezioni e garanzie, dell'amministrazione dello Stato e impediscono il normale rinnovamento fisico e intellettuale dei quadri organici, risolvendosi in un fattore della loro gradazione.

I bandi di concorso

3) Che anche nei casi in cui si provvede a coprire i posti vacanti con pubblici concorsi i troppo lunghi intervalli tra concorso e concorso tendono a rendere così numerosi i posti da coprire, che il giudizio di idoneità viene a subordinarsi alla necessità; e invece di tendere ad assicurare immediatamente e cioè anno per anno all'amministrazione pubblica i migliori tra i nuovi diplomati e laureati essa finisce per assorbire i vacanti rifiuti del mercato dell'impiego privato. D'altronde il concorso per esame, sopravvivente sfiducia dello Stato verso le proprie istituzioni, e verso la scuola e i suoi esami, subordina la condotta e il profitto scolastici, prova spesso ultra decennale e obiettiva di serietà di vita, di costanza, di propositi, di risutati raggiunti ad una prova, per ragioni intrinseche ed estrinseche, assai meno probatoria e fa trascurare quei preziosi giudizi intellettuali e morali che soltanto gli insegnanti, i presidi e i rettori delle scuole cui ha appartenuto il candidato ai pubblici uffici, sono in grado di dare, mentre gli stessi giudizi sono richiesti abitualmente dai datori di lavoro privati come primo, fondamentale e spesso decisivo criterio di assunzione. Il bando di concorso per tutti i rami delle pubbliche amministrazioni deve essere normalmente unico e annuale ed il termine di scadenza del concorso, immediatamente posteriore alla seconda sessione ordinaria di esame. Il Comitato stesso ha dovuto convincersi che i titoli di studio analiticamente vagliati e le informazioni scolastiche integrati da un temporaneo esperimento negli uffici, meritano fede e sono, anche per moltissimi altri aspetti, preferibili all'esito di un esame. Dopo la riforma scolastica si attende che sia rivendicata la capacità formativa della scuola di Stato nei confronti dello Stato stesso.

L'utilizzazione del personale

L'utilizzazione, qualitativamente e quantitativamente limitata rispetto al rendimento potenziale, deriva dal frazionamento della competenza, nella preparazione, nel compimento anche dei più umili atti amministrativi e dal conseguente frazionamento della responsabilità.

E' una situazione di fatto contrastante col duplice principio della responsabilità individuale e della unificazione delle competenze che costituisce una delle direttive spirituali e tattiche del Regime e di cui rivendicano l'applicazione tutti i pubblici impiegati che meglio ne interpretano lo spirito, non soltanto, per umana loro dignità, ma anche per l'efficienza e la utilità dei pubblici servizi.

Il frazionamento della competenza e della responsabilità rappresenta una sopravvivenza di antiche abitudini che si risolve in una arbitraria estensione ed anzi in una sofisticazione dei criteri ispiratori di quell'ordinamento gerarchico attuato dal Governo nazionale verso la fine del 1925, che il Capo del Governo si è compiaciuto di annoverare tra le sue leggi fondamentali.

Quell'ordinamento riguarda la classificazione in gradi dei pubblici impiegati «ma non implica il frazionamento della competenza tra i funzionari di diverso grado appartenenti allo stesso ufficio». Questa concezione mortificatrice dei compiti funzionali degli impiegati di concetto dei gradi inferiori rispetto ai gradi superiori, ne indebolisce la capacità iniziale di comando e di decisione ed è anche una delle ragioni della sproporzione per eccesso nei quadri organici delle categorie direttive rispetto alle reali necessità di un razionale ordinamento ed i quadri dell'amministrazione centrale rispetto a quelli dell'amministrazione periferica. L'applicazione di questo criterio nelle amministrazioni centrali, esige che coloro cui è affidata la direzione di un servizio ripartiscano gli affari e le pratiche di propria competenza secondo un quadro pratico di ripartizione da essi liberamente predisposto, direttamente tra tutti gli impiegati di concetto che da loro dipendono qualunque sia la loro posizione nei quadri organici e secondo l'opportunità sistematica e del momento e la rispettiva preparazione, capacità ed attitudine.

La trattazione degli affari e delle pratiche deve essere svolta personalmente e completamente dall'impiegato di concetto che ne è stato incaricato, coadiuvato soltanto dal necessario personale di ordine (stenoscrittura, archivio ecc.). La scelta degli impiegati di concetto merita maggiore attenzione di quella che non vi si dedichi. Questa competenza di comando da cui dipende la giusta interpretazione delle leggi, la loro effettiva fecondità, la funzione disciplinare ed integratrice dello Stato, l'ordine giuridico ed amministrativo, e per gran parte anche l'orientamento e il fervore della Nazione nella sua vita interna e come potenza spirituale e materiale, deve essere affidata a chi dia le massime garanzie di saperla esercitare. Questa non si consegue normalmente che negli uffici esecutivi, da cui dovrebbero di regola trarsi, universalizzando il metodo dei ruoli unici, gli elementi direttivi dell'amministrazione centrale.

Per il pronto esercizio del comando

dagli organi centrali a quelli esecutivi

Il Comitato ritiene che le promozioni, soprattutto degli impiegati delle categorie direttive, non possano essere che il riconoscimento di una capacità rispetto ad una funzione. Sono perciò da escludersi tutti gli altri criteri.

Secondo queste direttive, le promozioni devono essere in forma motivata proposte, nei limiti dei posti disponibili nei quadri organici, al capo dell'amministrazione dal direttore del servizio centrale, sentiti nei casi in cui esse riguardino gli impiegati degli uffici esecutivi i capi da cui dipendono e gli organi rispettivi. Analoghe facoltà di decisione o di iniziativa devono essere riconosciute ai direttori dei servizi e ai capi degli uffici esecutivi, anche nell'esercizio dei poteri disciplinari, senza che questo sia subordinato all'intervento di organi collegiali. Il giudizio gerarchico pubblico motivato e con facoltà di ricorso al capo dell'amministrazione o eventualmente allo stesso Capo del Governo, è preferibile alle procedure collegiali.

L'assetto della nostra amministrazione governativa presenta i seguenti inconvenienti:

1) L'assorbimento, negli organi dell'amministrazione centrale, delle funzioni che dovrebbero essere di competenza specifica degli organi esecutivi.

2) Il metodo in uso per le comunicazioni tra ufficio e ufficio appartenenti allo stesso servizio o a servizi diversi.

3) Il modo pratico dell'esecuzione del lavoro amministrativo.

4) La frammentazione, tra più uffici, della competenza a trattare uno stesso atto amministrativo.

5) La procedura consultiva nelle materie che rientrano istituzionalmente nell'ordinaria competenza amministrativa, giuridica e tecnica degli uffici.

Il metodo delle comunicazioni

Nel riferire al Parlamento sull'uso fatto dei poteri conferiti al Governo con legge del 3 dicembre 1922 per la riforma dei tributi e della pubblica amministrazione, il Capo del Governo così si esprimeva: «E' stato nostro criterio decentrare quelle funzioni di carattere locale che, per rapidità e concisione, meglio sarebbero compiute dagli organi periferici, riservando agli organi centrali gli affari generali, il coordinamento e la direttiva unitaria dei vari rami del servizio, il sindacato generale sui servizi medesimi, l'iniziativa legislativa e regolamentare». Non può dirsi che tale criterio abbia avuto un'attuazione sufficientemente adeguata. Un altro inconveniente d'ordine pratico deriva dal metodo delle comunicazioni scritte anche nei moltissimi casi in cui sarebbe consigliabile, per la velocità e la coordinazione dei servizi e la reciproca sensibilità degli organi, l'uso delle comunicazioni verbali, telefoniche e dei fonogrammi.

La spesa per dotare la pubblica amministrazione di un adeguato servizio telefonico troverebbe indiscutibilmente giustificazione e compenso. Nell'anno decorso si sono avuti oltre 6 milioni di lettere in partenza dalle sole amministrazioni centrali.

La sostituzione del nuovo all'antico Regime, oltre che essere come è stata una rivoluzione politica e istituzionale, dovrà anche essere una mobilitazione amministrativa degli organi dello Stato, che renda possibile il pronto esercizio del comando amministrativo degli organi centrali agli organi esecutivi, dando a questi ultimi il senso continuo ed attivo della appartenenza ad una unità superiore.

Quanto al problema del frazionamento fra più amministrazioni o servizi della competenza di applicazione di una stessa legge, non è nella maggior parte dei casi la conseguenza di un criterio di pubblico interesse, ma di un criterio di difesa della giurisdizione amministrativa. E' ben noto quanto soffrano di questi schematici e rigidi settori di giurisdizione, l'unità, l'utilità dell'azione amministrativa e come essi rendano irraggiungibili attraverso le remore e le deformazioni, i propositi realizzatori del Regime.

Le competenze

E' quindi necessario, anche in questo caso, sostituire al criterio del frazionamento, quello dell'unificazione delle competenze. La nostra legislazione amministrativa è malata di tutte le forme della collegialità gerarchica e collaterale, che trova anche una delle sue manifestazioni nell'attribuzione, a organi consuntivi non necessari, in materie che rientrano istituzionalmente nell'ordinaria competenza amministrativa, giuridica e tecnica degli uffici. Il Comitato è venuto su questo punto alle seguenti conclusioni:

1) Che sia da conservarsi la competenza consultiva del Consiglio di Stato, ristretta però agli schemi di legge o di regolamento e a quegli altri casi in cui una deliberazione amministrativa modifichi sostanzialmente le linee generali del nostro sistema amministrativo; 2) che siano da conservarsi, oltre alle sezioni consultive del Consiglio di Stato, soltanto quegli altri organi consultivi dai quali il Capo del Governo intenda far discutere le direttive generali della politica economica e tecnica; 3) che in tutti i casi particolari in cui i capi delle singole amministrazioni non ritengano la propria amministrazione sufficientemente competente, possano rivolgersi, per averne pareri individuali, a tecnici di riconosciuta capacità.

Queste direttive sulla unificazione delle competenze oggi ripartite senza una ragione sufficiente, tra diverse amministrazioni, servizi ed uffici, eliminano anche il problema della loro coordinazione, la quale rimane ristretta a casi rari e di grandissima importanza e consentono la riduzione degli uffici che hanno un'attività amministrativa promiscua con l'ufficio cui spetta di assorbirla per prevalente compentenza.

Il controllo delle spese

Il controllo per quanto riguarda le spese viene realmente esercitato dai seguenti organi:

1) Dagli Uffici delle amministrazioni dello Stato che controllano le condizioni di necessità di una spesa, della sua rispondenza al fine e quelle di possibilità in rapporto agli stanziamenti autorizzati con la legge di bilancio, preceduto in molteplici casi dal controllo consultivo e obbligatorio del Consiglio di Stato e dell'avvocatura erariale, nonchè da quello tecnico dei Consigli e delle Commissioni consultive.

2) Dalle ragionerie delle amministrazioni centrali che replicano il controllo degli Uffici amministrativi.

3) Dalla Corte dei Conti che replica il controllo già replicato dalle ragionerie delle amministrazioni centrali.

4) Dalla Giunta generale del bilancio presso la Camera dei Deputati e dalla Commissione di finanza del Senato ed anche dalle Assemblee legislative.

La molteplicità dei controlli è stato oggetto di critica dalla costituzione del Regno d'Italia, soprattutto per gli impacci che la coesistenza del duplice controllo delle ragionerie delle amministrazioni centrali e della Corte dei Conti creava al naturale ritmo di svolgimento dell'azione amministrativa. La corrente esperienza dimostra la opportunità di una netta separazione del controllore dall'ordinatore della spesa e dagli organi addetti alla riscossione delle entrate; di un controllo che, senza ritardare l'azione amministrativa degli organi e delle aziende dello Stato, nelle sue varie esplicazioni formali e materiali, la vigili a riguardo della assoluzione dello svolgimento degli impegni e dell'accertamento del diritto a riscuotere e delle riscossioni.

Nemmeno il controllo di legittimità, come viene oggi esercitato, risponde al fine istituzionale di garanzia contro le possibili violazioni della legge. Il controllo ora in atto, è un controllo esclusivamente formale e anche limitato al solo aspetto formale, il controllo non investe che una scarsa parte in materia amministrativa. L'istituto della legislazione con riserva annulla la possibilità di veto; la stessa parificazione del fondo consultivo viene effettuata senza che le somme parificate abbiano avuto regolare giustificazione. Sfuggono a qualsiasi controllo tutte le entrate dello Stato e delle aziende autonome. L'avere affidato il controllo di legittimità a due organi diversi ha portato al frazionamento delle responsabilità.

Una questione di opportunità

La subordinazione, poi, delle ragionerie centrali alla ragioneria generale, forse per un equivoco nella interpretazione dello spirito della legge, dall'una e dall'altra parte, ha prodotto il costituirsi presso le singole amministrazioni di uffici contabili per la registrazione degli impegni indipendenti dalle ragionerie, benchè esse insieme con la Corte dei Conti dispongano di un nucleo di 1100 funzionari di concetto per le sole funzioni di controllo. Gli uomini più esperti nella trattazione di questi problemi concordano nel ritenere desiderabile: La eliminazione della duplicità del controllo di legittimità; l'effettivo e completo esercizio del controllo di legittimità; la estensione del controllo anche al merito degli atti e alla loro sostanza economica e finanziaria.

Il modo di questa unificazione non presenta ai fini dello Stato, gravi problemi di principio ma è piuttosto questione di pratica opportunità. Non ha, infatti, importanza che per esercitare il controllo così concepito ed esteso si affidino alla ragioneria generale le prerogative e competenze istituzionali della Corte dei Conti, oppure che si investa la Corte dei Conti delle funzioni tecniche ora affidate alla Ragioneria generale dello Stato. Ma è anche da considerarsi come per detta soluzione, sia preferibile che la suprema responsabilità del controllo risulti dalla fusione di questi due organi e delle loro competenze debitamente estese nei modi indicati.

Comunque le condizioni istituzionali alle quali l'istituto di controllo deve rispondere sono: 1) autonomia funzionale; 2) libertà di organizzazione, di iniziativa e di metodo; 3) effettiva responsabilità; 4) pubblicità degli accertamenti.

Nè si può temere che per effetto di questa unificazione dei controlli in un istituto in cui sia garantita una autonomia funzionale, il ministro delle Finanze risulti menomato nella sua competenza attuale, che anzi riuscirebbe grandemente avvalorata e difesa dal prestigio dell'autorità dalla quale emanano gli accertamenti dall'effettivo esercizio del controllo e dalla estensione anche al merito e alla economicità amministrativa. Il rispetto alla condizione dell'autonomia funzionale, assolutamente necessario per garantire la serietà del controllo, pone il problema della posizione gerarchica e costituzionale dell'organo che lo esercita.

La riforma dei controlli

La riforma dei controlli può essere riassunta in tre punti sostanziali.

1) Spetta al capo di ciascun servizio tenere una situazione aggiornata degli impegni assunti e delle entrate accertate e di comunicare gli atti e i titoli giustificativi al compentente ufficio dell'organo di controllo.

2) Spetta all'organo di controllo di provvedere all'esame e al visto di validità di tutti gli atti e di tutti i titoli relativi all'assunzione di impegni, pagamenti di spese ed accertamenti di entrate, e di predisporre con tali elementi le situazioni periodiche di bilancio e di cassa e il rendiconto generale dello Stato.

3) Spetta ai singoli ministri di preparare, come loro propria e preminente funzione amministrativa, i progetti degli stati di previsione sugli elementi forniti dai capi di ciascun servizio; al Ministero delle Finanze, di esaminare le proposte di stanziamento in relazione alle disponibilità e ai documenti forniti gli dall'organo di controllo, di sottoporre i progetti degli stati di previsione al Consiglio dei ministri e di presentarli al Parlamento nei modi e nelle forme volute dalla legge.

Con le proposte contenute nella presente relazione questo Comitato crede di aver assolto il suo compito principale e pregiudiziale ad ogni riforma amministrativa di carattere particolare: ma si rende conto che la loro utilità è subordinata al modo di applicazione e non si nasconde il pericolo che esse vengano snaturate o deformate, malgrado le migliori intenzioni, per la sopravvivenza di abitudini mentali e consuetudini pratiche che il Fascismo ha superato, ma dalle quali gli uffici non si sono ancora liberati. E che così sia è stato riconosciuto in atti legislativi di Governo. Nella piena indipendenza del compito affidatogli il Comitato sottopone le sue proposte al Capo del Governo.

Il Comitato: *De Stefani*, presidente relatore. *Teodoro Mayer. Ferdinando Quartieri. Gabriele Canelli. Felice Felicioni. Aldo Lusignoli. Maurizio Maraviglia, Giuseppe Mazzini.*

La terza Leva fascista

89.574 Avanguardisti e 104.083 Balilla

ROMA, 17

I risultati definitivi della terza Leva fascista sono: 89.574 Avanguardisti che passano al Partito e alla Milizia; 104.083 Balilla che passano all'Avanguardia.

Gli Avanguardisti di leva si suddividono, a seconda delle regioni, nel modo sotto indicato: Lombardia 10.385; Toscana 9346; Puglie 9215; Emilia e Romagna 8466; Sicilia 7750; Abruzzi e Molise 6323; Veneto 6151; Campania 5848; Piemonte 5658; Lazio 4066; Calabria 3638; Sardegna 3006; Liguria 2381; Marche 2320; Venezia Giulia 1951; Basilicata 1741; Umbria 1248; Colonie 86. («Stefani»).

La disoccupazione alla fine di marzo

notevolmente diminuita

ROMA, 17

Il ministro dell'Economia Nazionale ha diretto a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

«Eccellenza,

Con riferimento alle mie precedenti comunicazioni mensili, mi pregio di informare l'Eccellenza Vostra sullo stato della disoccupazione nel Regno a fine marzo corr. anno.

Cessata l'influenza stagionale che per gli eccezionali rigori invernali aveva turbato oltre i limiti della normalità il mercato del lavoro portando a 489.347 la cifra dei disoccupati a fine febbraio, lo stato della disoccupazione si è abbassata di colpo. Il numero dei disoccupati a fine marzo u. s. è stato infatti di circa 294 mila, con una diminuzione, in confronto del mese precedente, di circa 196 mila in cifra tonda.

La diminuzione dei disoccupati è generale, per tutte le regioni e per tutte le categorie di industrie. Fanno eccezione soltanto le tessili. Le diminuzioni più sensibili riguardano, naturalmente, le categorie agricole e le edili. Confortante è anche il raffronto onde il volume della disoccupazione a fine marzo di questo anno risulta notevolmente inferiore a quello del marzo dell'anno scorso (circa 116 mila disoccupati in meno).

Ciò dimostra che nel mercato del lavoro torna a profilarsi quel processo di assestamento, che tanto dette a sperare prima che la eccezionalità della stagione invernale avesse sospeso il ritmo di graduale miglioramento che si era dimostrato costante nel secondo semestre dell'anno scorso.

Con ossequio: Martelli».

Il discorso della Corona

L'intangibilità della lira

e l'energica politica deflazionista

ROMA, 10

«La viva attesa del discorso della Corona, con il quale si inaugurerà la nuova Camera corporativa, è più che fondata per le sostanziali affermazioni politiche che verranno dette dalla parola del Re. Gli essenziali problemi della Nazione e del Regime saranno fissati e varranno ad indicare il nuovo ciclo dell'attività governativa ed il campo di lavoro della nuova Camera.

Il discorso della Corona — scrive il Giornale d'Italia *— sarà particolarmente importante anche perchè, secondo quanto crediamo di sapere, riaffermerà nel modo più categorico la volontà del Governo Fascista di mantenere immutato il tasso di stabilizzazione della lira; riaffermerà pure la volontà di proseguire in una ultradrastica deflazione, che dovrà ridurre la circolazione cartacea molto al disotto dei già ridotti limiti attuali, ciò che infliggerà una nuova dura lezione agli speculatori più o meno criminali e certamente antifascisti i quali amano ancora diffondere voci insidiose sul chiaro ed immutabile destino della lira».*

Le disposizioni per la seduta reale

a Montecitorio

ROMA, 17

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Sabato 20 corr., alle ore 10.30, avrà luogo nell'aula di Montecitorio la seduta reale per l'inaugurazione della XXVIII Legislatura parlamentare.

Potranno accedere al Palazzo di Montecitorio i membri del Governo, i senatori, i deputati e coloro che siano provvisti di biglietto di invito rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Lungo tutto il percorso del corteo reale, da piazza del Quirinale a piazza Montecitorio, verranno stesi cordoni di truppa che saranno chiusi alle ore 8.30.

Per poter attraversare i cordoni a piedi è necessario esibire il biglietto di invito rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, mentre per poter attraversare i cordoni con vettura è necessario altresì esibire uno speciale «lasciapassare» rilasciato ugualmente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'inadeguata offerta tedesca

e l'impressione fra gli esperti interalleati

PARIGI, 17

Un capitale di 27 miliardi di valore attuale, pagabile in 37 annualità di 1650 milioni di marchi oro, ecco l'offerta tedesca contenuta nel memoriale presentato stamane dal dott. Schacht in risposta al memoriale degli alleati, che domandava circa 40 miliardi pagabili in 58 anni.

I francesi indignati

Appena le cifre tedesche furono conosciute, esse causarono la più grande delusione nelle delegazioni interalleate e un vero putiferio negli ambienti francesi. Questi dicevano che le offerte tedesche non solo non erano legittime, ma erano addirittura sconvenienti. L'offerta tedesca basta appena per coprire i debiti interalleati all'America di 24 miliardi di obblighi del piano Dawes e la parte americana sul conto delle riparazioni, sulle quali, secondo un telegramma da Washington, il Governo della Casa Bianca non vuole fare la minima riduzione. I tedeschi non verserebbero dunque nulla in conto riparazioni propriamente dette, mentre si era d'accordo fin dalla prima seduta del Comitato degli intenditori che essi darebbero di che compensare completamente i debiti di guerra oltre a un saldo sostanziale delle riparazioni. I francesi, che sulle riparazioni dovrebbero ottenere più della metà dei versamenti tedeschi, sono naturalmente fuori della grazia di Dio. Si sa che gli alleati avevano chiesto circa 13 miliardi per le riparazioni propriamente dette e che 7 miliardi andavano alla Francia. Ora ecco che i tedeschi non offrono su questo conto nemmeno un centesimo.

Si era detto che le proposte degli alleati costituivano un «plafond» (soffitto) e che si aspettava che i tedeschi partendo da un certo «planchet» (pavimento) finirebbero poi per salire incontro agli alleati che scenderebbero forse dall'altezza delle loro cifre. Ma i tedeschi non partono dal pavimento dopo il quale c'è il soffitto. Essi sono scesi addirittura in cantina.

La prima impressione è nettamente sfavorevole. I tedeschi hanno persino disconosciuto le cifre suggerite dagli americani come base ragionevole di discussione.

Le trattative continueranno

Ciò nonostante però non si sono rotte le trattative. Stamane i tedeschi nello stesso memoriale, che comprende circa sei pagine dattilografate, hanno l'aria di domandare che gli alleati dovrebbero abbandonare le clausole circa i trasferimenti; si pensa di sottomettere il loro pro-memoria al Comitato «Revelstoke» che all'inizio della conferenza preparò già gli statuti della Banca Internazionale e del meccanismo della mobilitazione dei debiti tedeschi.

Presieduto dal delegato inglese questo Comitato comprende quasi tutti i primi delegati interalleati. Il dott. Pirelli rappresenta l'Italia. Suo primo compito sarà egualmente quello di far comprendere ai tedeschi che le loro proposte sono insostenibili e che devono fare un'offerta più ragionevole se essi vogliono che si continui a trattare. Ciò non vuol dire d'altronde che l'accordo sarà facile, anche se i tedeschi si decideranno di accettare il punto di partenza giudicato conveniente dagli americani. Fra le proposte dei delegati americani e le domande degli alleati c'è una differenza di 7 miliardi di marchi oro e delle differenze di qualche centinaio di milioni nelle annualità, anche ammettendo che i tedeschi consentano ad estendere i pagamenti a 58 anni.

Soprattutto i francesi dicono che non c'è da farsi delle illusioni, anche se i tedeschi dovessero accettare le proposte americane che sono insomma a mezza via fra le domande degli alleati e le offerte odierne dei tedeschi. Essi sostengono che le domande dei creditori non sono più suscettibil che di riduzioni infime. Il margine di mercanteggiamento è più ristretto, inquantochè proprio a Washington rifiutano di fare qualsiasi concessione sulla parte degli Stati Uniti nelle riparazioni.

L'intransigenza dei piccoli creditori

Le trattative ufficiose fatte stamane fra il Comitato degli intenditori e i rappresentanti della Romania, della Jugoslavia, della Grecia e del Portogallo alla Commissione delle riparazioni che non partecipano ufficialmente ai lavori della «Giorgio V» hanno permesso stamane di constatare che i creditori minori non vogliono fare la benchè minima concessione, mentre i Governi alleati si aspettavano che anche essi accetterebbero di fare in proporzione i sacrifici già fatti da loro. Tutti si sono mostrati intrattabili; quasi quasi sono disposti a domandare aumenti che ad accettare delle riduzioni. Si mette soprattutto in evidenza l'intransigenza dei rappresentanti della Serbia, i quali non vogliono diminuire la loro parte di un solo centesimo.

Saint Brice nel *Journal* dice: «Un fatto deve incitare i tedeschi a riflettere: sono le dichiarazioni caratteristiche del signor Snowden, ministro delle Finanze labourista inglese di ieri e forse di domani. Risulta da quelle dichiarazioni che se i socialisti trionfassero nelle elezioni britanniche essi aumenterebbero le fatture dei debiti e farebbero tabula rasa della nota Balfour. Tutto ciò ricadrebbe sulla Germania. L'avvertimento è da ritenere da parte di coloro che hanno l'ingenuità di credere alla generosità dei demagoghi.

L'*Information* rileva ampiamente la minaccia fatta dall'ex Cancelliere dello Scacchiere labourista. Essa dice che Filippo Snowden da molto tempo non è amico della Francia; è nel suo diritto di fare alla Camera dei Comuni la sua politica, ma bisogna osservare che ieri, mentre Winston Churchill parlava come uomo di Stato, lo Snowden si esprimeva come un partigiano su questioni internazionali che soverchiano gli interessi elettorali del momento.

Possiamo anche aggiungere che al Parlamento francese mai un socialista ha tenuto un simile linguaggio sugli accordi diplomatici, solo gli oratori comunisti tengono così poco conto dei trattati. Si saprà domani se MacDonald, che nel 1924 aveva una concezione ben differente delle relazioni franco-inglesi, è del suo parere. Ma qualunque possa essere il valore esatto delle sue parole non si può dimenticare completamente che Snowden fu Cancelliere dello Scacchiere; non si può nemmeno dissimulare che simili attacchi si accordano benissimo con le dottrine di certe personalità che fanno adesso degli sforzi immensi per spezzare l'amicizia franco-britannica».

I laburisti e i debiti di guerra

Severi giudizi della stampa

LONDRA, 17

Anche oggi è continuato alla Camera dei Comuni il dibattito sul bilancio Churchill, al quale hanno preso parte il ministro della Guerra ed il capo dell'opposizione MacDonald. Con questi due discorsi la discussione può considerarsi chiusa.

La sistemazione con la Francia e l'Italia

Perdura vivissima l'impressione suscitata dalla filippica dell'ex Cancelliere socialista Snowden. La Camera stessa è rimasta stupita di questo attacco inatteso, soprattutto per la parte che si riferisce ai debiti interalleati ed alla famosa «nota Balfour» che costituisce il cardine della politica britannica nei riguardi dei debiti di guerra.

Come è noto, Snowden ha detto che il Governo conservatore e Churchill non potevano concludere «una sistemazione più scandalosa» con la Francia e l'Italia in materia di debiti. La Russia non è peggiore della Francia in materia di confisca di proprietà e la gente che ha pagato o prestato per patriottismo soldi alla Francia durante la guerra, è stata praticamente rovinata dall'inadempienza finanziaria.

Churchill — sostiene Snowden — avrebbe potuto ottenere un consolidamento migliore. Gli Stati Uniti si sono infatti assicurati dalla Francia e dall'Italia condizioni più vantaggiose: se queste due potenze possono pagare il loro debito all'America, allo stesso modo l'avrebbero potuto pagare all'Inghilterra. La Francia non ha mai accettato il principio dell'intangibilità della nota Balfour ed il partito socialista qualora tornasse al governo, ripudierebbe senz'altro questa nota.

La stampa giudica assai severamente l'attacco di Snowden il quale, oltre a essere sfacciatamente partigiano ed ingiusto, è anche volgare. E tanto più strano appare questo contegno in quanto viene da un uomo politico che è il braccio destro di MacDonald, ossia di un ex Primo Ministro che spera di tornare al potere fra qualche mese.

La «nota Balfour»

Snowden non è il solo in Inghilterra a pensare che la Gran Bretagna non è stata troppo fortunata con il suo consolidamento dei debiti di guerra sia verso i suoi creditori, gli Stati Uniti, che verso i suoi numerosi debitori. Ma se l'Inghilterra ha voluto precipitosamente addivenire ad un accordo con l'America, gli alleati nulla hanno a che vedere con questa sua precipitazione e se gli Stati Uniti hanno saputo ottenere dalla Francia e dall'Italia migliori condizioni dell'Inghilterra, ciò dipende da un complesso di cause dovuto alla situazione internazionale.

Ma a prescindere dalle stolte parole dell'ex Cancelliere socialista verso le due Potenze alleate, la stampa sottolinea la gravità delle dichiarazioni di Snowden secondo cui il partito laburista non ha mai accettato la «nota Balfour» e perciò si ritiene libero di ripudiarla. Se una simile dichiarazione ha ricevuto la sensazione di MacDonald, il Governo inglese non può fare a meno di preoccuparsi, come ha fatto osservare Churchill, per il fatto che ciò potrebbe mettere in pericolo i pagamenti della Francia e dell'Italia verso l'Inghilterra.

L'epidemia di vaiolo in Inghilterra

Le misure francesi revocate

PARIGI, 17

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane dalle 9 alle 12.30. Il ministro delle Finanze ha annunciato che il progetto del bilancio pel 1920 sarà distribuito alle Camere durante il mese di maggio e comprenderà specialmente alcune categorie di imposte. Il ministro ha pure indicato le misure che conta di prendere per migliorare le sorti dei funzionari.

Il ministro dell'Igiene ha deciso, d'accordo col ministro degli Esteri, che l'applicazione delle misure prese relativamente all'epidemia del vaiolo verificatasi in Inghilterra siano sospese. Una riunione sarà convocata tra breve tra le autorità sanitarie britanniche e quelle francesi per prendere di comune accordo tutte le precauzioni necessarie. Il ministro ha precisato che le misure erano state prese dai servizi locali in virtù delle convenzioni sanitarie internazionali, ma che quei servizi aveva tralasciato di riferirne preventivamente al ministro.

Uno studio dell'on. Turati

sul contenuto politico della Carta del Lavoro

ROMA, 17

I giornali pubblicano un riassunto dell'ampio studio dal titolo «Il contenuto politico della Carta del Lavoro» che l'on. Turati ha scritto per la grande opera di commento alle «dichiarazioni» della Carta del Lavoro di prossima pubblicazione.

Il compito dei Sindacati

L'on. Turati, rilevato che il liberalismo non sa, nè può più offrire ai popoli l'«ubi consistam» dell'esistenza, indica come sorgente da cui scaturiranno tutte le idee, forza della storia nel mondo certo per tutto il secolo ventesimo, l'antitesi apertasi come risultato della guerra mondiale fra Roma e Mosca. Il Fascismo è la ripresa della idea romana, latina nel mondo moderno; la rivoluzione sovietica è la riassunzione dell'idea messianica ed asiatica del rinnovamento attraverso la distruzione ed il dolore, insieme con la cruda visione marxistica, del mondo. Realizzazione tipica della civiltà fascista è la Carta del Lavoro.

«Non si potrebbe però osservare — prosegue l'on. Turati — che in Italia si è ben compreso quello che è e quello che rappresenta la Carta del Lavoro. Ci sembra che abbiamo troppo insistito sul suo contenuto economico, sull'influenza che essa potrà e dovrà avere nel meccanismo della produzione. Io credo che sarà necessario impedire che anche i Sindacati fascisti legalmente costituiti si dedichino esclusivamente ad un'azione rivolta ad ottenere dei miglioramenti economici per le masse lavoratrici, e vogliamo evitare che ad un certo punto essi si ripieghino su sè stessi insieme con quelli dei datori di lavoro. L'entrata dei Sindacati nello Stato deve costituire invece l'atto di nascita d'una nuova società nazionale in cui si attui la graduale sottomissione del capitale al lavoro o viceversa, ma in cui si superi definitivamente nei principi e nelle realtà, le concezioni di Marx della società basata sul binario del capitale e del lavoro, sia d'indifferentismo, sia di organizzazione liberale».

Il Partito e l'ordinamento corporativo

Il Segretario del Partito dice, quindi, di considerare la Carta del Lavoro prima che regolamento della produzione, come il punto di partenza per la istruzione della nuova organizzazione della società italiana, in quanto il Fascismo, nei moti italiani, rappresenta la prima rivoluzione di popolo per la unità nazionale. Passando poi, a parlare dell'azione del Partito nell'ordinamento corporativo, l'on. Turati rileva che il problema in questo campo è il seguente: permeare di coscienza fascista l'organizzazione sindacale e permeare l'organizzazione politica del Regime di coscienza sindacale. Il Partito non potrà, perciò, abbandonare i Sindacati anzidetti fino a quando non saranno scomparsi tutti i residui della vecchia mentalità.

«Essendo il Partito il motore politico del Regime — conclude l'on. Turati — tutto quello che il Regime ha creato in ogni campo della società nazionale deve essere considerato alla stregua di propaggine viva del Partito, a cominciare dai Sindacati che sono gl'istrumenti nuovi della politica fascista nella Nazione. In questo senso il Partito ed il Ministero delle Corporazioni dovranno sempre procedere insieme per assicurare la realizzazione legislativa della Carta del Lavoro».

Le probabili modifiche alla divisa

degli ufficiali della M. V. S. N.

ROMA, 17

E' stato tempo fa accennato a delle probabili modifiche da apportarsi alla divisa degli ufficiali della M. V. S. N. Il Comando della Milizia ha da tempo dato incarico al gen. Sacco di esaminare e proporre alle superiori gerarchie alcuni nuovi tipi di divisa. Apprendiamo che, proprio in questi giorni, presso la Unione militare sono state completate alcune divise, una di grande uniforme e una ordinaria. La prima è con pantaloni lunghi con sottopiedi, stivaletti lucidi, giacca all'inglese con bottoni esterni, abolito il cinturone e in sua vece un cinturino dorato con spada. La divisa ordinaria differisce non molto dall'attuale: pantaloni corti, stivaloni o gambali, cinturino e pugnaletto. Vi è poi la tenuta estiva, che è facoltativa. Essa non differisce molto da quella dell'Aeronautica; reca però la camicia nera e le spalline nere.

La grande uniforme estiva, oltre i pantaloni con sottopiedi, reca un giubbettino nero. I gradi subiscono delle variazioni, da quello di console in su, avvicinandosi a quelli dell'Aeronautica. Il copricapo non subirebbe modificazioni notevoli. Come abbiamo premesso, sono questi dei semplici studi, essendo ogni deliberazione definitiva riservata alle superiori gerarchie.

I contadini russi si oppongono

alla requisizione del grano

BERLINO, 17

I giornali russi dànno notizia della resistenza attiva che in parecchie parti della Russia è stata organizzata dai kulaki, i contadini ricchi. Questi ora si oppongono alla requisizione del grano ordinata da Mosca. Questa resistenza porta con sempre maggior frequenza all'assassinio singolo dei comunisti incaricati della requisizione. Negli ultimi giorni, in diverse regioni russe, si sono avuti 7 casi in cui i comunisti incaricati di sequestrare il grano sono stati uccisi in modo più o meno misterioso o anche apertamente. La resistenza dei contadini di Rubzowsky è condotta, per esempio, apertamente, mentre in alcuni villaggi del distretto di Barnaue i contadini battono a sangue gli agenti bolscevichi addetti alla requisizione. Contro gli abitanti di questi villaggi si procederà in base all'art. 59 che prevede pene severissime.

Il programma della visita al Friuli

del Principe Ereditario

UDINE, 17

Il Governo invia quali rappresentanti alle cerimonie di Udine, Pordenone e Cividale, le LL. EE. Balbo e Leicht.

S. A. R. arriverà in Udine nel pomeriggio del 21 aprile e sarà ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Dalla stazione S. A. R. si recherà al Tempio dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele, donde accederà alla Loggia municipale per l'inaugurazione dei busti dei generali Baldissera e Caneva. Porgerà brevi parole di saluto al Principe, il Podestà, il quale anche brevemente commemorerà i due valorosi generali.

Alla sera avrà luogo uno spettacolo folkloristico, con danze e canti friulani, al quale prenderanno parte i migliori cori della provincia.

Nell'indomani S. A. R., nella mattinata, inaugurerà il monumento ai Caduti di Cividale. Oratore ufficiale l'on. Manaresi. A Cividale l'Augusto ospite visiterà il Museo e l'Istituto orfani di guerra di Rubignacco. Nel pomeriggio, a Udine, avrà luogo nel salone del Castello, la commemorazione del quarto centenario della morte di Gerolamo Savorgnan, sarà oratore S. E. Pier Sylverio Leicht ed alla manifestazione interverranno tutte le autorità cittadine e provinciali, nonchè i podestà e segretari politici di tutta la provincia. Successivamente, all'uscita di S. A. R. dal Castello, i bambini delle scuole canteranno gl'inni della Patria. In seguito S. A. R. si recherà a visitare i lavori delle nuove case operaie in S. Rocco (via della Valle) e poserà due pietre a ricordo della visita augusta. Benedirà i lavori S. E. l'arcivescovo e dirà brevi parole il vice podestà.

Nel pomeriggio stesso il Principe inaugurerà l Circolo degli ufficiali del Presidio, nelle sale del palazzo Turriani. In serata S. A. R. parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore del Podestà di Udine e interverrà ad un grande ricevimento nel palazzo del conte Alessandro del Torso.

Martedì S. A. R., dopo aver visitata la Scuola professionale «Giovanni da Udine», partirà per Pordenone, ove assisterà all'inaugurazione del monumento ai Caduti ed all'inaugurazione di un busto in bronzo nelle scuole alla medaglia d'oro Gino Monti. Oratore ufficiale Gino Rocco. Dopo un ricevimento in Municipio, offerto dal Podestà di Pordenone, il Principe Ereditario lascierà la industre città. S. A. R., durante il soggiorno a Udine, risiederà nel palazzo del conte Alessandro del Torso.

La missione francese a Milano

per visitare la Fiera campionaria

MILANO, 17

Quest'oggi nel pomeriggio la missione francese, che era arrivata alle 13, è della quale fanno parte il ministro francese del Commercio, Bonefous col suo capo gabinetto sig. Camolet Tirmon, il consigliere di Stato sig. Charmeil, l'addetto commerciale all'Ambasciata di Francia a Roma cav. Sanguinetti e il presidente del Comitato della Fiera di Parigi sig. Pichon, ha visitato la Fiera campionaria, soffermandosi in vari padiglioni.

Alle 17 agli illustri ospiti è stato offerto un signorile ricevimento nel padiglione della Francia. Un'altra cerimonia si è svolta nel padiglione polacco, in occasione dell'arrivo del corpo accademico di Cracovia. Il console generale ha dato un ricevimento al quale sono intervenute numerose autorità e personalità dell'industria, del commercio e delle finanze e numerosi amici della Polonia.

L'on. De Marsanich presidente

della Confederazione Sindacati del Commercio

ROMA, 17

L'on. Liberato Pezzoli ha rassegnato le sue dimissioni da presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, avendo deciso di assumere altro incarico incompatibile con tale ufficio. Il ministro delle Corporazioni lo ha accettate, esprimendo all'on. Pezzoli il proprio compiacimento per la opera assidua e intelligente da lui data per 9 anni consecutivi all'organizzazione dei lavoratori del commercio. In base all'art. 20 dello statuto della Confederazione, con decreto reale si è nominato il nuovo presidente nella persona del l'on. Augusto De Marsanich, deputato al Parlamento. Il nuovo presidente, che dirigerà da maggio l'ufficio sindacale del Partito Nazionale Fascista, è inscritto al Fascio di Roma dal 1920.

Il numero degli autoveicoli in Italia

raddoppiato dal 1923 al 1927

ROMA, 17

Dai rilievi dell'Ufficio economico della Confederazione dei commercianti risulta che la situazione automobilista italiana è ancora assai arretrata.

In Francia circolano attualmente 1.200.000 automobili di tutti i tipi, con una proporzione di una autovettura ogni 35 abitanti, mentre in Italia circolano 230.000 autovetture con una proporzione di una ogni 190 abitanti. Ma se molta è ancora la strada da percorrere, rapidi sono già stati i progressi compiuti. Fra il 1923 e il 1927 (non sono ancora noti i dati del 1928) i motocicli sono passati da 30.903 a 52.673; le motocarrozzette da 9013 a 10.716; le automobili private da 44.331 a 102.449 e le automobili pubbliche da 9424 a 16.765; gli autocarri da 1367 a 1584; cosicchè in totale sono passati da 116.722 a 234.633.

Notevole è in Italia l'esportazione delle automobili. Delle 70.000 automobili prodotte all'anno metà almeno viene esportata. Particolare importanza hanno pertanto preso i servizi pubblici automobilistici. La rete ha continuato a svilupparsi, tanto che nel 1928 essa era calcolata in circa 73.000 km., senza considerare il percorso delle linee turistiche a carattere temporaneo in 12.000 km. Già 8000 comuni sono direttamente o indirettamente serviti dalle autolinee.

Re Boris a Bruxelles

BRUXELLES, 17

Re Boris di Bulgaria è giunto oggi a Bruxelles. Alla stazione del nord egli è stato ricevuto da Re Alberto, che lo ha accompagnato al suo castello. Re Boris si fermerà due giorni a Bruxelles.

Gli incidenti di Vienna

Una sfida fra Settimelli e un austriaco

ROMA, 17

In risposta al commento dell'*Impero* sull'incontro di calcio di Vienna, la *Neue Freie Presse* ha scritto quanto segue:

«Pubblichiamo il seguente documento di un nazionalismo diventato pazzo. Ci asteniamo da qualsiasi espressione polemica inquantochè il praticare con una persona incapace di un linguaggio di buona e fine società, macchierebbe soltanto colui che vorrebbe tentarlo. Il giornale romano l'*Impero*, che aveva pubblicato ieri una relazione obiettiva sull'incontro calcistico di Vienna, si sfoga oggi in un articolo di fondo stampato a grosse lettere, nel seguente modo:

«Che porcheria è oggi Vienna? Una porcheria essa era sempre, ma aveva almeno i suoi panini, i suoi valzer, le sue prostitute ed il suo re boia. Ed ora? Oggi non è altro che un mucchio di tagliaborse e di più volgari omosessuali...».

Fino a questo momento non ci è noto che questo giornale sia stato sequestrato. Al contrario esso veniva offerto in istrada dagli strilloni, col grido: «Le porcherie viennesi».

L'*Impero* così replica:

«Ebbene, vale la pena di prendere sul serio roba del genere? Vale la pena di rilevare, per esempio, la demenza di voler polemizzare nell'atto stesso in cui violentemente si polemizza? Vale la pena di confessare di essere commossi venendo a sapere che i viennesi di «Cecco Beppe», del monarca assassino che fu lo schifo del mondo, del monarca dello Spielberg e dei Piombi, sono incapaci di adoperare un linguaggio che non sia di «buona e fine società»? Non vale la pena.

Diremo soltanto che l'*Impero*, col commento adeguato alla repugnante viltà del sudicio rimasuglio austriaco, dopo le sacrosante lotte che vanno dal '48 al 1918, non fu sequestrato e che è assolutamente falso che i nostri strilloni gridassero: «Le porcherie viennesi». In ogni modo sappia la *Neue Freie Presse* che se volessimo gridare le porcherie viennesi non faremmo gridare sinteticamente se non «Vienna!».

Lo stesso giornale scrive che gli giungono «nugoli di lettere e cartoline» da Vienna, Berlino ed altre città della Germania e dell'Austria, con frasi offensive, invettive ecc.: «Inutile illustrare la nostra gioia — scrive l'*Impero*. Speriamo che questo uragano cartaceo non sosti. Tra tutti, il signor Karl Eibernschnetz è stato più pratico con la sua lettera:

«Vienna, 11-4-1929. Non intendo adoperare le villane, sporche espressioni che adopera lei. L'educazione austriaca non lo sopporta. Ella ha osato insozzare l'Austria: questa è una cosa che sarà risolta da altri fattori. Verme nato nel fango, ella ha anche osato rivoltarsi contro la degna persona del nostro defunto imperatore e ciò mi spingerebbe, se non costasse troppa fatica, a cercarla con la frusta per punirla come un cane. E' dunque questa la civiltà italiana. Insudiciare un grande morto solo perchè si crede di non aver nulla da temere? Io esigo la prova che un italiano non ha solo il poco elegante coraggio di sputare, ma è anche capace di sguainare un'arma e lo sfido immediatamente a nominare due rappresentanti. Firmato: Karl Eibernschuetz, Vienna II, Hollandstrasse 1».

Alla quale lettera il direttore dell'*Impero*, Settimelli, così replica:

«Ammesso che una simile porcheria d'uomo esista, io tengo a dichiarare:

1) che ho già pronti i miei padrini;

2) che attendo il nome e l'indirizzo dei padrini del ridicolo ceccobeppista Eibernschuetz;

3) che mi auguro di poter realizzare un pronto abboccamento fra i quattro padrini per fissare uno scontro che per mio conto può avvenire anche subito».

Un discorso dell'on. Maracchi

agli Avanguardisti

POLA, 17

Convocata dal presidente del Comitato dell'O. N. B. ha avuto luogo ieri sera al Liceo «Carducci» un'adunata degli avanguardisti che fra giorni passeranno la leva fascista. La riunione assunse particolare solennità per la presenza degli ispettori centrali del Ministero della P. I., comm. Perna e comm. Vignola. Erano presenti anche il console De Turris, il presidente dott. Volpis, il comandante della Legione A.G.F. prof. Zunino, i membri del Comitato provinciale dell'O. N. B. e numerosi insegnanti. Il preside Cella, rivolto un particolare saluto ai comm. Perna e Vignola, disse brevi parole di presentazione dell'on. Maracchi, rilevando le sue benemerenze di gerarca del Partito e l'attività sua come combattente nella guerra di redenzione.

Salutato da calorosi applausi, l'on. Maracchi rivolse ai giovani un infiammato discorso prendendo lo spunto dell'accenno fatto dal preside Cella delle sue qualità di combattente. Ricordò, cioè, come l'origine dell'idealità fascista sia appunto la grande guerra, che ha gettato nel cimento cinque milioni di italiani strappati violentemente ad un sistema di vita perfettamente agli antipodi con le dure esigenze spirituali e materiali della trincea. Quale altro miracolo, si chiede l'oratore, non avrebbe potuto compiere questo popolo che, pur in tali condizioni ha rilevato così salde qualità intrinseche, se tutte le sue forze di mente e di cuore, anzichè esserne distolte fossero state disciplinate già in tempo di pace in vista di un possibile grande sforzo unitario cui la storia avesse dovuto chiamarlo? E' appunto questa constatazione fatta dai trinceristi durante la guerra che deve essere al centro dell'organizzazione avanguardista e militare del Fascismo. E' alla guerra con i suoi dolori, con la sua pena, coi suoi inenarrabili sacrifici virilmente sostenuti, ma anche con le sue vittorie e la sua gloria che i giovani prossimi ad essere consacrati fascisti dovranno ricondursi col loro spirito il giorno che imbraccieranno il moschetto della Milizia: alla guerra e alla Rivoluzione che l'ha difesa e continuata.

Le giovani reclute devono avere diuturnamente la fiera consapevolezza di essere il tipo del nuovo italiano, mondo da ogni tabe dei vecchi tempi, sagomato unicamente nello stampo nuovo che il Duce vuole imprimere al volto della razza. Esse devono rendersi degne di prendere dalle nostre mani le insegne per portarle bravamente più oltre.

Il discorso dell'on. Maracchi, tenuto in forma piana e attentamente seguito dai giovani, fu ripetutamente interrotto da caldi applausi e alla fine salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo. La simpatica riunione si chiuse al canto degli inni fascisti.

La medaglia di bronzo al valor militare

al polese Garibaldi Trolis

POLA, 17

Con R. Decreto 25 marzo u. s., pubblicato sull'ultima dispensa del *Foglio d'ordini* della R. Marina, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria di Garibaldi Trolis da Pola, sottocapo radiotelegrafista, con la seguente motivazione:

«Nell'affondamento del sommergibile su cui era imbarcato, affrontava la morte con calma e serenità, continuando sino all'ultimo le segnalazioni radiofoniche (acque di Pola, 6 agosto 1928)».

Il conferimento dell'alta ricompensa alla memoria dell'eroico concittadino, è il premio più ambito ed il conforto più efficace al grande dolore dei suoi congiunti e del padre suo, che nei giorni dell'angoscioso dramma del mare, aveva sino all'ultimo sperato, come sino all'ultimo il figlio aveva fatto il suo dovere, che lo scafo dell'«F. 14» non si fosse trasformato in una terribile, seppur gloriosa, bara d'acciaio. Le figure del comandante Wiel, del guardiamarina Fasulo, del radiotelegrafista Trolis, emergono al disopra degli altri 24 eroi caduti, poichè si deve al loro altissimo spirito militare ed altruista se tutto fu tentato, nell'interno del sommergibile, per la salvezza della nave e del suo equipaggio. E quando i gas mortali iniziarono la loro opera micidiale, non lo sgomento pervase le meravigliose fibre dei morenti marinai d'Italia, ma fino all'ultimo ognuno continuò la sua opera con serena consapevolezza. La morte ghermì alfine la preda. Prima che essa giungesse, Wiel aveva scritto la fase eroica che resterà indelebile: «Pensiamo a Dio, alla famiglia, alla Patria», e Garibaldi Trolis esalò l'ultimo respiro picchiando sul tasto del «Fessenden» ancora un colpo che s'udì debole e lontano come il rintocco di una funebre campana. La mano non abbandonò il tasto e nel rattrappimento della morte rimase inchiodata sull'apparecchio, quasi volesse ancora dire ai compagni che s'affannavano nel salvataggio, l'eroismo dei morenti, che attorno al radiotelegrafista cadevano di minuto in minuto, sereni, consci del loro grande sacrificio, col nome della Patria e della famiglia sulle labbra. Pola è fiera di questo suo figlio e si inchina dinanzi alla sua tomba.

Un cacciatorpediniere per la Polonia

varato in Francia

CAEN, 17

Alla presenza di un rappresentante del ministro della Marina e di personalità politiche è stato varato il cacciatorpediniere «Burza» costruito per conto della Marina polacca.

Una servetta triestina e il suo complice

condannati a Milano

MILANO, 17

Davanti alla 14.a sezione del nostro Tribunale penale è comparso tale Francesco Petrucci, accusato di correità nel furto consumato dalla servetta triestina Margherita Santarosa, in casa del suo padrone Rodolfo Dall'Orto, furto di cui la cronaca s'è occupata tempo addietro.

Il Petrucci è stato anche trovato in possesso di parecchi gioielli rubati dalla Santarosa. Egli ha tentato di scolparsi dicendo di aver scritto le lettere si, alla Santarosa, ma non per lui, per il fidanzato della triestina...

La verità evidentemente è però quella fatta intravvedere dalla Santarosa nel suo interrogatorio. I due volevano sposarsi con i denari del padrone ed i gioielli e la biancheria della padrona.

Il Tribunale ha condannato la Margherita Santarosa a 1 anno, 4 mesi e 20 giorni, ed il Petrucci ad un anno di detenzione.

Cronache degli avvenimenti sportivi

CALCIO

Modena F. C.-U. S. Triestina

Campo Montebello - Domenica, ore 15

Gli alabardati si apprestano con rinnovata lena a disputare le ultime partite in calendario.

E se il compito appare difficilissimo, non del tutto impossibile è ancora l'ottavo posto di classifica; basterebbe che la Triestina si aggiudicasse una vittoria fuori casa perchè le cose tornassero a posto. E tra Legnano, Novara e Prato i triestini possono aspirare ad una vittoria, purchè naturalmente la volontà non faccia loro difetto.

In questa attesa e con questa speranza essi ospiteranno domenica il Modena. Il compito appare subito tutt'altro che facile in quanto il Modena è una delle nostre migliori squadre; ma proprio per tale motivo la Triestina, cercherà contro i canarini la sua riabilitazione.

Comunque, vedere il Modena è sempre, in ogni evenienza, uno spettacolo. Maestra nel gioco di tecnica, la squadra emiliana conta nelle sue fila elementi di elevata classe: Piccaluga, Dugoni e Mazzoni sono ormai nazionali e in guardia della rete vi è un triestino di grande avvenire e che rivedremo con grande piacere: Bonetti, meglio conosciuto da noi come Dobrillovich III.

La partita si inizierà alle 15. Sarà preceduta da una gara amichevole tra i boys unionisti e la Robur e seguita da Triestina all.-Ferrea.

Da domani saranno posti in vendita i biglietti d'ingresso al campo presso i bars Venier e Ex Urbanis.

O. N. D.

La grande manifestazione escursionistica

per il Natale di Roma

Ieri sera, convocati dal Dopolavoro provinciale intervennero nella sede di via Mazzini 32 quasi tutti i delegati delle società aderenti per prendere le definitive disposizioni per la grande manifestazione escursionistica di domenica prossima, 21 aprile, in occasione del Natale di Roma.

In ottemperanza alle direttive impartite da S. E. il Capo del Governo, la Direzione tecnica per l'escursionismo, in unione alla Confederazione dei Sindacati fascisti, decise di organizzare per domenica prossima un'escursione sul Colle di Triestenico. Data la facilità e brevità del percorso si dà campo di prender parte non solo agli escursionisti ma anche a famiglie intere.

Il programma della manifestazione è il seguente:

Ore 14, partenza dei gitanti; ore 15.30 arrivo a Triestenico; ore 17, commemorazione del Natale di Roma (oratore l'on. Lino Domeneghini); ore 18, raccolta al Faro della Vittoria e partenza; ore 19, arrivo in Piazza Oberdan e per le vie G. Carducci, M. R. Imbriani, Corso Vittorio Emanuele, scioglimento alle ore 19.30 in piazza Unità.

Gli iscritti ai Sindacati partiranno dalle sedi dei rispettivi Sindacati preceduti dalle musiche. Le società sportive aderenti all'O. N. D. dovranno indire escursioni in modo da permettere agli escursionisti di essere presenti alle ore 17 a Triestenico e ritornare in città assieme agli iscritti ai Sindacati.

La direzione tecnica escursionistica preannunciò ed i delegati accolsero con vivissima simpatia il programma escursionistico-turistico di primavera e d'estate: 5 maggio - Escursionistica: Monfalcone, Castagnevizza, Lago di Doberdò; 12 maggio - Canal di Leme con sosta a Parenzo; 2 giugno - Pellegrinaggio S. Michele, Faiti, Redipuglia; giugno - Gita a Zara; 4 agosto - Castelli di Momiano con soste a Capodistria e Pirano.

TENNIS

Il torneo internazionale di Tripoli

TRIPOLI, 17

Con molta affluenza di pubblico e con tempo splendido, si è svolta, alla presenza del Governatore Maresciallo Badoglio, la seconda giornata del torneo internazionale di tennis del nord Africa. Ecco i risultati delle singole gare: Singolare uomini libera. Davolos batte Malerba 6-1, 6-0; Colombo batte Conti 6-1, 6-2; De Martino James batte Badelon 6-1, 6-3; Serventi Augusto batte Tabone 6-0, 6-2. Nella eliminatoria successiva, De Martino batte di Vittorio 6-2, 6-3. Restano qualificati per la semifinale Davolos, Colombo, De Martino e Serventi. Singolare signore: contessina Scheibler batte principessa Davalos 6-4, 6-2. Restano qualificate per la finale contessina Scheibler e sig.na Basevi. Doppia uomini liberi: Ellul, Cabone del tennis club di Malta, battono Di Vittorio Grassi di Bengasi. Doppia mista pareggiata. Contessa Scheibler, P.pe Devalos battono P.ssa Davalos, sig.ra Luzzatto 6-2, 5-6, 8-6. Signorina Giorgi e Colombo battono Sig.na Basevi e Serventi 6-5, 6-4.

ATLETICA LEGGERA

I campionati studenteschi triveneti

Sabato e domenica - Campo S. Sabba

Per i campionati studenteschi triveneti del 20-21 corr. si sta ormai delineando un successo completo e senza precedenti. I gruppi universitari fascisti di Venezia e di Padova hanno infatti confermato entusiasticamente la loro adesione all'importante manifestazione, assicurando l'invio di numerossime rappresentative.

Anche le Scuole medie di Padova e di Venezia, di Udine, di Conegliano, di Gorizia, di Trento, invieranno i loro atleti migliori, di guisa che la partecipazione sarà fortissima in tutte le gare.

Al riguardo la sezione sportiva del G. U. F. organizzatore ci prega di rilevare che gli studenti medi non concorreranno per il sottogruppo «Dux», ma in nome della rispettiva scuola, secondo il criterio adottato nei campionati triestini ed in conformità alle direttive pervenute dall'Ufficio centrale sportivo del G.U.F. in Roma.

Per gli studenti triestini l'iscrizione alle gare è completamente gratuita. Si accettano delle iscrizioni ancora nella giornata di oggi, dalle ore 12.30 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Per tutte le specialità, comprese le staffette, sono stabiliti i seguenti premi individuali: medaglia vermeille grande al primo, medaglia d'argento al secondo, medaglia di bronzo grande al terzo, medaglia di bronzo media al quarto.

Saranno inoltre posti in palio dei magnifici premi di rappresentanza e speciali. Ecco frattanto l'elenco di quelli pervenuti sinora al Comitato organizzatore.

1) Grande coppa artistica, dono della R. Università di Trieste; 2) Oggetto artistico, dono della Federazione provinciale fascista; 3) Targa grande d'argento, dono dell'Ente sportivo provinciale fascista; 4) Medaglione grande d'argento del G.U.F. di Trieste; 5) Oggetto artistico, dono dell'orafo-gioielliere sig. Petronio; 6) Portasigarette d'argento, dono del segretario politico del G.U.F. di Trieste, sig. Carlo Perusino; 7) Medaglia vermeille artistica, dono del Corpo d'Armata; 8) Medaglia artistica, dono del giornale *Il Popolo di Trieste*.

La destinazione dei premi sarà stabilita e comunicata ad elenco completo.

Per la vita dello sport triestino

Convocati dalla presidenza dell'Unione Sportiva Triestina, la benemerita associazione che difende il nome della nostra città nella massima competizione calcistica nazionale, si sono riuniti ieri sera in una sala dell'Hotel Savoia alcuni fra i più eminenti soci del club rossoalabardato per studiare le possibilità di una sempre più vasta attività sociale, secondo le direttive e sotto la guida dell'E. S. P. F. Il comm. Celso Carretti ha esposto agli intervenuti il piano d'azione da svilupparsi, previo accordo col cav. Alberto Pertot-Ascari, attivo gerarca dello sport locale, segnando le vie da percorrere per raggiungere con facilità e sicurezza la mèta. Dopo ampia amichevole discussione, alla quale presero parte quasi tutti i convenuti, vennero stabiliti in linea di massima i necessari provvedimenti, morali ed economici, per fronteggiare la situazione, provvedimenti che saranno messi in atto con vantaggio comune e per il sempre maggior sviluppo dello sport triestino in ogni ramo della sua attività che cade sotto il raggio d'azione della gloriosa U. S. T.

PALLA AL CESTO

C. B. Padovan (C)-C. B. Lucchini (B) 4-0

Sul campo di giuochi della Casa rionale Balilla Giglio Padovan, si è svolta una partita di palla al cesto fra le squadre del Lucchini (B) e del Padovan (C) appartenenti entrambe alla 298.a Legione. Dopo un primo tempo combattuto ed equilibrato, il Padovan è pervenuto nel secondo alla vittoria, ottenendo due bellissimi cesti con l'ala Gant.

Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

G. Padovan: Gant, Rocco, Puliese, Maninelli e Siberna.

C. Lucchini: Toscano, Birkler, Pison, Dunich e Pino.

Diresse ottimamente l'incontro Venutti dell'A. S. P. E.

La seconda partita, giocata fra le squadre A e C del Padovan vide la schiacciante vittoria della prima, per 38 punti a 0.

La squadra A era composta da Bricolich (18), Sialino (2), Cescon, Kanzer (6) e Ursich.

Il criterium del tricolore

Gli «allievi» iniziano domenica la stagione di corse su strada. L'appello del Commissariato giuliano dell'U. V. I. ha trovato buona rispondenza nelle società della regione, cosicchè il «Criterium del Tricolore» vedrà in lizza i rappresentanti dell'Olympia, dei Liberi Forti, dell'U. C. T., del Fascio Grion di Pola e del Dopolavoro Cormonese; soltanto l'Audax di Gorizia non ha risposto all'appello nè si conoscono i motivi per cui la forte società goriziana diserta il campo nella corsa d'apertura.

Gli iscritti al «Criterium del Tricolore» assommano a 22, cifra ancora inadeguata all'importanza dello sport ciclistico regionale, ma non disprezzabile se si pensi come i nuovi ordinamenti unionistici abbiano ristretto ai soli nati dopo il 1912 la categoria degli «allievi». La gara pertanto promette di essere animatissima, chè i giovani sono armati dei più buoni propositi per fornire una serrata battaglia, degno preludio ad una stagione che promette di essere assai interessante.

I premi sono stati così fissati: Individuali: 1) medaglia vermeil grande; 2) medaglia argento grandissima; 3) medaglia argento grande; 4) medaglia argento media; dal 5) al 10) medaglia argento. Agli altri arrivati in tempo massimo medaglia ricordo. A tutti i concorrenti spetta il berrettino tricolore in satin e visiera di celluloide, che dovrà essere portato durante la gara. Alla società del primo arrivato verrà assegnata una targa, dono dell'U. V. I., a quella che avrà i corridori meglio classificati nei primi dieci verrà assegnata una medaglia d'argento, dono del Comando del Corpo d'Armata di Trieste.

I concorrenti alla gara dovranno trovarsi alle 12.45 di domenica presso la trattoria Daneu ad Opicina, da dove verrà data la partenza alle ore 13.30 precise.

Ecco gli iscritti: 1) Piccinini Italo, 2) Simich Rodolfo, 3) Giacomelli Edo, 4) Germek Francesco, 5) Zgur Altero, tutti dell'U. C. Triestini; 6) Banissi Riccardo, 7) Vlach Romeo, F. Grion di Pola; 8) Pinton Edoardo, 9) Santon Spiro, 10) Bizai Marcello, 11) Sturni Eduardo, 12) Moro Marino, 13) Orasnich Ferruccio, tutti del C. C. Liberi Forti; 14) Reitinger, 15) Pallotta, dello S. C. Olympia; 16) Scomersich Giovanni, del F. Grion di Pola; 17) Bingini Spartaco, C. C. Liberi Forti; 18) Bidoli Gastone, 19) Cittera Armando, 20) Antonini Giuseppe, tutti dello S. C. Olympia; 21) Drius Mario, 22) Drius Elvino, del Dop. Cormonese.

La corsa Natale di Roma, che il Commissariato giuliano dell'U. V. I. organizza in collaborazione delle Società triestine, inaugura ufficialmente anche la stagione ciclistica di V categoria. Su tre giri del Circuito di Opicina, avrà svolgimento la rapida gara riservata ai dilettanti juniores, che sarà questo anno la categoria più affollata e ricca di valori equilibrati. Le iscrizioni sono numerose e la gara avrà così un successo magnifico, poichè è assicurata la partecipazione di Fulvio Piazza, il campione degli allievi dello scorso anno, di Chermoli, Morella, De Mola, Zwiener, Zerini, Bencich, Biecher, Krainer, Piccini, Semini.

I premi saranno numerosi e per i corridori e per le società. Le iscrizioni si chiudono sabato 20 corr. e vanno dirette all'U. C. Triestini, via Ginnastica N. 12 (Caffè Weber), accompagnate dalla tassa di lire 5 (lire 3 tassa di iscrizione, lire 2 numero di partenza).

La consegna della medaglia

ai guidatori avv. Richetti e Ferluga

Le due medaglie d'oro che la direzione dell'Automobile Club di Trieste aveva destinato ai guidatori della prima automobile triestina che sarebbe arrivata al traguardo della coppa delle 1000 miglia, sono state consegnate all'avv. Richetti e al sig. Ferluga, che, fra i concorrenti triestini, fecero il percorso in minimo tempo e precisamente in 23 ore 20'59'', mentre il sig. Apollonio compì il percorso in 24 ore 34'34'' e il dottor Artelli in 25 ore 40'26''. Delle quattro macchine «Bugatti» partite, compì l'intero percorso solamente quella dell'avv. Richetti che seppe piazzarsi settima nella sua categoria contro una trentina di concorrenti. Tutti e sei i partecipanti alla grande competizione furono assai festeggiati dai soci dell'Automobile Club.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17

Probabilità: Questa situazione non cambierà sensibilmente nelle 24 ore. Perdureranno quindi venti settentrionali quasi dovunque, con tempo in generale sereno o poco nuvoloso sull'alta e media Italia, sul basso versante tirrenico e sulle isole. Il cielo sarà invece ancora nuvoloso sull'Appennino meridionale, sul versante jonico e sul basso versante adriatico, dove potrà aversi qualche pioggia residua. Temperatura quasi stazionaria. Agitati Adriatico e il Jonio, mosso il Tirreno.

COMUNICATI

La sottoscritta si pregia di po... a conoscenza che col giorno 15 ... 1929 entreranno in vigore i nuovi ... rari delle linee:

TRIESTE - VENEZIA - METK...

LINEA 56

	Ore		Ore
Martedì	24.—	Trieste	8.— Lun...
Mercoledì	8.—	Venezia	—.—
»	17.—		
Giovedì	8.—	Zara	18.— Dom...
»	8.30		17.30
Giovedì	12.30	Sebenico	13.30 Dom...
»	14.—		12.—
	—.—	Traù	9.— Dom...
			8.30
Giovedì	18.—	Spalato	7.— Dom...
Venerdì	4.—		14.— Sab...
	—.—	Almissa	12.30 Sab...
			12.— eventual...
Venerdì	5.—	Dugirat	
»	5.30		
Venerdì	7.30	Macarsca	10.15 Sab...
»	8.—		9.45
Venerdì	12.—	Metkovic	6.— Sab...

Toccate eventuali: Crnica presso Sel... Sucurac, Vragnizza, S. Cajo.

VENEZIA - TRIESTE - METK...

LINEA 57

	Ore		Ore
Domenica	17.—	Trieste	8.— Sab...
		Venezia	24.— Ven...
			9.—
Lunedì	7.—	Zara	18.— Gio...
»	7.30		17.30
Lunedì	11.30	Sebenico	13.30 Gio...
»	13.—		12.—
Lunedì	16.—	Traù	9.— Gio...
»	16.30		8.30
Lunedì	18.—	Spalato	7.— Gio...
Martedì	4.—		14.— Mer...
		Almissa	12.30 Mer...
			12.— eventual...
Martedì	5.—	Dugirat	
»	5.30		
Martedì	7.30	Macarsca	10.15 Mer...
»	8.—		9.45
Martedì	12.—	Metkovic	6.— Mer...

Toccate eventuali: Crnica presso Sel... Sucurac, Vragnizza, S. Cajo.

Per informazioni rivolgersi pres... JADRANSKA PLOVIDBA d. d., ... zia di Trieste, via Armando Diaz N... Telefono 52-75.

Galleria Michela...

PIAZZA UNITA' N. 6, ...

L'esposizione delle

acqueforti franc...
e mobili antich...

verrà chiusa domenica 21 ...

Sui prezzi segnati verrà ... cordato lo sconto del 10%...

La Ditta Zanoni (M. B... porat & C.) presenta un ... topiano «Kastner» ultimo ... dello, e invita gli amatori ... audizioni musicali che si ... ranno tutti i giorni dalle ... 18 alle 20.

INGRESSO LIBERO

Dr. A. de NICOL...

Malattie veneree e cutane... Diatermia - Raggi ultraviole... Corso V. E. III N. 41 - Telef. N... Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16 - 19

GABINETTO DENTISTI...

dott. Schäffer, medico-denti... specialista per le malattie della ... Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 a... PIAZZA GOLDONI 3, primo pi...

La Signora ANNY GO...

rende noto alla sua clientela che ... zierà la sua attività, in qualità di ... cialista per la cura della bellezza, ... saggi e manicure, con il giorno 18 ... nel Salone F. Peroutka - Trieste, ... Vittorio Emanuele III, 31 - Tel. ...

OGGI ASTA ALLE 1...

Posateria, orologio oro, brucia... mi, candelabri bronzo, miniature, ... dro Madami, paravento giappone... volo Biedermeyer, servizi tè e ... studio mogano, stanza pranzo, ... tura club, grammofono Columbia, ... tinaggi, quadri, poltrone, mobili ... si, ecc.

GALLERIA VIANELLO Via S. Caterina 11 - Tel. ...

GUANTI ZUCCO...

Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. A...

Affittasi ed anche vend...

ALBERGO BROVEDANI in Villa S... tina (Carnia), locale ammobiliato ... adiacenze.

Per trattative rivolgersi a Brove... Francesco Silvio, in Ovaro.

Cedesi rappresentanza esclus...

Gruppo industriale estero cede ... conto solido la vendita esclusiva di ... apparecchi brevettati per i quali si ... ste straordinaria possibilità di ... e di guadagno. Si prendono in co... derazione soltanto ditte e concor... seri e che dispongano di credito. Scrivere possibilmente in lingua ... desca o francese «Cassetta 14.2... Unione Pubblicità Trieste.

*) La Redazione si dichiara estra... tanto riguardo alla forma, quanto al ... tenuto e non assume alcuna respons... fuori di quella voluta dalla legge.

POLITEAMA ROSSETTI

STASERA, ALLE 20.45 GRANDE PREMIERE DI

FEDERICA

DIRETTA DALL'AUTORE FRANZ LEHAR

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Il commosso addio di Trieste e dell'Istria alla salma di Antonio Smareglia

Imponente partecipazione di popolo alle solenni esequie del Maestro

La salma di Antonio Smareglia è passata per le vie di Trieste fra il muto, solenne dolore della popolazione giuliana. Ancora due settimane or sono l'autore di «Nozze istriane» aveva inteso salire verso di sè l'onda avvolgente dell'entusiasmo della folla. Ieri quella moltitudine, cresciuta smisuratamente di numero, ha reso con ben diversa emozione il saluto ultimo al più ispirato cantore delle sue terre. Dopo lo scroscio impetuoso dell'applauso, il silenzio religioso della riverenza: due momenti conclusivi per quella vita illuminata da una fede fermissima e fin dagli anni della giovinezza provata alle più burrascose vicende. All'entusiasmo triestino avrebbe dovuto rispondergli quello milanese del teatro scaligero. E invece è venuta la morte, ch'egli forse intese come una liberatrice.

L'immensa ala di popolo, al passaggio della bara, certo ha intuito che l'arte di Antonio Smareglia sarebbe penetrata nella coscienza di tutta Italia, in nome della quale il Capo del Governo ha voluto esprimere la sua commossa partecipazione. E mentre il convoglio s'incamminava verso S. Anna, è salito da tutti i cuori il voto augurale: che Antonio Smareglia misconosciuto in vita sia almeno dopo morto considerato dagli italiani tutti un grande operista italiano!

L'arrivo del feretro a Trieste

Alle 10 il carro funebre raggiunse piazza Oberdan. A quell'ora tutti gli estimatori del grande Maestro — una folla — si erano dati convegno; ma la moltitudine si assiepava fin dalle 9.30 lungo le vie per le quali doveva muovere il corteo. Frattanto in piazza Oberdan per la formazione del corteo il dott. Paolo Zampieri impartiva ordini alle associazioni e agli enti, e predisponeva il servizio d'onore che all'Estinto dovevano fare vigili urbani e pompieri in alta tenuta. Al punto della via Fabio Severo che dà sulla piazza c'è già tutto un ammassamento di gente.

Sul parapetto di protezione di via di Romagna si accalca per assistere ai funerali una folla, specialmente di donne e fanciulli; e le finestre delle alte case che formano come un gigantesco bastione sono punteggiate di nero: gente anche lassù; e fino alla sommità della via erta i lampioni elettrici, come quelli a ciocca della piazza, sono abbrunati. Sullo sfondo grigio della scena s'avanzano le bandiere del Comune di Trieste, rossa e alabardata, e quella di Pola, azzurra con lo scudo crociato. Sono recate dai vigili in alta tenuta e passano in testa al feretro, che tra la marea della folla appare alto, come entro una carrozza di vetro, sulla quale le quattro lampade a fiaccola ardono blandamente.

La benedizione

Il santese reca la croce d'argento, precedendo don Buttignoni, il quale è attorniato da alcuni sacerdoti del Capitolo. Egli s'avanza prima ancora che il corteo sia in formazione. Con l'aspersorio benedice il feretro. E' un breve rito iniziale, intimo, che si svolge entro l'angusta cerchia dei familiari dell'Estinto, fra i quali notiamo il fratello, maestro Giulio Smareglia, i figli Ariberto e maestro Mario Smareglia, il nipote dott. Aldo, nella cui casa si è spento serenamente il creatore dell'«Oceana» e dell'«Abisso».

Le personalità che giungono formano gruppo. Notiamo che S. E. il Prefetto, il gen. Pugliese, il Podestà, l'ing. Cobolli-Gigli, il dott. Premuda, vicepodestà di Pola, si avvicinano ai familiari del Maestro per esprimere loro il cordoglio. C'è tra i convenuti il maestro Lehàr, che ha inviato una ghirlanda di fiori bianchi, e che esprime a Mario Smareglia e agli altri congiunti il proprio duolo. Numeroso è il gruppo delle personalità dell'Istria: sono presenti i podestà di Capodistria, Dignano, Muggia e Pirano, e c'è il cap. Relli, segretario federale dell'Istria.

Alle 10.10 il corteo si mette in moto. Da questo momento il corpo bandistico «G. Verdi», diretto dal maestro Montagna, intona la marcia funebre del Beethoven; e le note si espandono come onde di profonda mestizia. Il corteo si snoda, sulla piazza, sotto lo sfondo plumbeo del cielo, talchè i lampioni illuminati rendono più significativo nell'atmosfera grigia lo svolgersi dei funerali.

Il corteo funebre

Apre il corteo un plotone di vigili urbani e uno dei vigili al fuoco in alta tenuta, seguito dalle corone mortuarie, inviate dai Comuni di Trieste e di Pola, recate a braccia da vigili urbani e dalle corone inviate dai polesi residenti a Monfalcone e del Conservatorio Giuseppe Tartini e da due carri recanti a destra una serra di ghirlande inviate da ammiratori, amici e istituzioni di tutta la regione: notiamo, oltre a quella inviata con gesto simpatico dal maestro Franz Lehàr, e recante la dedica: «Ad Antonio Smareglia, fraternamente», quella del Sindacato fascista giornalisti, del Conservatorio Giuseppe Verdi, ed altre.

Venivano poi gli allievi e le allieve del Conservatorio Tartini, con gli insegnanti, dell'Istituto e poscia la banda cittadina Giuseppe Verdi, e quindi i gonfaloni di Trieste e di Pola, con i nastri abbrunati, portati e scortati da vigili urbani in grande uniforme.

Preceduto dal sacerdote officiente mons. Buttignoni, parroco di S. Giusto, seguiva l'auto funebre fiancheggiata da vigili urbani e vigili al fuoco, seguita dai familiari e dagli intimi. Ed ecco la folla delle autorità, tra le quali S. E. il Prefetto comm. Fornaciari, il generale Pugliese, comandante del Presidio e della Divisione militare, col suo aiutante capitano Rossi, anche in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, il Podestà sen. Pitacco col segretario generale del Comune, comm. Coverlizza, il vice-podestà di Pola, dott. Premuda, l'avv. Pieri commissario della Provincia, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il segretario federale dell'Istria cap. Relli, il vicequestore cav. Maldura, il col. Cantelo, comandante la legione, il ten. col. D'Alessandro, comandante la Divisione dei carabinieri, il col. Andreoli, S. E. il comm. Eugenio Popovich d'Angeli, il quale rappresentava anche il sig. Mario Nacinovich e sua madre, nostri distinti conterranei, residenti a Roma, il gr. uff. Carlo Banelli, il comm. Doria, il maestro Franz Lehàr accompagnato da Mario Nordio, il comm. Zampieri presidente del Circolo della Stampa, il comm. Silvio Benco, il prof. Rocco Pierobon, il comm. D. Menotti, l'avv. Negri, il cav. Prister, il cav. Woelfler-Lupi, il cav. Emilio Cantoni e Mario Tavolato, il signor Alfredo Mattei per l'on. Maracchi e per il *Corriere Istriano*, il maestro Bugamelli direttore del Conservatorio musicale Giuseppe Verdi, il maestro Sabbatani, direttore del Conservatorio G. Tartini, il dott. G. G. Manzutto, per il sindacato musicisti, il maestro cav. Costantini, commissario del Comune per i teatri, il console D'Orazio della M. V.S.N., il prof. Risolo segr. regionale del sindacato fascista dei giornalisti, Ario Tribelli in rappresentanza e per incarico della Casa Ricordi e C. di Milano, il cav. uff. Manzini, podestà di Capodistria e il segretario del Fascio, cap. Piero Almerigogna, il podestà di Muggia cav. Gorlato, il podestà di Pirano avv. Lugnani, il podestà di Montona, Tommasi, il podestà di Rovigno, Vianello, il maestro Sbisà per il Comune di Dignano, il Liceo Rossini e il sindacato musicale di Pola, il sig. Biagio Marin per il Comune di Grado e il segretario politico, Troiani, per il Fascio gradese, il cap. Ruzzier per la Federazione dei volontari istriani, il centurione Stèni, in rappresentanza del console Turri, il cav. Columni per il Comune di Monfalcone, il prof. Maselli per il sindacato orchestrale, il dott. Basilio, il maestro Eulambio, l'editore Carlo Schmidl, la signora Alice Cucini, la prima esecutrice di «Falena», il poeta Morello Torrespini, l'ing. Buffolini, il dott. Clodich, il Liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia è rappresentato dal maestro Sabbatani, e il Liceo Martini di Bologna, dal maestro Bugamelli, il preside cav. Bronzin dell'Istituto commerciale, il dott. Rangan, il prof. de Sombatelli, per l'Università Popolare O. N. D., il dott. Saitz, il comm. Vidossich, la famiglia Cosulich, il cap. Gerolimich, l'ing. Grulis, il dott. Tanzarella, per il regio Provveditore agli studi comm. Mondino, il dott. Budinich, per la Federazione armatori, i maestri Romano e Pardo per la Società dei Filarmonici, il prof. Sigon per la Associazione francese scambi artistici, il direttore Lussi, presidente dell'O. N. B., il prof. Nacamuli, il prof. Vito Levi, i prof. Curellich, Barison, Catella, i professori del Quartetto triestino: Russi, Gerussi, Visnoviz, Costantinides, Pavovich e altri; monsignor Giusto Tamaro, i signori Apollonio e Furiani per la Società Ginnastica Triestina, il maestro Aleffi per la Società Euterpe, il capitano Gessi, segretario del Fascio di Muggia, il cav. Vanoli e altri moltissimi.

Alla folla delle personalità seguivano le numerose rappresentanze e i vessilli del Ginnasio-Liceo Dante Alighieri col preside prof. Baccio Ziliotto, il Ginnasio-liceo Francesco Petrarca con il preside cav. prof. Pietro Giurco, il liceo scientifico Guglielmo Oberdan, l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, l'Istituto magistrale Giosuè Carducci, la scuola complementare Guido Corsi e altre. Chiudeva il corteo funebre un plotone di vigili urbani.

Ma il vero protagonista della manifestazione di cordoglio al grande maestro è il popolo, il quale fa siepe ai lati delle vie dove il corteo passa. E' un plebiscito di affettuosa devozione alla memoria di Antonio Smareglia. Gentili episodi si svolgono lungo piazza Oberdan e lungo via XXX Ottobre: qualche donna allunga la mano e getta sul carro fiori, molte ciglia sono bagnate di pianto.

Una mamma, a cui il figlioletto chiede perchè piange, risponde:

— Xe morto el maestro de musica cieco.

— Ma come, mamma el podeva scriver musica,

— Iera un miracolo de Dio!

Tale è la fede dell'anima popolana che associa sempre i creatori della musica con l'idea religiosa.

Al tempio di S. Antonio

Come il carro funebre si sofferma dinanzi alla scalea del tempio di S. Antonio Taumaturgo, carabinieri e vigili urbani formano un quadrilatero. Al di là del cordone di vigili, la folla si pigia. Come il feretro, recato a braccia dai vigili, entra nella grande porta la campana suona a lutto. La chiesa è gremita di gente; vi si passa sotto la navata principale: il catafalco è in mezzo, fra quattro alti ceri: su esso viene collocato il feretro, dietro al quale sono venuti a capo reclino i figli dell'estinto; la loro commozione è palese nei volti affranti.

Il rito che si svolge è seguito mestamente dalla folla: ne è officiante mons. Buttignoni, il quale, dopo il De Profundis, pronuncia una significativa allocuzione funebre.

«Quando nello scorso settembre — disse —, per la festa dell'Addolorata, le note di un nuovo «Pater noster», — una tra le ultime composizioni di colui che oggi con rammarico infinito deploriamo estinto — si spandevano per le navate del mio S. Giusto, chi avrebbe vaticinato che, pochi mesi appresso, io avrei mormorato nel rito funebre la stessa orazione, a piè del suo cataletto? E quando, in un'epoca ancor più recente, a mensa di un amico comune, gli sedevo vicino, chi si sarebbe imaginato che tra brevi settimane alla giocondità del brindisi in onore suo, dovesse tener dietro il mesto suffragio del «De profundis»? Povero, grande Maestro, quasi inopinatamente dal pelago turbinoso della vita passato alla quiete dell'eternità!... Chè, vuoi causa la sua dirittura quasi aspra, insofferente di ogni ipocrisia e fieramente disdegnosa di qualsiasi strisciamento, vuoi causa gli immancabili pigmei, che pettegoli, maligni, prepotenti, sempre devono attraversare la via luminosa del genio, l'illustre nostro defunto ben raramente godette le gioie ineffabili di quella pace, che in via ordinaria, forma la felicità di tutti i cuori.

Ma, o sublime creatore di sinfonie, quanto ti fu comunemente negato in vita, sarà quindinnanzi retaggio tuo sotto le zolle benedette di S. Anna, su cui, quasi ali protettrici, stende le sue braccia il labaro del Dio pacifico: la croce, quella croce, che dalla santa liturgia viene salutata «pianta nobilissima», apportatrice d'ogni più eletta benedizione!

E per te, o sommo musicista della nostra regione, la pianta mistica — come talvolta appare scolpita su qualche tabernacolo destinato ad accogliere una reliquia del sacro legno — sia una pianta di ulivo, le cui foglie d'argento, parte intreccino intorno alle tue stanche tempia un serto immarcescibile di gloria imperitura, e parte, col loro murmure al vento, cullino nel silenzio dell'avello il tuo sonno eterno, al ritornello di quella pace, che oggi noi qui ti auguriamo in pianto.

«Requiem aeternam dona ei, Domine!» O Signore, ottimo, massimo, misericordioso e pio, accorda al maestro Antonio Smareglia, che nelle ultime sue composizioni religiose ti ha invocato con tanto fervore, la pace delle anime giuste in quelle regioni fiorite, dove gli arpeggi delle cetre angeliche si sposano al canto dei beati comprensori per inneggiare mai sempre a te, armonia assoluta, là, donde è bandito ogni dolore, «dove il gioir s'insempra!»

Alle parole del prelato fa eco una mistica esecuzione dell'«Avemaria» dettata al maestro Zuccoli dallo Smareglia un mese prima della dipartita, composizione eseguita all'organo in maniera impareggiabile dallo Zuccoli stesso, mentre una cantatrice esimia, Bianca Coffou, sposa alle note armoniose dell'organo la voce pura ma vibrante di intimo dolore. E' un momento di intensa, profonda commozione. Abbiamo visto gli allievi del Maestro e tutti i musicisti con gli occhi bagnati di lagrime. Poi, col finir della mistica «Avemaria», la gente esce dal tempio, dietro il feretro.

L'ultimo saluto di Pola e di Trieste

Parlano dalla scalea della chiesa, da sotto il colonnato monumentale, il vicepodestà di Pola e il nostro Podestà. I loro discorsi, intonati a una nobilissima rivendicazione della gloria del Maestro, sono seguiti con cuore vibrante dalla folla.

«Circondato dall'affetto di coloro che lo seguirono nei momenti più gloriosi della sua vita, e confortato dall'ammirazione delle nuove generazioni, Antonio Smareglia — dice nella sua necrologia il vicepodestà di Pola — è morto suscitando la più viva commozione nella generosa anima della gente giuliana; e l'odierno solenne rito ha trovato nel cuore di Trieste la più commovente consacrazione di umanità e di rimpianto. Al lutto per la dolorosa scomparsa, Pola partecipa con animo memore e devoto, e, nel cordoglio generale, sente più viva e profonda la ferita, Pola che ad Antonio Smareglia è orgogliosa d'aver dato i natali. Ma quest'orgoglio della sua città natia è reso mesto dal dolore: è il figlio più eletto che viene a mancarle e il vuoto ch'egli lascia è di quelli che non si colmano più!

La passione di Antonio Smareglia, ardente e incontentabile, diffidente e gelosa, si è spenta, lasciando fra noi la sensazione del freddo e del buio che lascia nell'atmosfera una fiamma che si spegne. Ma la sua fede, la sua arte, la sua passione vivono tuttora imperiose nelle creature del suo travaglio artistico, che cantano il più umano e lacerante delirio d'amore che si espande oltre i confini della Patria, nel mondo.

E quando anche il sentimento di dolorosa nostalgia — che rimane in coloro che ebbero il bene di conoscerlo — sarà passato, e la sua ombra sarà più lontana, ancora trionferanno sulle scene, sempre più vive e più animate, quelle sue creazioni, suscitando brividi di commozione e rievocando nello spirito del popolo l'avvenente e maschia figura del Maestro che ha donato quella ricca messe di armonie e di suoni, consolatrice dei sacrifici della vita, fonte di entusiasmo e di gioia. Fin tanto che vi saranno anime assetate di schietta musica, Antonio Smareglia verserà il suo canto nei cuori di coloro che si accosteranno alla sua opera con soave trepidazione e spegnerà la loro brama pur lasciando in loro il desiderio di riaccostarsi a quella fonte che mai si disseccherà.

Egli passa dunque nell'eterno riposo senza rimorsi ma con la serena coscienza di chi — pur avendo incontrato nella vita tante avversità — ha compiuto il suo dovere con alto spirito che fatiche e sacrifici non hanno fiaccato. Pola, cui il desiderio espresso dall'illustre scomparso è sacro comandamento, affida la sua lacrimata salma alle vigili e memori cure della città sorella, e depone sulla sua bara i più bei fiori del suo accorato affetto.

Sia pace all'anima travagliata di Antonio Smareglia e gloria all'artista nei secoli! Così sia!»

La parola al Podestà di Trieste

Visibilmente commosso, il sen. Pitacco pronuncia la seguente necrologia:

«Sono poche settimane, da quando, le fresche vivide armonie delle «Nozze istriane» ridestarono nei cittadini acclamanti, l'ammirazione commossa per il poeta e l'istrumentatore possente, l'interprete fedele della sua terra eternata nei canti di melodiosa passione.

Ma in quell'indimenticabile trionfo dell'arte nostra e del nostro maestro, quando Antonio Smareglia, chiamato al proscenio del Comunale «G. Verdi» dal plebiscito di consensi e di plausi, ci apparve davanti nella tragica devastazione del male, pallido e affranto e pur sorridente nella malinconia del suo corpo sfinito, un vago presentimento della sua non lontana dipartita, fu in tutti, sconsolatamente presaghi che quella apoteosi fosse l'ultima che il Maestro avrebbe raccolta nella sua non che fulgida, travagliata carriera terrena.

Oggi, davanti alla sua anima passata all'immortalità della gloria, Trieste, che allo Smareglia fu cara, Trieste che comprese e ricambiò tutto l'amore di questo suo figlio di elezione, che qui meditò, compose e dettò in collaborazione fraterna con Silvio Benco le sue più complete e geniali creazioni, la «Falena», l'«Oceana», l'«Abisso»; Trieste, oggi nel dolore infinito che tutti ci turba e ci affligge, gli rende per mio mezzo l'estremo riverente saluto ed esprime il voto che quel generale apprezzamento del suo forte valore di musicista che quasi per una sorte maligna, non potè compensare il Maestro vivente, ne conforti la sua grande memoria, e si affermi l'opera artistica sua, che i competenti giudicarono altissima e mirabilmente tessuta e superi e vinca le difficoltà e gli ostacoli che troppo spesso ne inceppparono il trionfale cammino.

E' così che sarà reso il più degno tributo all'uomo, all'artista, al musicista italiano».

Il corteo riprese lentamente il cammino, dietro il feretro, passando lungo via Bellini, piazza S. Giovanni e via Carducci, sempre tra due ali di popolo commosso. Dinanzi alla sede del Conservatorio Tartini il feretro si ferma. La bandiera si abbassa per tre volte sull'asta che sporge dal poggiolo, in segno di reverente tributo della scuola dove Egli insegnò. Poi il feretro prosegue attraverso piazza Goldoni per imboccare la galleria di Montuzza. Quivi sosta, mentre anche la bandiera del *Piccolo* si abbassa e la musica intona la marcia funebre di Chopin.

Al camposanto

Prima che il feretro prosegua, le autorità si congedano dai familiari, per i quali hanno ancora parole di cordoglio e di conforto. Frattanto il mesto interminabile corteo si scioglie. Solo i congiunti e gli amici più stretti seguono quindi il feretro, che s'avvia al camposanto di Sant'Anna, seguito da una lunga colonna di automobili e di carrozze.

Al passaggio del convoglio, ancora folla e folla che sosta e saluta e si segna commossa. In via dell'Istria un gentile toccante episodio: una donna, in attesa sul lato della via, s'avanza al passaggio del carro funerario e getta sulla bara del Maestro un fascio di fiori: fiori selvatici, da campo, raccolti con amore in qualche prato fiorito, al margine della città.

Chi è quella donna? Forse una contadina istriana, che volle dare ancora un tributo d'affetto al cantore delle «Nozze», forse una nostra popolana che ricordava di avere incontrato il cieco Maestro nelle vie di Trieste o di averne udite le musiche dal loggione del Verdi. Certo lo spirito di lui deve aver tremato di compiacenza e di commozione, nel cielo di gloria cui è assurto.

A Sant'Anna, intorno alla bara, portata a braccia alla tomba di famiglia, nell'ala sinistra del camposanto, quasi all'ingresso, si stringe la schiera dei congiunti e degli amici. Il sacerdote recita le preghiere, invocando la pace eterna, e ad uno ad uno i figli, il fratello, i parenti e gli amici, cospargono di terra la bara lagrimata.

Quando la cassa scende nella tomba, a riposare accanto alle salme di Jetti Polla-Smareglia e della madre di lei, un'onda d'intensa commozione passa sui presenti: forti singhiozzi squassano il petto di questi fedeli che al Maestro hanno donato il fiore del loro affetto e in ogni ciglio brillano le lagrime della pietà e dell'amore.

Il freddo loculo si chiude alla gloria del sole, serrato dai lastroni pesanti. Antonio Smareglia ha pace in grembo alla terra che più lo amò e lo venerò artista sommo e inobliabile.

Il servizio d'ordine

Durante i funerali, il servizio d'ordine fu disimpegnato dai vigili urbani, agli ordini del cap. Rossetti, dai carabinieri agli ordini del cap. Argondizza, comandante della Compagnia interna, e da agenti di P. S. agli ordini del commissario cav. Crestini, col vice commissario dott. Salvati, dell'Ufficio di P. S. del III distretto, e del commissario cav. Terrana, col vicecommissario dott. Ricciardi, dell'Ufficio di P. S. del V distretto.

Le condoglianze del Governo

S. E. il Prefetto, insieme con le sue condoglianze, porse ai figli del maestro Smareglia le condoglianze del Governo, per incarico avuto da Roma.

Alla famiglia è pervenuto da S. E. Belluzzo, ministro della Pubblica Istruzione, il seguente telegramma: «Invio vossignoria vivissime condoglianze questo Ministero per scomparsa illustre suo genitore che onorò con nobili opere arte lirica italiana».

Alla famiglia Smareglia pervennero inoltre i seguenti telegrammi:

«Profondamente addolorato scomparsa suo illustre genitore inviole espressioni mia commossa simpatia. Sottosegretario Istruzione Leicht».

«Conservatorio Benedetto Marcello Venezia partecipa dolorosa perdita loro illustre congiunto e porge sentite condoglianze. Casellati, presidente».

«A nome Ente autonomo Scala che ho l'onore di presiedere invio le più sentite condoglianze per scomparsa illustre Maestro. De Capitani Darzago».

«Porgo nome Fascio Trieste vivissime condoglianze perdita illustre Maestro. Cobolli-Gigli».

«A nome Comune e cittadinanza condolgo profondamente morte Antonio Smareglia e comunico che Comune Trieste insieme quello Pola renderà estremo tributo affetto e ammirazione Estinto provvedendo funerali illustre Maestro, purissima gloria dell'arte italiana. Ossequi. Podestà dott. Pitacco».

«Sulla bara del grande scomparso Fascismo istriano inclina commosso e riverente tutti suoi gagliardetti. Federazione fascista istriana».

Da Torino il nostro Podestà ha ricevuto il seguente telegramma: «Liceo musicale Torino invia profonde condoglianze morte illustre maestro Smareglia. Il direttore Franco Alfano».

Hanno inviato telegrammi anche: la Casa Sonzogno, il m.o Cesare Nordio, il Liceo musicale di Venezia, il comm. Scandiani della Scala, il Liceo musicale di Bologna, i maestri Panizza e Santini della Scala di Milano, il m.o Pierantoni-Tasca da Roma, il m.o Tomicich di Berlino, «Gaianus» del *Resto del Carlino*, il dott. Zaiotti della *Gazzetta di Venezia*, il m.o Guido Bianchini, il prof. Altenburger da Como, il Podestà di Dignano, quello di Rovigno, l'avv. Sandrini di Pinguente, il Sindacato musicisti di Trieste, i Podestà di Pisino e di Montona, il comm. Rizzo da Pola, l'avv. Antonio De Berti da Pola, i Podestà di Albona, di Pirano, di Pinguente, d'Isola d'Istria, il Liceo «Rossini» di Pola, l'avv. Pieri, commissario della Provincia di Trieste, l'on. Maracchi, l'avv. Marioni di Cividale, la «Satec», Leo Gabrici da Roma, il Corpo musicale di Pinguente, Alice Cucini, prima interprete di «Falena» e molti molti altri.

L'eco della morte in Italia e all'estero

Tutti i maggiori giornali d'Italia hanno pubblicato larghi cenni biografici sul grande musicista giuliano, ricordando le fasi più salienti della sua carriera d'artista e riferendo i giudizi che personalità illustri diedero nell'una o nell'altra occasione sull'opera sua. Il *Popolo d'Italia* si richiamò all'articolo di Alceo Toni, che parlava di Antonio Smareglia proprio mentre egli si avvicinava all'ora estrema. Un bello e caldo articolo di Michele Lessona comparve nella *Gazzetta del Popolo* di Torino. Ampi scritti dedicarono all'estinto i giornali romani, e fra questi il *Giornale d'Italia* e la *Tribuna*. Nel *Giornale d'Italia* un nobile articolo segnato con le iniziali V. T., nelle quali si riconosce il nostro Vittorio Tranquilli, profila nettamente le caratteristiche dell'arte smaregliana.

«La grandezza di Smareglia — dice l'articolista del giornale romano — non è costituita solo dalla quantità delle sue opere: dieci, che vanno dai «Pittori fiamminghi» a l'«Abisso», ma nell'abbondanza generosa e quasi impetuosa delle sue aspirazioni melodiche. Cresciuto nella tradizione del melodramma italiano, Smareglia ebbe dalla sorte l'ufficio di continuarlo innestandovi più tardi la forma del dramma musicale wagneriano. Le «Nozze istriane», che gli italiani non conoscono, è un'opera lirica scritta poco prima di «Cavalleria rusticana» e nella quale il melodista si rivela in tutta la fresca generosità dell'ispirazione. Tipica opera, per la quale Luigi Illica scrisse un libretto, facendo col musicista una piccola sosta a Dignano d'Istria, che lascia tuttavia intravvedere i classici modelli ai quali Smareglia aveva sempre attinto: Beethoven e Bach. E infatti le «Nozze istriane» è l'opera neoclassica per eccellenza; la chiarezza e la squisitezza della linea melodica e l'eleganza dello strumentale sono accompagnate da una perfetta armonia costruttiva nella quale i vari temi appaiono stupendamente inquadrati. Ma la richezza del linguaggio musicale, la varietà della colorazione e la finezza dell'armonizzazione salvarono Smareglia dalla fredda imitazione scolastica. Egli era vissuto nell'ardente atmosfera dell'ultimo romanticismo musicale e ne aveva respirato le fragranti dolcezze, conservando tuttavia nell'ispirazione melodica una viva e originaria robustezza paesana, una forza maschia che lo differenziava dalla malinconia un po' estenuata e malata di Alfredo Catalani».

Nella *Tribuna*, un lungo articolo in cui si riconosce la mano del critico del giornale Alberto Gasco, dopo aver dato un cenno biografico dell'estinto, si discute della sorte dei suoi lavori nel presente e nell'avvenire.

«I musicisti della Venezia Giulia — scrive la *Tribuna* — consapevoli del grande patrimonio artistico rappresentato dalle opere smaregliane, e d'altronde desiderosi di vedere apprezzate da tutti gli italiani del Regno la dolcezza melodica e la sapienza sinfonica dell'insigne maestro, intervennero tempo addietro presso le direzioni dei maggiori teatri lirici italiani, sollecitando la rappresentazione di alcune opere di Antonio Smareglia, assolutamente nuove per l'Italia. Disgraziatamente, questa simpaticissima azione di propaganda ha urtato contro difficoltà quasi insuperabili. Ma è sperabile che l'Italia fascista non vorrà più a lungo lasciare nell'ombra quelle opere di Antonio Smareglia che meritano di essere poste in piena luce. Tra esse sono degne di speciale estimazione la «Falena» e l'«Abisso»: l'una, romantica, alquanto wagneriana, ma piena di «pathos» e ricca di motivi, tra i quali veramente superbo quello con il quale si apre l'opera e che torna nei momenti culminanti dell'azione fantastica e tragica; l'altro, eminentemente rappresentativo della maturità dell'artista, poema drammatico grandioso, riboccante di ardore patriottico e impeccabile dal lato tecnico.

Nell'ultimo periodo della sua vita, il povero Smareglia, diventato completamente cieco, era costretto a dettare le sue partiture d'orchestra, lavoro tremendo, complicatissimo, che egli compiva con sublime tenacia, acceso da una fede artistica inestinguibile. L'«Abisso» è stato appunto condotto a termine in tal guisa e tuttavia non è possibile ravvisare in esso la minima incertezza. Limpida, eroica, di nobile stile, la musica dell'«Abisso» fa onore all'arte italiana e costituisce per noi un prezioso lascito dell'illustre musicista, scomparso dopo un lungo angoscioso crepuscolo».

La notizia della morte di Antonio Smareglia si è propagata anche all'estero. Difatti l'altra sera la Radio trasmetteva da Vienna un discorso biografico e commemorativo; e fin dall'altro giorno parlavano dell'estinto anche i giornali di Berlino, d'onde sono giunte tosto condoglianze alla famiglia.

Per una Borsa di studio "Antonio Smareglia,,

In merito alla istituzione di una borsa di studio Antonio Smareglia, da conferirsi al miglior allievo di composizione, il cav. Woelfler-Lupi della Società dei teatri e dell'orchestra stabile, a cui si deve la nobile iniziativa, esprime il desiderio che i fondi raccolti per tale istituzione siano amministrati dal Conservatorio musicale «G. Tartini», presso il quale l'illustre estinto era direttore onorario e titolare della cattedra di alta composizione; che il concorso sia bandito fra tutti gli studiosi di musica della regione Giulia e che per l'aggiudicazione del premio siano chiamati a decidere il segretario del Sindacato dei musicisti quale presidente e i direttori dei due Conservatori «Verdi» e «Tartini».

Antipasti CIRIO
carciofini all'olio
funghi all'olio
gusto squisito qualità perfetta

FIAT
CON LA SUA PERFETTA PRODUZIONE E CON LA VASTITÀ DELLA SUA ORGANIZZAZIONE, LA
FIAT
HA FORTEMENTE AIUTATO LA RIPRESA DELL'INDUSTRIA ITALIANA DOPO LA GUERRA.
I MAGNETI MARELLI
DAL 1919 ACCOMPAGNANO FEDELMENTE OGNI VETTURA «FIAT», CON PIENA SODDISFAZIONE DELLA CLIENTELA, CONTRIBUENDO CON CENTINAIA DI MIGLIAIA DI APPARECCHI AD AFFERMARE LA COMPLETA EMANCIPAZIONE DELL'INDUSTRIA ITALIANA.
MAGNETI MARELLI

Per sofferenti di stitichezza
Solo le erbe vi guariranno dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti dalla Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe quali: pillole, sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.
TISANA CISBEY
(formula dei Padri Trappisti)
è il purgante che dovete prendere. In essa sono raggruppate al naturale dieci delle migliori erbe rinfrescanti che rimediano a tutte le cause e conseguenze della STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc. — Lire 6 la scatola di dieci dosi.
Deposito Trieste:
Farmacie MIZZAN e MELL

Le opanche e sandalette
di prossimissimo arrivo al calzaturificio
Del-Ca
Corso V. E. III 23
faranno stupire tutte le signore eleganti

BRILLANTI CHIMICI RITUALI
montato in oro 18 carati
Milano — Piazza Duomo, 21 — Milano
DITTA R. RITUALI
Catalogo gratis a richiesta

INCREDIBILE! - 4 metri splendido CREPE MAROCAINE, SETA ART., qualunque tinta, adatto abiti oppure biancheria signora, spediamo franco tutta Italia ai privati ed ai negozianti, unicamente dietro invio vaglia L. 22. — Non spediamo contro assegno. — Occasione senza precedenti anche per rivenditori. — S. A. Succ. BERTONE, via Milano TORINO.

Lassativo Ideale
Vuota l'intestino senza provocare il minimo disturbo, lo disinfetta e lo preserva da intossicazioni dannose.
Vendesi in tutte le farmacie a L. 5.— il flacone.
Prodotto della Mutua Farmaceutica Italiana.

VENEZIA
Albergo PANADA
San Marco
Camere con acqua corrente e bagno privato. — Ristorante di antica fama. — Prezzi modesti.
F.lli ZINI, propr.

BLENORRAGIA — ACUTA — Efficace trattamento curativo. Per via interna con le Pillole o Cachets di KINO Balsamici TORRESI che esercitano azione antisettica e calmante nelle vie urinarie. Ogni scatola da 100 L. 18, per posta L. 20.50. Per via locale con la Iniezione Indiana Torresi sedativa, antisettica. Ogni flacone grande L. 15, per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. Dottor G. TORRESI, via Magenta 29, Roma. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA. Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA, ALLE 20.45
GRANDE PREMIÈRE DI
FEDERICA
DIRETTA DALL'AUTORE
FRANZ LEHAR

VISITATE VISITATE
La fiera delle cucine
PER TUTTI I GUSTI
DA LIRE 650.— IN POI NEI DEPOSITI
A. Montagnari
VIA CRISPI, 33 e 39 (già Via Chiozza)

Bernard Shaw non riceve

Com'è andata a vuoto un'intervista

Non riceve! Da quando Bernard Shaw pose il piede a Trieste, una parola corse: breve, secca, decisa, infrangibile: no, non riceve; non vuol veder nessuno. Non parla.

Ma che fa?

Chi lo vide mangiare disse: mangia e tace.

Chi lo incontrò nel breve tratto dell'atrio dell'albergo disse: passeggia e medita. Tutte indiscrezioni, queste, che hanno il solito sapore stuzzicante e pungente di mistero del «si dice». E intanto c'era della gente che ardeva dalla smania di vederlo, di stringergli la mano, e tutti gli ammiratori, uomini e donne, si dicevano segretamente: «Gli diremo: Bella «Santa Giovanna!» Bellissima!»

L'inavvicinabile

Pare però, che Bernard Shaw, di questi apprezzamenti lusinghieri, non se ne occupasse, perchè tutte le volte che qualcuno tentò d'infrangere l'ordine che mrs. Shaw, ripeteva inesorabilmente — perchè la signora Shaw parla l'italiano — il rifiuto venne, pacato ma deciso, coniato per tutti da una flemma sotto cui si sentiva l'acciaio: no.

Gli mandarono dei fiori. Le prime fiorite di questa nostra tisica primavera furono recise e immolate sull'altare del fervore ammirativo: fasci di fiori, rami d'alberi fruttiferi, che avevano un sapore pagano d'olocausto: A voi, Maestro, come i nostri padri che immolavano agli dei vittime umane, o vitelle o porchetti, noi immoliamo i pochi frutti in germoglio risparmiati dal gelo e dalla «bora»!

Neppur questo lo commosse: Mister Shaw non usa guardare i fiori che riceve. Mrs. Shaw s'incarica di farli buttar via. E lo dice in italiano. Però neppur questo scoraggiò le ammiratrici.

Quelli che s'eran fitti in capo di veder Bernard Shaw, erano le donne e i giornalisti. Chi poi s'accanì e impugnò una volontà decisa come il no che Bernard Shaw, ripeteva, calmo e cocciuto, oltre la traduzione compiacente di mrs. Shaw, fu una giornalista. Giornalista e donna: il che vuol dire essere cocciuta e bugiarda come il demonio.

— Ho da vederlo! — si disse. — E lo vedrò! — E si mise all'opra. Prima tentò l'intervista per vie oneste. Domandò evasivamente se Bernard Shaw concedesse interviste. «Non osate chieder questo», le fu risposto; «andrebbe su tutte le furie. Mister Shaw odia i giornalisti. Se ne fiutasse solo l'odore, a un miglio, si barricherebbe!»

— Odia i giornalisti! — annotò quella. — E' già una qualità!

Allora scelse una via di mezzo: nè vie oneste nè disoneste; gli fece dire che una signorinetta timida, ammiratrice delle sue opere, desiderava vederlo.

Ma l'interprete era mrs. Shaw, la quale, senza consultare il marito, ripetè il suo no. No: Bernard Shaw non vuole veder nè signorine timide nè ardite.

— Ci son tante ragazze! — ha detto B. Shaw in un suo libro — e tutte si aspettano che voi le riconosciate come se ce ne fosse una sola al mondo!

Fregoli in gonnella

Allora non rimase che una via traversa: mentire, imbrogliare, travestirsi, riuscir a penetrare al cospetto di Bernard Shaw. A far l'intervista ci avrebbe pensato poi: c'è una buona stella che ispira i giornalisti. Ma come travestirsi? Istituì subito un perfetto servizio d'informazioni. Non erano che le cameriere le quali potevano avvicinare Bernard Shaw. Però egli non parlava alle cameriere.

— Ma che voce ha? Quando parla, che dice?

— Non parla! Tace.

— Ma a sua moglie, diavolo!, dirà pure qualcosa.

— In presenza degli altri, niente.

— Accidenti! E dire che Nietzsche affermava essere il matrimonio una conversazione un po' lunghetta!

Vestirsi da cameriera! Ma come fare perchè nessuno se ne accorgesse? Sistema da poliziotto: cappello a cencio che all'occasione s'intasca; sotto il mantello un vestito nero e il grembiulino. Tutto fu pensato e tramato: la finta cameriera nascosta dal cappello (che a sua volta nascondeva la cuffietta) e dal mantello, avrebbe bussato all'uscio del salotto di Bernard Shaw. Al «chi va là?» di Bernard Shaw si sarebbe tolta «alla Fregoli» cappello e mantello e lasciate fuor dall'uscio le sue spoglie sarebbe entrata recando un mazzo di fiori.

Poi l'avrebbero aitutata la stella dei giornalisti e la malizia delle donne.

A furia di pensarci, ella si sentiva già cameriera: chè le donne, quando dicono delle bugie, ci mettono tanta volontà di suggestione, che finiscono per credere alle fandonie della loro fantasia.

Ella già si vedeva di fronte alla gran barba bianca — che l'ufficio informazioni aveva descritta lucente d'argento — di Bernard Shaw, con il suo fascio di fiori in mano e la ricchezza del suo inglese nel pensiero.

— Io afere portato a foi mister Shaw — avrebbe detto in un inglese che corrispondeva a questa traduzione d'italiano barbaro, in cui tentiamo di ridare ai lettori il sapore della conversazione — questi fiori di ammiratrice fostra. Io essere molto trista di fare pofera cameriera. Ma oggi essere felice mio mestiere, perchè questo a me afere procurato grando onore federe foi. Foi afere scritto Santa Ciofanna? Io afere fista questa ragazza in teatro. Molto bello.

L'intervista... sognata

E lui? Che avrebbe risposto? Toccato dall'ingenuità di questa semplicità ancillare e di questo inglese domestico, avrebbe fatto fluttuare, nella bianchezza della barba, un'eco di sorriso. Perchè egli ama, pare, come egli disse, «chi è fortunatamente immune dai vantaggi moderni dell'istruzione. O non avrebbe risposto? O avrebbe detto, in un italiano corrispondente all'inglese ancillare:

— Foi, ragazza, buttare fia stupidi fiori e spolferare miei stifali!

Che onore: spolverare le scarpe a Bernard Shaw!

Se la conversazione cominciava a camminare coi piedi, avrebbe poi messo braccia e testa. Una meraviglia.

— Merafiglioso! — disse la giornalista distratta.

Ma l'ufficio informazioni, che era perfetto, rispose: Bernard Shaw non si faceva vedere. Chi bussava all'uscio del suo salotto vedeva solo la signora Shaw. La quale avrebbe detto: «Niente fiori!» — E pure Mrs. Shaw è una signora tanto gentile e ha un fare così dolce e cortese.

Via la cuffietta e il grembiule! Mi voglio travestire da elettricista! disse la giornalista. E poi? Se mister Shaw non si faceva vedere? Allora mi vesto da pompiere. Un pompiere che irrompe nella serena meditazione di Bernard Shaw, gridando: Fuoco! Fuoco! Ma Bernard Shaw sarebbe scappato!

Allora? Affrontarlo! Arditamente. Sfacciatamente. E la trama fu ordita.

Disse, ieri, l'ufficio informazioni: Shaw è mattiniero, alle 7.30 fa colazione. In sala.

Benissimo: l'indomani (e questo domani era oggi), alle sette, una viaggiatrice armata di Baedecker e valigia avrebbe preso il tè al tavolo accanto a quello riservato per Bernard Shaw. Il quale Bernard Shaw sarebbe arrivato, poco dopo, fiducioso e fresco. D'un tratto la viaggiatrice sarebbe balzata in piedi, sorridente, commossa:

— Voi? Voi? Voi! Bernard Shaw!

Stupore. Il signore dalla barba bianca non batte ciglio, non risponde.

— Che piacere, l'autore di «Santa Giovanna»!

— Non lo conosco!

— Non siete Bernard Shaw? Allora siete suo fratello!

— Neppure.

— Se non siete suo fratello, allora...

— E la viaggiatrice avrebbe adottato il sistema infallibile che si usa per smascherare i sordi simulanti. Mettersi alle loro spalle e snocciolore una sfilza d'insolenze. Quello dimentica la maschera, si volge, scatta, e s'avventa.

Partito per Brioni!

Era un modo di mettersi alle sue spalle:

— Se non siete Bernard Shaw, nè un suo fratello, vi dirò che la «Santa Giovanna» è brutta!

— Ma se lo dice lei stessa a Carlo, nell'epilogo: «Ah! ah! Io non ero bella! Fui rozza!» — avrebbe risposto Bernard Shaw, calmo, impassibile.

La conversazione era incamminata.

Chi s'incamminò, invece, fu Bernard Shaw. E subito. Quasi avesse saputo che l'indomani lo aspettava l'intervista, egli, che doveva fermarsi a Trieste ancora un giorno, ieri, dopo colazione, verso le 14, ordinò una macchina e filò per Brioni.

L'«uomo» scappava, perchè il «superuomo» lo incalzava alle calcagna.

Un altro operaio muore

per la caduta da un'armatura

Mentre perdura viva e penosa l'impressione per la sciagura avvenuta ier l'altro in piazza Tommaseo, la cronaca registra un altro luttuoso infortunio accaduto ieri e nel quale fu, purtroppo, sacrificata un'altra vita umana.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio durante i lavori di costruzione di uno stabile in via del Monte n. 1.

Gli operai avevano da poco incominciato il lavoro, quando ad un tratto furono impressionati da un grido, seguito subito da un tonfo sordo. Si guardarono inquieti, nel triste presentimento di una sciagura e guardando poi sul lastricato della strada, scorsero, con raccapriccio, un loro compagno disteso, immobile, con la faccia intrisa di sangue. Si affrettarono in soccorso dell'infelice e non tardarono a comprendere che egli era in condizioni estremamente gravi. Si trattava del muratore Giuseppe Filipich, di 60 anni, abitante in via del Broletto n. 30. Era precipitato da un'armatura issata a una quindicina di metri, all'esterno dello stabile in costruzione.

Fu subito avvertita la Guardia medica e fu in breve presso l'infortunato il sanitario d'ispezione che, visitatolo, concluse con una ben triste diagnosi: frattura della base del cranio, lesioni al torace ed alle gambe. E la prognosi fu pure tristissima: all'infelice rimanevano pochi istanti di vita.

Adagiato con tutte le possibili cautele nell'autolettiga, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena. Ma quando il veicolo giunse nell'atrio del nosocomio, il povero muratore era ormai cadavere, dimodochè il dott. Lantiere, allora di turno, constatato il decesso, fece trasportare la salma alla cappella mortuaria.

Fu più tardi, nel lugubre recesso, una scena disperata di dolore, quando una figlia dell'estinto, Maria Ravalico, si presentò colà e si trovò dinanzi alla salma del padre. Dovette essere allontanata, con dolce violenza, dalla angosciante visione, mentre il tetro ambiente echeggiava dei suoi singhiozzi laceranti.

Non si sono potute stabilire ancora le cause della sciagura. Si ritiene che il Filipich, mentre lavorava sull'armatura, sia stato colto da improvviso capogiro, oppure che in seguito a una scossa della mobile impalcatura abbia perduto l'equilibrio e che, non protetto da ripari, poichè non v'è sulle armature un parapetto abbastanza alto, sia precipitato nel vuoto.

In ogni modo, anche per questo luttuoso infortunio fu avviata una severa inchiesta, nell'intento di accertare minuziosamente le responsabilità. Compito doveroso, a tutela della vita umana, particolarmente nel caso in cui risultasse che sciagure di questo genere sono dovute a trascuratezza delle precise norme stabilite dai regolamenti per la protezione degli operai durante il lavoro.

Dopo la sciagura di piazza Tommaseo

I primi atti della severa inchiesta

Le disposizioni per i funerali delle vittime

Nel primo pomeriggio di ieri, in piazza Nicolò Tommaseo, ove ierl'altro si svolse fulminea la grave sciagura, nella quale trovarono la morte i due muratori, Giusto Razem e Carlo Marz, sostava ancora una piccola folla di gente che commentava l'accaduto.

Durante la mattina s'era recata sul posto una Commissione giudiziaria, per i rilievi. Nel pomeriggio, per incarico delle autorità superiori, un camion-attrezzi dei vigili al fuoco, si recò sul posto, con una squadra di pompieri, e fu caricata sul camion l'armatura tragica con le funi di sostegno. Il tutto fu trasportato alla caserma dei pompieri, ove, entro la giornata di oggi, avrà luogo una più minuta perizia. Furono pure assunte alcune fotografie della facciata dello stabile ove la sciagura avvenne.

Una Commissione medico-giudiziaria si recherà oggi alla Cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena per una visita peritale alle salme dei due poveri operai.

I funerali si svolgeranno in forma solenne, domani alle 15.30, per cura dell'impresa Cappellan, e a spese dell'impresa Freno presso la quale i due disgraziati muratori erano occupati.

I due carri mortuari, di prima classe, muoveranno dalla Cappella mortuaria e sosteranno dinanzi alla chiesa di S. Antonio Nuovo ove saranno celebrate le esequie, quindi il corteo si ricomporrà e proseguirà attraverso la Galleria di Montuzza, al Camposanto.

Il sogno di due studenti viennesi

e il loro arsenale d'armi

Nei pressi di Postumia, furono fermati giorni or sono da una pattuglia di militi di servizio alla frontiera due giovinetti, certi Francesco Eisenvayner di 16 anni e Giovanni Wiedra di 14 anni da Vienna, i quali eludendo la vigilanza delle sentinelle jugoslave erano riusciti a riparare sul suolo italiano.

I due ragazzi, perquisiti, vennero trovati in possesso di una pistola automatica, di 65 cartucce, di una baionetta, di un pugnale, di un coltello a manico fisso, di un temperino, di due bombe, di un binoccolo e di alcune carte topografiche. A che cosa serviva tutta quella roba? I ragazzi non vollero dirlo e, dopo un primo interrogatorio furono scortati a Trieste, alla nostra Questura, ove subirono un altro interrogatorio dal dott. cav. Mraz, dirigente l'ufficio stranieri.

Al funzionario, i due giovani raccontarono ogni cosa. Dissero che, date le condizioni poco liete in cui attualmente si trova il loro paese, avevano deciso di abbandonare gli studi, — frequentavano la quarta ginnasiale — e di riparare a Trieste, ove avrebbero avuto il modo di imbarcarsi, su uno dei transatlantici della Cosulich per partire verso l'America in cerca di fortuna.

Per attuare questo loro sogno, si erano risparmiati circa duecento scellini, ed un giorno, fingendo di recarsi a scuola, abbandonarono le loro famiglie, e partirono con un treno, per Leibnitz. Di là si recarono a Marburgo e quindi a Lubiana ed a Rakek ove pernottarono. Poi passati in Italia, erano stati fermati dalla pattuglia.

Del fatto, venne dato avviso al console della repubblica austriaca a Trieste al quale, in precedenza era stata segnalata la scomparsa dei due giovani.

Fra alcuni giorni, per cura delle nostre autorità e del console austriaco, i due studenti verranno rimpatriati e riconsegnati alle loro famiglie.

Dalla bicicletta. Fu accompagnato ieri dalla madre, all'ospedale Regina Elena, il cinquenne Bruno Caucich, abitante a Ponte Sant'Anna 953, per farsi medicare una ferita al piede sinistro, che il Bruno aveva riportato poco prima cadendo dalla bicicletta, nei pressi della sua abitazione. Dopo le cure del caso il Caucich potè rincasare.

Movimento sindacale

Riunione dei ferrotranvieri

e degli automobilisti del Friuli

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: Convocati dall'Ufficio regionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e delle comunicazioni, la mattina del 14 corrente convennero nei locali della Casa dei Sindacati di Udine i segretari e delegati sezionali dei ferrotranvieri e automobilisti di detta provincia.

Presiedette la riunione il camerata de Bettinzoli, assistito dal camerata Lipossi.

Dopo aver porto ai presenti il fraterno saluto del commissario regionale della Federazione dei trasporti terrestri on. Domeneghini, il camerata de Bettinzoli invitò i presenti a dar relazione sulla situazione sindacale della provincia.

Interloquirono i vari rappresentanti dei ferrotranvieri denunciando numerose inadempienze giuridiche e contrattuali da parte di quasi tutte le aziende esercenti ferrovie e tranvie, le quali si sottraggono in vario modo agli obblighi di legge e non rispettano i diritti acquisiti del personale. Sono sorte così un'infinità di vertenze di carattere collettivo e individuale, che non hanno potuto ancora trovare una giusta soluzione. La questione più grave è quella della Società anonima per la ferrovia Cividale-Caporetto, che, dal 1.o marzo 1926, non ha ancora introdotto a favore dei propri addetti le benefiche disposizioni di equo trattamento contemplate dal regio decreto 19 ottobre 1923, N. 2311, contravvenendo pure agli obblighi che ad essa derivano dal decreto di concessione della linea.

Rispose ai presenti il camerata Lipossi, assicurando loro che potevano contare sul più fervido interessamento da parte della Federazione regionale fascista dei trasporti terrestri, la quale, appena avuto sentore dello stato di disagio in cui è venuta a trovarsi la classe dei ferrotranvieri friulani ha subito deciso di intervenire energicamente onde giungere a un soddisfacente definizione di tutte le vertenze in corso.

I rappresentanti degli automobilisti lamentarono alcune manchevolezze del contratto di lavoro vigente per la loro categoria, tanto con riguardo ai salari, quanto nei riflessi della distribuzione dei turni e degli orari di servizio e dei riposi settimanali.

Il camerata de Bettinzoli dichiarò che la loro precaria situazione verrà pure in breve tempo definitivamente sistemata in armonia con le provvide disposizioni della Carta del Lavoro.

Si procedette quindi alla nomina di un Direttorio provvisorio del Sindacato provinciale fascista degli automobilisti, nelle persone dei seguenti camerati: Valentino Chiopris, Pietro Sindero, Candido Picco, Giuseppe Bevilacqua, Giuseppe Orlandi, con a capo il camerata Melli.

Avviso ai disoccupati. I seguenti camerieri disoccupati sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento, presso cui sono iscritti, via Dante 7, IV, per essere inviati al lavoro: De Bortoli Angelo, via S. Lazzaro 19; Viotto Mario, via Cattedrale 4; De Grassi Salvatore, via Fornace 3; Eva Marcello, via della Fabbrica 3; Stringa Emilio, via Rittmeyer 9; Rimondi Fausto, via della Guardia 11; Tonini Antonio, via S. Vito 9; Bonalumi Cesare.

Convocazioni

Impiegati di albergo e mensa. I membri del Consiglio direttivo sono invitati in sede per le 16 di domani.

Impiegati di studi professionali. L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio ha provveduto alla costituzione della Sezione addetti agli studi professionali in seno al Sindacato Impiegati di Aziende Commerciali. Alla sezione possono iscriversi gli impiegati e le dattilografe, addetti agli studi di avvocati, notai, ingegneri e ragionieri della nostra provincia.

Ditta Pavazza. I pulitori alle dipendenze dell'Impresa Matteo Pavazza sono convocati in assemblea domani, alle 18.30.

Commessi di negozio. Il Consiglio direttivo si riunisce in sede stasera alle 19.30.

Ditte in spedizioni. Oggi, alle 19.30, in sede, assemblea generale per schiarimenti sul contratto di lavoro e varie. Nessuno manchi.

Per la formazione dell'albo periti industriali. Tutti i periti: edili, meccanici, chimici, tessili, ecc. ecc., nonchè gli ex «maurermeister» sono invitati a prender parte alla seduta che si terrà il giorno 20 corrente, alle 19, nella sala del R. Istituto Industriale (via O. Battisti 31) per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Costituzione del Sindacato Nazionale Periti Industriali, giusta il R. D. L. N. 275 d. d. 11 febbraio 1929 - VII. 2) Approvazione dell'elenco dei designati a costituire il Comitato per la tenuta dell'albo. 3) Eventuali.

Per due vittime del lavoro

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Giuseppe Razem e Carlo Marz: due lavoratori onesti, morti sul lavoro in condizioni che non possono non destare un senso di grandissima pena. Erano due nostri organizzati: facevano parte da molto tempo ormai della nostra numerosa famiglia. Fu con sincera e profonda commozione che ieri mattina il camerata Valentini, vicesegretario provinciale dei Sindacati dell'industria, si recò a portare le nostre condoglianze e quelle particolari dell'on. Domeneghini alle due famiglie così crudelmente colpite da una immeritata sventura.

Ai funerali di queste due vittime del lavoro, i Sindacati fascisti invieranno una larga rappresentanza, che, siamo certi, molti lavoratori di tutte le categorie ingrosseranno spontaneamente. Sarebbe opportuno, allo scopo di permettere ai lavoratori di partecipare largamente alle onoranze che saranno rese ai due poveri morti, che le esequie avessero luogo nel tardo pomeriggio.

Comunicazioni del Pubblico impiego

La nuova sede del Pubblico Impiego. L'Ufficio stampa dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica: Com'è noto, la sede dell'Associazione da lunedì scorso si è trasferita nei nuovi locali di via S. Lazzaro N. 2 e 4, ove in questi giorni vengono alacremente ultimati i lavori che porteranno a una degna e definitiva sistemazione. I locali in parola sono vasti e modernamente attrezzati e vi hanno trovato posto tutti gli uffici della Segreteria provinciale. La sala delle riunioni sarà veramente magnifica e annesso alla stessa funzionerà il buffet per il Circolo degli Impiegati pubblici.

Gruppo dipendenti dalla Provincia. Il Segretario del Gruppo dipendenti provinciali, inquadrati nella Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica che ieri è morto il socio Francesco Vidimari, fattore dell'Azienda Agricola dell'Ospedale Psichiatrico provinciale. I funerali del compianto collega avranno luogo oggi alle 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, sita nel reciato dell'Ospedale Psichiatrico. Tutti i dipendenti dal Gruppo della Provincia sono tenuti a intervenire.

Borseggio, inseguimento, arresto

Tutto per due lire...

Un brutto tiro fu giocato martedì scorso alle 17 alla signorina Anna Bastiani, abitante in via Commerciale N. 67. Ella passava per il Corso Vittorio Emanuele III, quando all'angolo di via Dante, si incontrò con un'amica, con la quale s'intrattenne a conversare.

Approfittò dell'occasione un individuo, che sostava in quei pressi e che avvicinatosi cautamente alla Bastiani, riuscì con un destro colpo di mano a rubarle dalla tasca del soprabito il portamonete, dandosi quindi alla fuga.

Il gesto del mariuolo era stato però notato dal vigile urbano Giuseppe Sersa, di servizio all'angolo del Corso. Egli inseguì il tizio e lo raggiunse nei pressi della via Ghiaccera. Poichè l'individuo negava recisamente di essere l'autore del borseggio, il vigile urbano lo condusse alla presenza della Bastiani, che senz'altro lo riconobbe per colui che le gironzava intorno in attesa di fare il colpetto.

In seguito a ciò l'individuo fu scortato al vicino comando del secondo settore, dove, perquisito, fu trovato in possesso del portamonete rubato. Ma il bello è che se anche il mariuolo fosse riuscito nel suo tentativo, avrebbe fatto il lauto bottino di... due lire, chè di più il portamonete non ne conteneva. Interrogato, si qualificò per Giuseppe S., di 32 anni, abitante in via Donota N. 16. Dopo assunto a verbale, fu scortato al Commissariato di p. s. del rione che lo passò al Coroneo.

Ruberie spicciole. Ieri nel pomeriggio, il brigadiere Primo Di Tommaso, capo-settore dei vigili urbani, di Villa Opicina, e il vigile rurale Giuseppe Perce, procedettero al fermo dei braccianti Guido Caris e Antonio Crismancich, i quali poco prima introdottisi nell'abitazione incustodita di certa Maria Sossidi al N. 376 della località, avevano asportato... alcune uova trovate sul focolaio. I due fermati furono scortati alla stazione dei carabinieri della località, dove furono perquisiti. Uno di essi fu trovato in possesso di un coltello a serramanico. Entrambi, dopo interrogati, furono scortati al Coroneo.

Lo sloggio forzoso di quattro galline. La scorsa notte, a danno di Giacomo Tenze, abitante al N. 351, di Santa Croce, di Trieste, furono asportate da un pollaio quattro galline del valore complessivo di un'ottantina di lire. Il furto fu denunciato al brigadiere Cassone, comandante i carabinieri della località.

Littoria

Ordine di adunata della Legione Balilla «Ugo Polonio». Domenica 21 aprile a. c., la Legione dovrà radunarsi alle 10.30 precise in Corso Cavour (dirimpetto il palazzo delle Ass. Gen.) per partecipare alla cerimonia della Leva Fascista. I Balilla indosseranno la divisa regolamentare e i guanti bianchi. Le Coorti si disporranno per centurie affiancate, con in testa i gagliardetti e i rulli. Il labaro della Legione verrà affidato alla Centuria «Spiro Xydias».

298.a Legione Avanguardisti. Sabato 20 corr. alle 18.30, rapporto capisquadra e capisquadra scelti.

Centuria Mitraglieri Guardiella. I militi appartenenti alla Centuria mitraglieri di Guardiella sono comandati di trovarsi questa sera alle 20.30 nella palestra del Circolo Rionale «Quis contra nos?».

Coorte Marinara «Nazario Sauro». Stasera dalle 19 alle 20.30, adunata del II manipolo (IV, V, VI squadre) della III Centuria per comunicazioni urgenti. I capisquadra avvertano in tempo i propri avanguardisti.

Domenica 21 corr., in grande uniforme, la Coorte parteciperà all'adunata di Legione, indetta per la solenne cerimonia della III Leva Fascista. Alle 8.45, graduati ed avanguardisti del mare, si troveranno al molo Fratelli Bandiera (Stazione S. Andrea).

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in P. Vittorio Veneto 3, II conferenza del prof. A. Pesante su «Guy de Maupassant». Oggi alle 20.30, se il cielo sarà sereno si farà la visita al R. Osservatorio Astronomico. Domani alle 20.30, in via Foscolo 13, ci sarà una lezione speciale del «Corso per macchinisti navali».

Società Ginnastica. Domenica 21 corr., gita al monte Lanaro. Iscrizioni e informazioni in sede.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 21 aprile avrà luogo la gita ai campi di battaglia con la salita del Monte Vodice (m. 652) e del Monte Santo (m. 682). Iscrizioni a tutto venerdì sino alle 20.

Dopolavoro Rionale di Chiadino-S. Luigi. Per domenica 28 corr. si organizza una gita sul Monte Santo, allo scopo di visitare il Santuario. La quota d'iscrizione è di lire 17. Si prega di voler prenotarsi in tempo per stabilire il numero dei posti sull'autocorriera. Ritrovo alle 7 ant. in sede; il ritorno, salvo incidenti, si effettuerà per le 20 circa.

Dopolavoro Esattoriali. Per domenica viene indetta una gita ad Antignana d'Istria. Ritrovo in Piazza Goldoni alle 6.30.

Unione Sportiva Triestina. Oggi alle ore 18.30, sono convocati in sede i giocatori della prima squadra e riserve, per importanti comunicazioni.

Circolo Poligrafico «L. Morara-Sassi». Questa sera alle 19.30 riunione dei consiglieri. Si ricevono seralmente in sede, dalle 20.30 alle 21.30, prenotazioni per la fotografia della gita sociale.

Gruppo Sportivo Oehler. Per domenica 21 corr., in occasione del Natale di Roma, il G. S. Oehler organizza la sua prima gita della stagione con meta principale la visita alle miniere d'Idria. La partenza avverrà dai Portici di Chiozza alle 6.30 con un'autocorriera. Dopo aver visitato le miniere, i gitanti proseguiranno per Tolmino, facendo ritorno attraverso la vallata del Vipacco.

Giovani Escursionisti Italiani. I soci si trovino domani 19 corr. alle 20.30, in sede.

U. S. Alba Redenta. Oggi, giovedì, tutti gli escursionisti si trovino in sede per comunicazioni. Domani venerdì 19 corr. i calcisti sono convocati per la formazione delle squadre che dovranno giocare domenica. Sono aperte le iscrizioni delle Sezioni escursionismo, calcio, drammatica e grotte.

A. E. «Tocai». Questa sera alle 20.30 importante seduta in Bar Rossetti, con comunicazioni in riguardo alle decisioni prese da questo Dopolavoro provinciale per la manifestazione di domenica in onore dell'on. Domeneghini. Sono aperte le iscrizioni per le seguenti Sezioni: palla a sfratto, tiro alla fune ed escursionismo. Rivolgersi presso il signor Battilana ogni martedì e giovedì alle 20.30 in Bar Rossetti. Domenica, tempo permettendo, gita nei dintorni di Gabrovizza.

La morte improvvisa di un operaio. Martedì sera l'operaio Biagio Blassich, di 44 anni, mentre era intento al lavoro alla Ferriera di Servola, cadde ad un tratto al suolo colpito da un improvviso malore. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro presenti, che lo trasportarono all'infermeria dello stabilimento, ove però il sanitario accorso prontamente sul posto, non potè che constatare la morte del disgraziato.

IN PRIMAVERA,

una buona cura, la cura del

Proton



Questo speciale fortificante = detossicante è particolarmente utile nei seguenti casi:

Debolezza conseguente a malattie croniche

Dimagramento = Nervosismo = Anemia

Convalescenza = Linfatismo

Debolezza dei bambini e degli adolescenti

Depressione nervosa.

Il Proton dà forza, appetito, bel colorito, benessere generale.

È mondialmente rinomato per la sua reale efficacia.

Si trova in tutte le farmacie.

CURATE LA VOSTRA SALUTE!

I - 374



Lo STITICO

è un vero e proprio ammalato

In qualunque stagione la stitichezza è un inconveniente frequentissimo.

I mali che può causare la stitichezza sono infiniti. Lo stitico è un vero e proprio ammalato. Egli è sempre di cattivo umore, non ha fame, non digerisce, è oppresso come da incubo che lo rende svogliato ed eccitabile.

Un cucchiaio di *Magnesia S. Pellegrino* preso tutte le mattine eliminerà ogni inconveniente e renderà la vita più facile e più serena.

LAB. CHIMICO FARM. MODERNO

TORINO



POLITEAMA ROSSETTI

STASERA, ALLE 20.45

GRANDE PREMIÈRE DI

FEDERICA

DIRETTA DALL'AUTORE

FRANZ LEHAR

L. 3 costa l'unguento RYA per estirpare i CALLI

Preparazione della FARMACIA SPONZA TRIESTE - VIA TOR S. PIERO N.

! Vendesi in tutte le farmacie

SALONE DEL MOBILIO

MILANO - Corso Sempione, 2 - Telefono 91-433

AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Grandi facilitazioni di pagamento

ESPOSIZIONE PERMANENTE - Catalogo a richiesta L. 3



1.000 fonografi o Apparecchi RADIO dati GRATIS

ai primi mille lettori del «PICCOLO» che troveranno la soluzione del Rebus qui sotto indicato e che si conformeranno alle nostre condizioni generali (acquisto di almeno sei dischi a Lit. 11, e acquisto di accessori radiofonici).



Risposta: ____________

Indirizzare le risposte agli Stabilimenti VIVAPHONE - 116 - Rue de Vaugirard - Parigi (6.o)

Preghiamo di unire alla risposta una busta non affrancata con il proprio indirizzo.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

...progetto Litvinoff per il disarmo
...polto dopo una movimentata discussione

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 17

...Fascetti). Probabilmente sarà ...per amor di contrasto che oggi ...nevra, discutendosi del disarmo, ...si udirono che termini bellici. Così ...che la seduta si iniziasse, si di... che trascorsi due giorni di acca...a sulla compilazione dell'ordine ...giorno, si sarebbe finalmente ini... il fuoco di fila tra i vari prota...sti di questa riunione e che la bat...a vera e propria si sarebbe accesa ...progetto di convenzione russo. E ...difatti è stato.

Il piano del delegato turco

...rafico nel suo candido ottimismo ...ato però il ministro degli Esteri ...Tewfik Rudski bey, che ha illu...to oggi il suo progetto di conven...e reso noto ieri sera e da noi rife...nelle sue linee essenziali. Il dele... turco ha ripetuto che il più bel ...cipio del nuovo diritto internazio...è l'eguaglianza in fatto di arma...ti tra tutti gli Stati del mondo. ...conseguenza bisogna ridurre le ...militari di ciascun singolo Stato ...al minimo possibile, in modo da ...giungere la parità degli armamen... Naturalmente bisognerà prendere ...base minima le forze che sono ne...rie ad una grande potenza, non ...per aggredire, ma per respingere ...riosamente una inopinata aggres... In questo modo press'a poco tut...rebbero nella condizione di difen...e nessuno avrebbe più l'audacia ...ttaccare la sicurezza di un altro ...o.

...membri della Commissione prepara..., di fronte ad argomenti così con...enti ed ancor più ottimisti, anzi ...troppo, non potevano non accettare ...serire nell'ordine del giorno il pro...o di convenzione turco. Così an...esso avrà l'onore di essere discusso. ...siamo alla volta dei russi. Per pri...prende la parola il signor Litvi...ma soltanto per dire che questa ...il merito e l'onore di illustrare ...getto di convenzione russo per la ...zione proporzionale e progressiva ...armamenti, non spetta a lui, ...politico, bensì ad un altro più ...petente in materia e cioè al gene...di divisione dell'esercito russo, ...gway.

La teoria russa

...nalmente apprendiamo che cosa si...chi in pratica la teoria russa del...riduzione proporzionale e progres...

...li eserciti che dispongono di oltre ...000 uomini — ha detto il signor ...gway — dovranno essere ridotti ...metà; quelli di oltre 40.000 uomini ...un terzo ed infine ad un quarto ...eserciti ancora più piccoli. Analo...ente nelle stesse proporzioni do...no poi essere ridotte le flotte di ...ra da oltre 200.000 tonnellate a ...40.000».

...generale Longway dice che è asso...mente necessario distruggere tutte ...rmi fabbricate con lo scopo preciso ...aggressione, come le bombe lancia...dagli aeroplani, l'artiglieria pesan...e tanks, le grandi navi di linea, ...Le riserve del materiale da guerra ...vanno essere ridotte al minimo pos...le.

...delegato dei Soviet, a base di cifre ...i dati tecnici fa quindi una lunga ...posizione per spiegare la portata e ...bontà del progetto russo. Natural...te sarebbe meglio un disarmo to...ed immediato. Ma i tempi per ...to non sono ancora maturi. Per il ...mento conviene dunque accontentar... questo secondo progetto russo e ...del primo, col quale appunto si ri...eva il disarmo integrale.

...a una cifra e l'altra, una oscura ...eccia ed un quadro roseo, come già ...fece Litvinoff, anche oggi il ge...le Longway ha colto l'occasione ...fare una strizzatina d'occhio agli ...ricani e un rabbuffo all'Inghilter... Il delegato russo dice infatti che ...no progetto di convenzione, per ...nto concerne il disarmo in mare, ...nto più si avvicina alla tesi ame...na, di tanto si allontana da quella ...ese.

Il punto di vista giapponese

...sa che l'Inghilterra tiene più agli ...ncatori di seimila tonnellate, rapi...leggeri, con i quali può meglio as...rare le comunicazioni attraverso il ...vastissimo impero, che agli incro...ori di diecimila tonnellate, che me...invece convengono alle condizioni ...difesa degli Stati Uniti. Anzi è pro...su questo punto che verte il dis...o fondamentale tra gli Stati Uniti ...la Granbretagna a proposito degli ...amenti navali. Naturalmente, per ...eventuali conflitti, l'Inghilterra fa ...gnamento sulle grandi navi di li... Ebbene, Lonway ha dichiarato ...queste ultime navi dovranno es...sostituite con incrociatori coraz...da 10.000 tonnellate. Se fosse così, ...ghilterra non averbbe più nè in...ciatori da seimila tonnellate, nè le ...di navi di linea. Vedremo che ...risponderanno i delegati inglesi. ...Intanto ha cominciato subito l'am...raglio Sato, rappresentante del ...ppone, a smantellare le argomenta...ni del rappresentante bolscevico: ...Tra il punto di vista della Russia ...quello del Giappone — ha detto l'am...raglio Sato, c'è di mezzo un abisso». ...detto questo è detto tutto. ...Comunque, il delegato giapponese ha ...dato come nell'articolo 9 del pat...della Società delle Nazioni è chia...mente detto che il problema del di...mo è strettamente legato con quello ...la sicurezza. Il grado di sicurezza ...pende dalla situazione geografica, ...litica e demografica di una nazione. ...Il progetto russo, oltre ad essere cam...to in aria, non tiene conto neanche ...questo stato di sicurezza. In conclu...ne l'ammiraglio Sato si rivolge ver...Litvinoff e lo invita, nel modo più cortese possibile, a ritirare il suo progetto sul disrmo. In caso contrario, sarebbe perdere tempo.

Un duello oratorio Sato-Litvinoff

Ma ecco che il conte Bernsdorff, l'angelo custode di Litvinoff, corre in suo salvataggio, affermando che il progetto della delegazione russa deve essere attentamente esaminato. L'anno scorso il rappresentante del Reich, in una seduta pressochè identica, disse che il progett ruosso doveva essere attentamente esaminato. Si sa la fine che fece poi. Ma forse ammaestrato dalla esperienza, il conte Bernsdorff soggiunge:

«Ad ogni modo, il progetto russo contiene delle idee interessanti».

Quando la seduta è chiusa per essere ripresa nel tardo pomeriggio, si ha la impressione che al progetto russo rimangano ancora poche ore di vita. Infatti, alla ripresa della discussione, si inizia un nuovo duello oratorio fra l'ammiraglio Sato e Litvinoff. Improvvisamente il presidente Loudon, interpellando il pensiero della maggioranza della Commissione, taglia corto alla polemica, dichiarando che lo stesso rappresentante dei Soviet deve essersi persuaso dell'impossibilità che la Commissione prenda per base della sua discussione il progetto di convenzione russo. Perciò decide di passare alla discussione della proposta tedesca circa la pubblicità da darsi agli armamenti dei vari Stati.

La decisione di Loudon scatena le furie di Litvinoff, il quale pronuncia una nuova e violenta filippica e afferma tra l'altro che fino a quel momento contro la sua proposta si erano soltanto schierati il Giappone, la Francia e il Cile, mentre il rappresentante del Reich l'aveva appoggiata. Prima di respingere definitivamente il progetto, bisognava dunque in ogni caso sentire il parere degli altri delegati.

Loudon taglia corto

In aiuto di Litvinoff corrono ancora una volta Bernsdorff e il rappresentante della Turchia, i quali sostengono che per lo meno il progetto russo dovrebbe essere discusso nei suoi dettagli.

Il presidente Loudon dapprima si mostra sordo, poi cerca un diversivo: dice che nella seduta di domani, la Commissione preparatoria dovrà dire se approva la sua proposta o quella di Litvinoff. Posta la questione in questi termini, si può prevedere già come sepolto il nuovo parto uscito dalla demagogia bolscevica, giacchè nessuno crede che la Società delle Nazioni voglia prestarsi al gioco della delegazione russa.

Comunque se l'odierna giornata è trascorsa meno burrascosamente di quanto si poteva prevedere, lo si deve in gran parte all'azione moderatrice e di equilibrio che, come sempre, ha svolto la Commissione italiana e soprattutto dal generale De Marinis, dal ministro plenipotenziario comm. Russo e dai nostri valentissimi e stimati esperti militari.

Il "pacifismo„ della Jugoslavia
Altre smentite belgradesi

BELGRADO, 17

Il giornale *Vreme* scrive: Il *Giornale d'Italia* inizia una nuova campagna contro il nostro paese, pubblicando falsi documenti che attribuiscono alla Jugoslavia intenzioni bellicose. La stampa estera prova, col suo atteggiamento, di essersi resa immediatamente conto del valore delle accuse mosse contro il nostro paese. La portata di tale campagna è quindi limitata e non minaccia oggi di creare situazioni così pericolose come in occasione dei primi attacchi. Le prospettive di complicazione sono tanto ridotte e deboli che noi stessi, edotti dall'esperienza, possiamo seguire gli avvenimenti senza commuoverci.

Il giornale aggiunge che è tuttavia pericoloso e nocivo che tali fatti si rinnovino in Italia, dove l'opinione pubblica potrebbe credere esatte tali affermazioni e dove potrebbe crearsi, quindi, un'atmosfera non poco favorevole alle relazioni di fiducia, di amicizia e di pace alle quali i due Governi dichiarano di voler arrivare. Una campagna di tal genere, continua il giornale, non può raggiungere gli scopi voluti, cioè di screditare il nostro Paese

Questi attacchi, che coincidono con le manifestazioni di amicizia italo-albanesi che hanno luogo in questi giorni a Tirana, potrebbero essere una specie di schermo e costituire pure una smentita alle informazioni dello stesso giornale sul colloquio Mussolini-Chamberlain riguardante la politica verso la Jugoslavia. Il giornale conclude dicendo che tali attacchi, che possono creare un'atmosfera ostile all'opinione pubblica italiana sono troppo pericolosi, perchè nel momento attuale, quando cioè da ogni parte si desidera sinceramente la pace e si fa appello alla lealtà dei vicini, essi non vengano stigmatizzati come si conviene.

Il documento dello S. M. serbo
desta viva impressione in America

ROMA, 17

Notizie da New York recano che la pubblicazione del documento dello Stato Maggiore serbo per l'organizzazione di guerra dei comitagi, ha provocato grande impressione negli ambienti politici e finanziari americani. I giornali hanno già pubblicato larghi riassunti telegrafici del documento jugoslavo ed hanno telegrafato ai loro corrispondenti da Roma di inviare più abbondanti particolari. Quanto ai commenti jugoslavi e all'assurda manovra che si sta delineando, il *Giornale d'Italia* scrive: «Per i giornali di Belgrado l'aggressività jugoslava diviene aggressività italiana. Ma risponderemo, se sarà necessario, con più larghezza di documentazione nei prossimi giorni».

S. E. Grandi reca al Duce
un dono di Re Zogu

ROMA, 17

Stamane ha fatto ritorno a Roma il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, on. Grandi, il quale ha riferito nel pomeriggio a S. E. il Capo del Governo sul viaggio in Albania.

L'on. Grandi ha consegnato al Duce la testa della „dea di Butrinto" che Re Zogu ha inviato personalmente come dono al Capo del Governo. La „dea di Butrinto", che sembra doversi attribuire allo scalpello del grande Prassitele ed è indubbiamente una delle opere più pregevoli dell'arte greca del quarto e quinto secolo a. C. La „dea di Butrinto" è venuta alla luce durante gli scavi compiuti dalla missione archeologica italiana durante l'anno 1928 nell'Albania meridionale.

Il Re d'Albania Zogu I, ha voluto fare dono di quest'opera, che costituisce una delle maggiori scoperte archeologiche di questi ultimi tempi, al Capo del Governo fascista. (Stefani).

La prefazione di Mussolini
al libro di Arturo Ferrarin

ROMA, 17

Il libro di Arturo Ferrarin «Voli per il mondo», che esce in questi giorni, è preceduto dalla seguente lettera-prefazione del Duce:

«Caro Ferrarin, ho letto le bozze del vostro volume e vi mando le poche parole che desiderate come prefazione. Poche e forse superflue. Il libro è di un interesse non soltanto vivo, ma emozionante e commovente. Non c'è in esso soltanto la storia — varia, difficile ed eroica — del vostro decennio aviatorio; ma vi è, anche, la storia della rinascita — non meno faticosa ed eroica — dell'ala italiana. Ala che voi avete portato — con mirabile perizia, con intrepida fede — su tutte le terre, per tutti i cieli, oltre tutti gli oceani. Voi potete dire, senza falsa modestia o precipitazione retorica, che veramente nel vostro occhio è passato il panorama del mondo.

Vi ringrazio perchè avete voluto anche ricordare il nostro abbastanza movimentato volo del 23 maggio 1923: Roma-Udine e ritorno.

Gli italiani, specialmente i giovani, e soprattutto coloro che amano il volo e volano, leggeranno il vostro libro e trarranno da esso elementi di vita per quelle virtù che voi possedete in misura somma e che io vorrei diventassero inseparabili dall'italiano nuovo. - Roma, 11 aprile dell'anno VII - *Mussolini*».

Un concerto del violinista Szekeny
dinanzi al Capo del Governo

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella sua abitazione privata il violinista Zoltan Szekeny, il quale, accompagnato dal pianista Zero Frid, ha eseguito il seguente programma: 1) «Sonata» (Trille du diable), Tartini. 2) «Poème heroique», J. Jongen. 3) «Chanson», Manen; «Serenata», d'Ambrosio; «Rapsodia piemontese», L. Sinigaglia. 4) «Caprice N. 24», Paganini; «Dances», Bartok.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con i valorosi interpreti.

E' stato pure ricevuto dal Duce lo scultore Arturo Dazzi, il quale gli ha presentato le fotografie del grande fregio per l'arco di trionfo di Genova. Il Duce si è compiaciuto vivamente con l'artista per la sua opera, che costituisce una grandiosa esaltazione della guerra e della Vittoria.

Giuriati e Balbo in Sardegna
accolti festosamente dalla popolazione

SASSARI, 17

Stamane ha ammarato sul lago artificiale del Tirso un idrovolante pilotato dal sottosegretario per l'Aeronautica on. Balbo e recante a bordo il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati. Le LL. E. Giuriati e Balbo, che sono stati ricevuti all'arrivo dal provveditore alle Opere pubbliche De Simone, dall'on. Marghinotti e dal comm. Dolcetta, dopo aver visitato gli impianti idroelettrici hanno proseguito in automobile, con ufficiali dell'Aeronautica e della Milizia, per Nuoro, ove sono giunti ricevuti dal prefetto S. E. Miglio, dal segretario federale Finani, dal Podestà, da tutte le autorità e dalla popolazione plaudente.

Nel pomeriggio le LL. EE Giuriati e Balbo sono ripartiti, giungendo a Sassari, ove sono state accolte dal vice-prefetto David, dal podestà on. Leoni, dal segretario federale Meloni, con tutti i membri della Federazione, dal gen. Scala, dal console della Milizia Spano e da altre autorità e rappresentanze. Per quanto l'arrivo fosse stato improvviso, la notizia si è subito divulgata in città ed un'imponente folla si è presto adunata nella piazza sottostante all'albergo, ove il ministro ed il sottosegretario, che compiono il viaggio in incognito, avevano preso alloggio, ed i due illustri ospiti sono stati costretti dai ripetuti e prolungati applausi, ad affacciarsi più volte al balcone.

11 morti nel disastro ferroviario belga
Il conte Volpi incolume - Numerosi feriti gravi

PARIGI, 17

Il direttissimo Parigi-Bruxelles si è scontrato con un treno merci, a 15 chilometri dalla capitale belga. Undici morti e 17 feriti sono stati tratti dalle macerie della spaventosa catastrofe ferroviaria avvenuta a Hal, poco prima delle 6.30 di stamane.

La catastrofe

Il capostazione di Hal, alle 6.24, diede il segnale di partenza ad un treno merci giunto da Bruxelles e che si dirigeva verso Tournay. Il treno, data la fitta nebbia, era in ritardo di venti minuti. All'uscita dalla stazione di Hal, all'inizio di una curva, si trova un incrocio di binari. I primi carri del treno avevano già superata quella biforcazione, quando apparve, come un bolide, il direttissimo Parigi Bruxelles, che cozzò in pieno contro il merci. Le vetture di quest'ultimo furono letteralmente ridotte a pezzi, mentre la locomotiva del direttissimo andò a rovesciarsi sul fossato laterale. Dietro di essa veniva una vettura postale francese del modello ordinario, leggerissima, che cadde attraverso le rotaie e fu quasi letteralmente schiacciata dalla pesantissima postale belga che veniva subito dopo e che a sua volta andò a schiacciarsi contro il tender della locomotiva. Una vettura di terza classe belga che seguiva, dopo aver scavalcato la vettura postale, rimaneva parzialmente distrutta. Venivano poi una vettura belga ed una vettura olandese di seconda classe che subirono pure gravi danni.

Dai rottami uscivano lamenti e grida di dolore. Si organizzarono immediatamente i soccorsi e il personale della stazione di Hal trasse dalle macerie i primi feriti. Dalla stazione di Bruxelles si mandò immediatamente personale e materiale di soccorso per collaborare al salvataggio. Il teatro della catastrofe presentava un aspetto spaventoso. Tra i rottami di ferro e di legno aggrovigliati si notavano chiazze di sangue. Qui si vedeva una testa staccata dal busto, là una gamba. Nella vettura postale francese, che era la più esposta, poichè seguiva immediatamente il tender, lavoravano 11 impiegati postali che per vero miracolo se la cavarono tutti con ferite senza gravità. La vettura postale belga portava nove agenti postali: tre sono morti, tre feriti gravemente e due altri riportarono contusioni e ferite che non sembrano pericolose; l'ultimo è scomparso.

L'eroismo di un sacerdote

A mezzogiorno si contavano 11 morti e 17 feriti — fra cui numerosi gravi — tratti dalle rovine. I feriti furono trasportati all'ospedale ed in una clinica della città. Sei cadaveri erano già stati estratti dalle macerie quando arrivarono i soccorsi della Croce Rossa; altri tre furono liberati più tardi, grazie all'opera di una squadra di salvataggio. Due agenti postali estratti gravemente feriti, soccombettero subito dopo l'arrivo all'ospedale.

Degli 11 morti cinque soltanto sono stati finora identificati. Essi sono tutti belgi. I feriti sono tutti belgi o francesi. Non c'è nessun nome italiano. Si segnala l'eroismo di un sacerdote, il padre Debroye. Questi aveva le gambe prese tra i rottami della sua vettura e quando si volle portargli soccorso egli esclamò: «Non occupatevi di me; portate la vostra opera prima a quelli che sono più gravemente feriti». Benchè soffrisse orribilmente, il ferito attese stoicamente finchè furono ritirati tutti gli altri feriti. Trasportato all'ospedale, il padre Debroye dovette subire d'urgenza l'amputazione di una gamba.

Il ministro delle Comunicazioni ed il direttore della Croce Rossa belga giunsero sul posto in mattinata. Dalla prima inchiesta fatta risulta che il semaforo indicava la via chiusa. Ciò nonostante il treno proveniente da Parigi non si fermò, causando così la catastrofe. La nebbia intensa può avere impedito al macchinista di vedere il segnale, tanto più che questo era posto all'inizio della curva.

La Regina sul posto

S. E. Volpi, ex ministro italiano delle Finanze, si trovava nel treno proveniente da Parigi. Non è stato ferito e, come gli altri viaggiatori incolumi, ha raggiunto Bruxelles con dei mezzi di fortuna.

Si apprende all'ultima ora che parecchi feriti sono in uno stato ancora gravissimo. La Regina, accompagnata da una dama d'onore e da un ufficiale d'ordinanza, è giunta a Hal nel pomeriggio. Ella ha conferito all'ospedale coi feriti in grado di ricevere le parole di consolazione e di incoraggiamento che la Sovrana prodigava loro. Questo gesto della Regina ha vivamente impressionato la popolazione e soprattutto le povere vittime che ne sono state oggetto. Durante tutta la giornata il giudice istruttore ha continuato la sua inchiesta sui luoghi stessi della catastrofe.

Una commemorazione alla Camera
L'inopportuno intervento d'un comunista

BRUXELLES, 17

Alla Camera, nel pomeriggio, il ministro delle Comunicazioni, che si era già recato nella mattinata sul luogo della catastrofe, fece un racconto particolareggiato della terribile disgrazia. Poi disse: «Credo di interpretare il pensiero di questa Assemblea e di tutti rivolgendo le più sincere condoglianze alle famiglie delle vittime, la maggior parte delle quali sono agenti dello Stato morti in servizio. Mando le mie felicitazioni personali e il mio cordiale ringraziamento a tutti coloro che sono venuti in aiuto delle povere vittime e specialmente alla Croce Rossa».

Un deputato comunista intervenne e disse che simili condoglianze sono la «regola» e che meglio sarebbe svolgere una severa inchiesta. Si potrebbe allora constatare che la politica di statizzazione delle ferrovie è la sola responsabile». Queste parole sollevarono la disapprovazione unanime. «E' odioso — si gridava —, voi sfruttate i morti». Il Presidente richiamò all'ordine il deputato comunista, dichiarando che le sue considerazioni erano per lo meno fuori di posto.

Marinai francesi feriti in Cina
durante uno scontro fra nazionalisti e ribelli

SCIANGAI, 17

Si ha da Ickang che un ufficiale e due marinai della cannoniera francese «Orkny» sono rimasti feriti durante un combattimento fra nazionalisti e ribelli, a 278 miglia a nord di Hankou, e finito con la vittoria dei nazionalisti. Contro la cannoniera fu fatto fuoco malgrado le segnalazioni dell'equipaggio. Visto che i cinesi non desistevano, l'«Orkny» aprì il fuoco con un pezzo di artiglieria e in breve costrinse i tiratori al silenzio. Il traffico fluviale a Ickang è rimasto completamente paralizzato a causa degli atti di ostilità fra le fazioni contendenti. *(United Press)*.

L'azienda elettrica di Sciangai
venduta a capitalisti americani

SCIANGAI, 17

Gli utenti dell'energia elettrica hanno votato in favore della vendita dell'azienda elettrica del quartiere internazionale a un sindacato straniero, composto in gran parte di capitalisti americani. Il prezzo di vendita è di 81 milioni di tael, pagabili in cinque anni. *(United Press)*.

Anche la Norvegia rifiuta a Trotzki
il permesso di soggiorno

OSLO, 17

Il Governo norvegese ha respinto la domanda di soggiorno di Trozki consegnata ieri, motivando la decisione col fatto che la sorveglianza per la sicurezza personale presupporrebbe troppe difficoltà.

Nessun acquirente all'asta
per il cantiere di Porto Re

SUSSAK, 17

Ieri avrebbe dovuto aver luogo a Porto Re l'asta pubblica di quel cantiere, che è il più grande della Jugoslavia e che da due anni si trova in concorso. All'ora precisata non era intervenuto alcun acquirente, sicchè la liquidazione è stata rinviata al 29 aprile, in cui avrà luogo la vendita del cantiere

Il col. Gasson addetto militare
alla Legazione d'Italia a Belgrado

BELGRADO, 17

A nuovo addetto militare presso la Legazione d'Italia a Belgrado è stato nominato il colonnello Gasson.

«AVRAI NELLE TUE MANI IL CUORE D'UN RE, E TUTTA UNA NAZIONE AI TUOI PIEDI!»

Prossimamente al Cinema del Corso

Gli amori di Madame Pompadour

la vita di lusso, di piaceri, di avventure della celebre favorita di Luigi XV, in un capolavoro della «Paramount».

Protagonisti:

DOROTHY GISH e Antonio Moreno

UN MONDO DI FRIVOLEZZE E DI ELEGANZE



PER TESSUTI FINI — "Seta" MARIO GERONAZZO — PER TOILETTE

SAPONE BIANCO EXTRA PURO

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



Ahimè, ecco il mio tormento!

Non perdiamo tempo e combattiamo subito il reumatismo fin dall'inizio con le Compresse „Bayer" di Aspirina, nella confezione originale colla fascia verde, e con la Frizione „Bayer" di Spirosale, il rimedio che penetra attraverso la pelle.

Doppia cura, effetto più rapido!

RENAULT

LA MARCA DI GRAN CLASSE

VETTURE UTILITARIE E DI GRAN LUSSO

TRATTORI AGRICOLI e STRADALI

CAMIONS da kg. 400 a kg. 10.000

Le maggiori garanzie di rendimento e durata.

Minimo consumo — Prezzi aggiornati

Officina - Pezzi di ricambio

Agenzia generale: Padova, via Nicolò Tommaseo N. 98 Telefono N. 16-72 — DANIELE FERRACCIOLI

Sub - Agenzia di Trieste: Via Lazzaretto Vecchio N. 38

Ditta ZANELLA & TOFFANIN

LA COMMEDIA DELL'AMORE VISTA ATTRAVERSO IL PRISMA DELLA VITA

Adamo e il peccato

Una film creata dalla «Metro - Goldwyn - Mayer» per la gioia di tutti.

LEW CODY

AILEEN PRINGLE

ne sono gli interpreti

Imminente al

Teatro Excelsior

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 · RISERVE L. 22.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 48-47.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Parchetti — piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto — PRIMA IMPRESA PULITURA M. Toresella Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Pulitura a secco — Tintura vestiti, stoffe, ecc. Lavoro perfetto, sollecita consegna Prezzi miti — A. BOEGAN — TRIESTE: Via Ginnastica, 9 — GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

POLITEAMA ROSSETTI

STASERA, ALLE 20.45

GRANDE PREMIÈRE DI

FEDERICA

DIRETTA DALL'AUTORE

FRANZ LEHAR

Il migliore LASSATIVO GRANI DI VALS pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

LA FOSFOSSINA

Alimento completo, di grande potere nutritivo, reca incontestabili vantaggi ai BAMBINI all'epoca dello svezzamento — IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito principale: Farmacia ZANETTI - VIVANTE, via Mazzini 43

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pian

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la Leva fascista e la Festa del lavoro

Le disposizioni della Federazione e delle organizzazioni del Partito

Il programma delle cerimonie per la Leva fascista

La Federazione provinciale fascista comunica:

Il Segretario federale ha fissato il seguente programma delle cerimonie che si svolgeranno domenica 21 aprile, Natale di Roma, per la III Leva fascista.

Ore 11: Inaugurazione in sala Dante della mostra dei lavori manuali delle Case rionali Balilla della città e provincia.

Ore 11.30: Piazza Unità. Schieramento delle forze del Regime, passaggio degli avanguardisti alla Milizia e al Partito, giuramento delle reclute.

Allo schieramento prendono parte una rappresentanza del R. Esercito, i reparti della Milizia e le formazioni giovanili nell'ordine e secondo le istruzioni date dal Comando della VI Zona della M. V. S. N. Le rappresentanze del Partito, delle associazioni dipendenti, di quelle combattentistiche, dei Sindacati, sportive e delle associazioni varie, si disporranno sul rialzo prospiciente il mare secondo il grafico che verrà pubblicato domani.

La cerimonia avverrà con le seguenti modalità: Il presidente dell'O. N. B., con brevi parole consegnerà al Segretario federale la lista di leva degli Avanguardisti. Il Segretario federale pronuncierà la formula di giuramento delle reclute. Il console comandante la Legione della Milizia ordinerà la consegna del moschetto, che avrà luogo in forma simbolica; un milite anziano consegnerà l'arma a un avanguardista uscito dai ranghi delle coorti di Leva schierate in linea di fronte, dopodichè il milite abbraccerà la recluta.

Nel nome del Duce le legioni saluteranno alla voce, suggellando così il significato della cerimonia. Le legioni poi sfileranno dinanzi le autorità.

Il pubblico avrà accesso libero nella parte della piazza verso il Municipio lasciata libera dai reparti dislocati e in quella verso il mare. L'accesso delle autorità avverrà da passo di Piazza e quello delle associazioni e delle rappresentanze, dalla riva.

Ore 15-18: Passaggio dei Balilla all'Avanguardia nelle Case rionali Balilla, della città e nei comuni della Provincia.

Ore 17.30: Inaugurazione del Circolo rionale fascista «Mario Trevisan» a San Giacomo. Dinanzi alla sede del Circolo, saranno schierati i reparti giovanili del rione e le rappresentanze delle associazioni.

Ore 18.30: Sala del Littorio. Consegna delle tessere agli avanguardisti che passano al Partito. Illustrazione del significato della cerimonia.

Le autorità si disporranno lateralmente al palco e gli Avanguardisti con in testa quelli di Leva, prenderanno posto nella sala, mentre nella galleria si disporanno i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane.

Ore 19.30: Inaugurazione dei nuovi locali del G. U. F. in sede della Federazione.

Alla cerimonia in piazza Unità, sono tenuti a intervenire tutti gli iscritti al Partito, che indosseranno la camicia nera con decorazioni. In testa ai fascisti prenderanno posto i capizona, i fiduciari e i membri delle consulte delle nove zone cittadine. Le associazioni dipendenti e varie e i Sindacati si riuniranno in appositi siti, donde giungeranno in Piazza Unità, lungo le rive, già inquadrati con in testa i gagliardetti.

L'ammassamento dei reparti militari e delle organizzazioni giovanili, è regolato dal comandante la 58.a Legione, console Filippo Diamanti; quello del Fascio, delle associazioni e Sindacati, dal camerata Carlo Perusino, membro del Direttorio federale.

Il segretario federale: ing. Giuseppe Cobolli-Gigli.

Avanguardisti di leva invitati in Segreteria federale

La Federazione del P. N. F. comunica:

I seguenti Avanguardisti facenti parte del contingente della III Leva fascista, sono invitati a presentarsi oggi dalle 16 alle 19, alla Segreteria amministrativa della Federazione per il versamento del canone. La consegna delle relative tessere avverrà domenica nella sala del Littorio, alle ore e con le modalità già comunicate a mezzo della stampa:

Agosta Ercole, Amadi Roberto, Acergoni Emilio.

Benevenia Livio, de Baseggio Lucio, Berluzzi Tullio, Bullo Claudio, Bertoz Mario, Bissaldi Paolo, Baucer Attilio, Baldini Egidio, Benvenuti Gastone, Brattina Giuseppe, Boiti Umberto.

Cattalini Mario, Ciriani Umberto, Cauna Gastone, Cravos Guido, Cescutti Aldo, Corzani Sante, Cociancig Davide, Castagna Agostino, Capon Paolo, Collavo Carlo, Conti Giuseppe. Ciuderi Bruno, Camerini Tommaso, Cettertig Tiberio, Cogoi Paolo, Cossutti Bruno.

Decolle Ermenegildo, Depetroni Gastone, Durias Giorgio, Demanins Giuseppe, Delnet Cesare, Danelutti Vitt., Dolenz Leonardo, Dapretto Bruno.

Ferraro Francesco, Farina Oliviero, Fayenz Giorgio, Faccanoni Francesco, Fey Vincenzo.

Grise Lucio, Grasser Bruno, Gomischek Egone, Grego Renato, Gullotta Gioachino, Gregori Antonio, Grassi Aldo.

Hlacia Edoardo, Homan Oscar.

Krasna Oliviero, Kolb Enrico.

Levi Benedetto, Lo Duca Antonino, Lasich Vittorio, Locatello Egidio, Lettich Arrigo Fabio.

Marsilio Fabio, Margotti Carlo.

Oblak Stanislao, Oliva Emilio.

Petronio Bruno, Petrich Vittorio, Peglayen Enovardo, Poli Arturo, Paoletti Umberto, Pase Nicolò, Portoghese Lino.

Quarantotto Bruno.

Rossi Sabbatini Giuseppe, Riutti Ferruccio, Roiaz Giuseppe, Rabotti Giuseppe, Russiani Tullio, Rossetti Manlio.

Standinger Cherubino, Sossich Luigi, Sansone Gennaro, Scherl Bruno, Speconia Antonio, Sandri Ferruccio, Sala Marino, Serbottini Carlo, Svogeli Pietro, Stolfa Egone, Scheimer Danilo, Sanzin Gioacchino, Spadoni Giorgio, Sapunzachi Tessalo.

Taucer Donato, Trevisini Attilio, Tommasini Alberto.

Velicogna Arrigo.

Ordine di servizio per il 21 aprile 1929 VII della 298.a Legione avanguardisti

Il Comando della 298.a Legione comunica:

In occasione della III Leva fascista che avverrà domenica 21 aprile, annuale della fondazione di Roma, in seguito ad ordini ricevuti, dispongo quanto appresso:

1) I signori ufficiali e gli avanguardisti indosseranno per tutta la giornata la grande uniforme.

2) Alle 8.45 la Legione al completo si adunerà al molo Fratelli Bandiera (stazione S. Andrea). I ciclisti, gli sciatori ed i contraerei interverranno con i loro reparti senza macchine e senza attrezzi, rispettivamente. Ordinata la Legione, secondo gli ordini che saranno impartiti sul posto, si eseguiranno alcune esercitazioni d'ordine chiuso.

3) Alle 11 la Legione costituita in tre coorti, in una delle quali saranno incorporate solamente le reclute, si recherà in piazza Unità disponendosi nella seguente formazione: a) la coorte delle reclute, al comando del centurione Benedetti dott. Andrea, si disporrà il linea di colonna, davanti al palazzo del Comune; b) le altre due coorti al comando dei capimanipoli Tedeschi dott. Bruno e Finazzer Flori prof. Eligio, si disporranno in colonna doppia di coorti, davanti al palazzo Pitteri.

4) Completato lo schieramento il Segretario federale, dopo aver passato la rivista, pronunzierà la formula del giuramento delle reclute. Le reclute risponderanno: «Lo giuro». Quindi il console Diamanti ordinerà la consegna del moschetto la quale avverrà in forma simbolica. Un milite anziano consegnerà l'arma al più giovane avanguardista uscito dai ranghi della coorte di leva, dopo di che il milite abbraccierà la recluta. Nel nome del Duce la Legione saluterà alla voce suggellando così il significato della cerimonia.

5) Dopo di che attraverso via S. Sebastiano e piazza Cavana, le coorti dei capimanopoli Tedeschi e Finazzer per via Felice Venezian si ammasseranno in via Diaz all'altezza della via Felice Venezian. La coorte del centurione Benedetti seguendo parzialmente il medesimo itinerario si ammasserà anch'essa in via Diaz disponendosi in coda alla Milizia ed in testa alle altre due coorti avanguardiste. Tutte le coorti si disporranno in colonna con la fronte a piazza Unità tenendosi pronte per lo sfilamento in parata che avverrà nella stessa formazione con guida a sinistra. A sfilamento ultimato la coorte delle reclute seguendo la Milizia si recherà alla caserma di via Ferriera mentre la Legione si ammasserà in piazza Cavour ove romperà le righe.

6) Nel pomeriggio, per il passaggio dei Balilla all'Avanguardia le centurie qui appresso indicate, al comando dei rispettivi ufficiali si recheranno nelle case rionali nell'ordine e orario seguente: I Centuria Marinara, alle ore 15, alla C. R. E. «De Amicis»; II centuria (R. Istituto Tecnico) alle ore 15, alla C. R. «F. e A. Nordio»; III centuria (R. Istituto Tecnico) alle ore 16, alla C. R. «Lucchini»; V centuria (Dante) alle ore 16.30, alla C. R. Servola; VI centuria (Complement.) alle ore 16.30, alla C. R. «Pitteri»; VIII centuria (Commerc.) alle ore 16.30, alla C. R. «Toti»; IX centuria (Oberdan) alle ore 16, alla C. R. «Padovan»; XI centuria (IV coorte) alle ore 17, alla C. R. «Brunner»; XII centuria (IV coorte) alle ore 16, alla C. R. «Parini»; Genio (IV coorte) alle ore 17, alla C. R. «Battistig».

7) In ogni centuria, provvista di gagliardetto, dovrà trovarsi almeno un avanguardista di leva. Questa si schierarà di fronte al reparto Balilla quindi ad un ordine dato usciranno dalle file un Balilla e l'avanguardista di leva. Questo ultimo si toglierà le cordelline bianche per appuntarle sulla spalla della piccola recluta. Un abbraccio scambiato fra le due reclute suggellerà il significato dell'avvicendamento dei ranghi. Il nuovo avanguardista passando al reparto dell'Avanguardia saluterà la vecchia fiamma Balilla e bacierà la nuova. Dopo la cerimonia le centurie si metteranno in libertà.

8) Alle ore 18: La coorte di leva, le centurie I, IV, VII, X, e le centurie marinare II, III e IV si aduneranno in piazza Verdi per recarsi, appena ordinati, in sala del Littorio per il passaggio delle reclute al Partito (consegna delle tessere). A cerimonia ultimata i reparti si metteranno in libertà.

La partenza degli Avanguardisti partecipanti al Concorso «Dux»

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Come da ordini precedentemente impartiti personalmente ai partecipanti dal direttore dell'Educazione fisica, prof. Sereni, le squadre di Trieste ed il Corpo musicale si presenteranno al Comando di Legione, via d'Annunzio 1, alle 16 precise di oggi e s'inquadreranno nelle rispettive centurie agli ordini dei loro istruttori.

Le centurie in formazione di coorte si recheranno quindi alle 16.30 alla Stazione centrale e prenderanno posto nelle vetture a loro riservate nel treno in partenza alle 17.

Le squadre della Provincia, 299.a Legione «Morara Sassi», convenute a Trieste, partiranno assieme a quelle della 298.a Legione «G. Oberdan» (alle 17), mentre quelle di Monfalcone e Ronchi prenderanno posto nello stesso treno, nelle vetture loro riservate, alle rispettive stazioni.

Le disposizioni dei Sindacati per la commemorazione del Natale di Roma

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Il Duce ha disposto che il 21 aprile i lavoratori, invece di fare come negli anni scorsi delle adunate nei capiluoghi di provincia, celebrino la festa del Natale di Roma mediante escursioni dopolavoristiche nel corso delle quali gli organizzatori spiegheranno il significato della ricorrenza. E ciò senza i soliti intralci delle manifestazioni ufficiali, senza inutile sperpero di denari, in una forma sana, seria e ricreativa ad un tempo che valga a degnamente commemorare la grande data che vide il sorgere augurale della Città Eterna.

Una giornata di vacanza bene impiegata, insomma, in cui alla ricreazione dello spirito si unisce un soffio di patriottismo e di fede nei grandi destini della Patria nostra assurta, per il genio e la volontà di un suo Figlio, alla antica dignità e potenza.

La ricorrenza del Natale di Roma avrà degna commemorazione in tutta Italia: la volontà del Duce e anche, più che mai, la volontà degli Italiani tutti, i quali vogliono dimostrare al mondo intero che guarda con non celato interesse a questa meravigliosa rinascita di energie spirituali, quanto sia spontanea ed unanime la passione di impero che oggi travaglia la Stirpe.

Il XXI Aprile celebra la grandezza antica ed è auspicio alla nuova: la commemorazione — per quanto semplice — assume quassù, alle porte orientali d'Italia, alle Giulie conservanti tuttora l'orma indelebile del Littorio Capitolino, una austerità ed una bellezza di rito a cui nessuno dei lavoratori nostri vorrà certamente mancare.

Ecco il programma della manifestazione concordato tra i Sindacati fascisti e il Dopolavoro provinciale:

Ore 14: partenza alla volta di Triestenico dalle varie sedi sindacali e del Dopolavoro, secondo le disposizioni particolari.

Ore 17: commemorazione del Natale di Roma sul colle di Triestenico fatta dall'on. Domeneghini.

Ore 18: adunata generale dei gitanti al Faro della Vittoria e incolonnamento sulla via del ritorno.

Ore 19: ammassamento in piazza Oberdan per sfilare in corteo lungo il percorso via XXX Ottobre, via Dante, Corso Vittorio Emanuele III, piazza della Borsa e piazza Unità.

Ore 19.30: scioglimento del corteo in piazza Unità.

Il corteo sarà accompagnato da numerose fanfare.

Un bel gesto delle Camicie nere di S. Canziano di Postumia

L'ordine del giorno del Comando della VI Zona M. V. S. N. del 15 aprile, a firma del console generale Graziani, reca:

«Circa un mese fa ebbe a manifetsarsi l'incendio di una segheria di proprietà della S. C. L. A. B. S. A. situata a S. Canziano di Postumia.

Le Camicie Nere di quel posto di confine, prontamente e col solito slancio intervenute, contribuirono con efficace ardimento a limitare i danni, tanto che la Direzione centrale manifestava la propria riconoscenza cin la lettera seguente:

«Spett. Distaccamento della Milizia Nazionale Speciale di Frantiera - S. Canziano del Rak. La sottoscritta, per esprimere maggiormente la sua riconoscenza a codesto Distaccamento ed a quei militi che disinteressatamente prestarono la loro opera preziosa in occasione dell'incendio che distrusse la nostra segheria di S. Canziano, si permette allegare l'importo di lire 250 con preghiera di volerlo distribuire a quei militi che presero parte all'opera di spegnimento. Con ossequi S. C. L. A. B. S. A. Il direttore generale.»

I militi del Posto di S. Canziano, con decisione unanime di non comune disinteresse, nell'intento di tornare modestamente utili alla Patria e di fare opera gradita al Duce nostro, convertirono le duecentocinquanta lire ricevute in cinque vaglia di lire 50 che, a mezzo del loro comandante di manipolo, rimisero alla Direzione della S. C. L. A. B. S. A., perchè venissero assegnati a cinque operai della Società aventi il maggior numero di figli.

L'atto, per l'elevatezza dei sentimenti che lo hanno suggerito, si commenta da sè. Segnalo alle Camicie Nere della Milizia della VI Zona, che in disciplinato silenzio, con entusiasmo e con fede fascista che non muta, servono la Patria, i nomi dei componenti il Posto di S. Canziano: capomanipolo Bruno Fermeglia; caposquadra Agostino Cantelli; camicie nere Gualtiero Sturli. Guglielmo Marcon, Bruno Grazioso, Giacomo Mazzani, Francesco Curelli e Cesare Brusi.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Un concorso fra specialisti della 35.a Coorte. Il Comando della 35.a Coorte Controaerea comunica: Il Comando della Difesa Antiaerea Territoriale di Trieste, allo scopo di promuovere tra graduati e militi specialisti della 35.a Coorte D. A. T. una più intensa attività nello studio e addestramento degli istrumenti ed armi della Difesa Aerea Cittadina, ha, con lodevole iniziativa, date disposizioni perchè sia indetta alla fine di maggio una gara tra i specialisti della 35.a Coorte D. A. T. stanziando l'importo di lire 1.200 da distriburisi tra quelli che risulteranno meglio addestrati.

Oltre al premio in denaro saranno rilasciati appositi diplomi attestanti le classifiche riportate sia graduali che Militi specialisti, vincitori delle gare. Prossimamente saranno pubblicate le norme che regoleranno le citate gare.

Le conferenze dell'Università Popolare - O. N. D. Stasera alle 20.15, in piazza Vittorio Veneto N. 3, il chiarissimo prof. Annibale Pesante, chiuderà con la seconda conferenza, la sua brillante e applaudita trattazione del Maupassant. Stasera alle 20.30, tempo permettendo, si effettuerà la visita al R. Osservatorio astronomico: sono vaildi i biglietti già rilasciati per lunedì scorso.

Riunione del Direttorio federale

La Federazione provinciale fascista comunica:

Per questa sera alle 21, in sede del Partito, è convocato il Direttorio federale.

— Il Segretario federale ha ratificato dietro proposta dell'ispettore del Carso centurione Grazioli, la nomina a membro del Direttorio del Fascio di Duttogliano, del fascista Serafino Marino, in sostituzione del camerata Ostrousca Enrico.

Convocazioni di zona

Tutti gli iscritti al P. N. F. abitnti entro i limiti della III Zona e precisamente nelle vie e piazze come da elenco pubblicato nel giornale di domenica 14 corr., sono invitati a presentarsi immancabilmente all'ufficio di zona (caserma della Milizia, via Ferriera). per importanti e urgenti informazioni. Cognomi: dalla lettera D-G giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20 corr. dalle 18 alle 20.

— La Consulta della IV zona è convocata per importanti comunicazioni venerdì 19 corrente alle 20.30, in sede della Società Ginnastica Triestina.

Nella riduzione di cognomi

Sono tuttora pendenti presso la Prefettura le sotto elencate domande per riduzione di cognome, sia perchè non è stata ancora definita la scelta della forma, sia per mancanza di dati e di documenti. Gl'interessati sono, pertanto, invitati a presentarsi in Prefettura (stanza n. 30), sabato 20 corr., dalle 10 alle 12.

Alt Anna, Alt Maria, Antoncich Romana.

Bak Angelo, Bernobich Mario, Bisciak Giovanni, Bosich Roberto Teodoro, Britz Antonietta, Britz Giuliano, Britz Giulio.

Cessich Odinea, Cumbat Lorenzo.

Fegetz Pietro.

Galsberger Giovanni, Gergic Anna, Gerk Giuseppe, Gerlanc Antonio Gerlanc Giuseppe, Giurissich Emilio.

Hrvatin Cirillo, Hulka Luigia.

Iarz Antonio.

Kavalla Rodolfo, Kordigel Anna, Krivic Alberto, Kuchez Maria, Kuchez Mario.

Malch Enrico.

Opassich Stefano.

Pertot Maria ved. Starz.

Schiller Lucilla, Sigmond Rodolfo, Sinsler Carlo, Skerk Platone, Skrinar Valentino, Stach Oscar, Stubel Edoardo, Suez Francesco, Suman Federico.

Tuscinovich Rodolfo.

Veliscek Ferdinando.

Zottich Antonio, Zuban Marcello.

L'on. Domeneghini fra gli operai dell'Arsenale del Lloyd e del Cantiere San Marco

Proseguendo nelle sue quotidiane visite industriali cittadini, il commissaria dei sindacati della nostra provincia on. Lino Domeneghini, si è recato nella mattinata di martedì all'Arsenale del Lloyd. Lo accompagnava il camerata Silvio Simonini, vice-segretario dei Sindacati dell'industria.

L'on. Domeneghini era atteso all'ingresso dello Stabilimento dal direttore amministrativo rag. Rubino, dal direttore del reparto meccanica ing. Fonda; dall'ing. Larese, direttore della sezione arredamento e dai camerati Giovanni Crociati, segretario provinciale del Sindacato operai navali e Francesco Benvenuti, membro del Direttorio dello stesso Sindacato.

Un presente delle maestranze

Dopo brevi parole di benvenuto da parte del rag. Rubino e del camerata Crociati — il quale ultimo espresse il compiacimento e la gratitudine dei lavoratori tutti per questa visita che varrà di certo a rafforzare anche maggiormente i sentimenti di fiducia e di stima che l'on. Domeneghini ha saputo ispirare alle masse operaie — ebbe inizio la visita ai numerosi reparti dello Stabilimento, incominciando dai bacini di carenaggio e passando via via in rassegna il reparto meccanica, l'officina fabbri, la sezione elettrica, il reparto falegnameria, quello interessantissimo della lavorazione delle argenterie e degli istrumenti nautici, la centrale elettrica, il reparto disegnatori progettisti per l'arredamento dei piroscafi e gli immensi magazzini dell'arsenale, ove sono contenuti tutti gli strumenti, gli utensili, i mobili, e tutte le mille cose indispensabili all'arredamento di una nave moderna.

Nel reparto tappezzieri, l'operaia Posar offerse all'on. Domeneghini a nome di tutti i compagni di lavoro, e accompagnando il gentile e gradito dono con belle e sincere parole, un mazzo di fiori e un piccolo gagliardetto azzurro con la seguente iscrizione finemente ricamata: «All'onorevole cav. Lino Domeneghini, stimato gerarca dei lavoratori, la maestranza dell'Arsenale del Lloyd Triestino, fiduciosa e riconoscente».

Il camerata Crociati presentò quindi al capo dei Sindacati l'operaio Paolo Frausin, eroico protagonista di una romanzesca avventura di guerra. L'on. Domeneghini passò quindi a visitare le cucine ed i refettori, ove a proposito di un'osservazione da lui fatta sulle condizioni igieniche di un locale — i dirigenti lo Stabilimento diedero ampie assicurazioni sulla imminente esecuzione di alcuni lavori atti ad ovviare all'inconveniente lamentato e che ha origine da un difetto di costruzione delle cucine.

Prima di lasciare lo Stabilimento l'on. Domeneghini ringraziò vivamente i dirigenti per la cortese accoglienza e per le attenzioni usategli.

Una medaglia degli operai del Cantiere S. Marco

Ieri mattina alle 10.30 l'on. Domeneghini con i suoi collaboratori Silvio Simonini e Federico Piano si recò al Cantiere Navale di San Marco, ove fu ricevuto dai dirigenti ingegneri Virgilio Bauci, procuratore tecnico ed Emo Popper, direttore dell'esercizio, che gli porsero il saluto della Direzione. Pronunciarono anche parole di affetto e di gratitudine i signori Eligio Chelleri per gli impiegati amministrativi, l'ing. Antonini per i tecnici e l'operaio Luigi Candini, vice-segretario del Sindacato operai Cantieri Navali, il quale ultimo gli offrì a nome di tutti i lavoratori del Cantiere un'artistica medaglia d'oro raffigurante nel «recto» il Fascio Littorio e l'alabarda triestina e recante incise nel «rovescio» queste parole: «All'on. Lino Domeneghini, gli operai del Cantiere Navale San Marco, grati e fiduciosi».

L'on. Domeneghini rispose a tutti ringraziando per l'affettuosissima accoglienza. Terminata la breve e veramente simpatica cerimonia, il piccolo gruppo — al quale si aggiunsero l'impiegato Arturo Masiola e gli operai Giovanni Campana e Martino Gori, tutti membri del Direttorio del loro Sindacato — iniziò la visita al grandioso Stabilimento. La visita si protrasse per circa due ore, essendosi l'on. Domeneghini soffermato con vivo interessamento in tutti i reparti e le officine del Cantiere. Egli visitò successivamente l'officina tracciatori, l'officina navale, l'officina tubisti, l'officina dei calderai in rame, quella della saldatura autogena, elettrica e dei calderai in ferro, l'officina fabbri, quella dei falegnami, dei modellisti, l'officina meccanica, la grandiosa officina ponti e costruzioni in ferro che è nel suo genere, la più moderna d'Italia, e dove è in costruzione un gigantesco ponte di 60.000 tonnellate che sarà collocato sul Po, nei pressi di Piacenza.

Visitò anche il bellissimo e ormai ultimato incrociatore «Trieste», la più veloce nave che esista oggi al mondo, un vero capolavoro dell'ingegneria navale che onora la città di cui porta il nome ed i tecnici e le maestranze che lo hanno costruito. In ogni reparto il Gerarca si soffermò particolarmente negli spogliatoi e nei refettori, interessandosi in modo speciale delle condizioni igieniche dei lavoratori; espresse anzi il voto che l'Azienda provveda al più presto a dotare di un refettorio anche quei reparti che ancora ne sono sprovvisti, essendo questa una vera necessità per gli operai.

La visita all'incrociatore «Trieste»

Nel corso della visita, vennero presentati al Capo dei Sindacati l'operaio Paolo Rizzi, integerrima figura di onesto lavoratore, il «papà» degli operai del Cantiere, occupato nello Stabilimento da ben 59 anni, e l'operaio Pitacco battagliero squadrista di Muggia. Egli si intrattenne affettuosamente con entrambi e li complimentò per le loro diverse, ma egualmente pregevoli doti.

Terminato il suo lungo giro nelle officine, l'on. Domeneghini passò a visitare le sale dei disegnatori dell'Ufficio Tecnico e gli Uffici della Direzione, ove lo attendevano l'amministratore delegato comm. ing. Cesare Sacerdoti; il direttore amministrativo cav. rag. Gustavo Carmeli, il direttore tecnico del Cantiere ing. Luigi Versa, il dirigente amministrativo sig. Bruno Ferluga, il capo ufficio progetti, sig. Svab; il segretario dello Stabilimento Fassetta e tutti i capi ufficio.

Il comm. Sacerdoti, dopo aver offerto un signorile rinfresco a tutti i presenti — con felici parole ispirate alla più schietta cordialità, ringraziò il Gerarca per la graditissima visita e gli presentò lo «Stato Maggiore» del Cantiere. L'on. Domeneghini rispose auspicando alle sempre maggiori fortune dello Stabilimento, «magna pars» del benessere economico della nostra città, poderoso strumento di costruzione e di potenza per la grandezza d'Italia sui mari.

L'orario dei bagni comunali di via A. Manzoni. Sabato 20 corrente, lo stabilimento funzionerà dalle 7 alle 19, mentre domenica 21, Natale di Roma, resta chiuso.

Il paese della Cuccagna al Ve

I preparativi per la pesca pro Società contro la tub

Altro che cuccagna! Altro che paese delle fate! Altro che sogni di mille e una notte! Il Teatro Verdi, che è diventato una fucina dove ferve il lavoro per la Pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi, è diventato un incanto. I chioschi crescono rapidi come l'erba al sole. Oggi ce ne sono tre di nuovi: l'uno più bello dell'altro.

Ieri l'altro il chiosco Lenci era ancora spoglio: ieri vi aveva già fatto irruzione una schiera di deliziose bambole Lenci, fra cui primeggia, graziosissima nell'ampia gonna, degna delle sue sorelle autentiche Lenci, una bambola creata dalle abili mani d'una signora triestina. Uno dei chioschi originalissimi è quello che chiameremo «La bottega della paglia» o «Il chiosco primaverile»: tutto bianco e azzurro, chiaro, allegro, con un'aria spigliatamente campagnola, fra i cuscini fiorati e ridenti, mentre l'insieme prende il carattere da una decorazione di cestellini che sono, poi, dei premi bellissimi.

Campagnola, anche, e tutta serena fra i garofani e i girasoli, è la «Casetta rustica»: uno dei chioschi particolarmente geniali. E se è rustico d'ap[parenza], è raffinato all'interno, nella ricchezza dei doni, ed è anche raffinato nella sua rusticità che richiede dei dettagli da idillio: la finestrella aperta, la tendina che fa pensare alla dolcezza della casa. Che dolcezze! Son premi regali quelli ammucchiati, ammonticchiati sui banchi.

Di fronte alla «Casetta rustica»: il futurismo. Il chiosco futurista, svelto di linee, audace di colore, ma armonioso nella composizione ed espressivo nell'impasto delle tinte, è quello della Società Operaia intorno a cui vanno e vengono, attive, volonterose, animate da un fervore di entusiasmo le operaie della pesca: sciami di signore che lavorano nell'alveare.

La meraviglia delle meraviglie è il chiosco acquaio. Come un chiosco che s'ispira al mare? S'intende: si tratta o non si tratta di una pesca? E poichè è una pesca miracolosa, ci sarà anche una sirena, fluttuante, iridescente, tra le azzurrità fluide di questa fantasia marina che prepara meraviglie di doni balzanti dalle sue onde, vedremo ombrellini da spiaggia aprire le loro aureole vivaci intorno al sorriso dei vincenti, vedremo preziosi servizi da tè, e porcellane di Bordoli, vari di Deruta che hanno nei toni delicati le dolci tenuità del cielo d'Umbria al tramonto, e fregi sottili, come il gioco argenteo degli ulivi contro il cielo umbro, altri chioschi, altri doni: regali piccoli non ce ne sono. La Società contro la tubercolosi e le signore del Comitato hanno fatto le cose da signori.

Scatole d'argento cesellate, servizi da dessert, posate, servizi da scrittoio e da toilette: tutto argento [...]. E pensare che si vince quest[o con un] biglietto che costa 50 cente[simi]. [...] un po' di tutto: spilie, bracc[ialetti], pietre preziose, canocchiali [...] pade, servizi da tavola e da [...] glie ricamate, servizi di bi[...] argento e cristalli, cuscini, [...] bambolette. Ma questo, ci par[rebbe] ta un catalogo.

Ieri, allorchè le signore de[l Comita]to aprirono nei camerini, fr[a i ridot]te del Teatro Verdi, i pacch[i] ricevuti, vi fu un momento di [...] di fronte a un pacco da cui [...] spazzole e spazzoline e giocat[toli] stici intagliati. E in molti o[cchi spunta]no delle lagrime. I bambini c[he ave]vano voluto lavorare per [...] bambini poveri, i loro piccol[i ...] e avevano inviato dei lavori [...] loro. Commovente gentilezza.

L'appello della Società cont[ro la tu]bercolosi trovò una eco nel [...] Trieste. E' lodevole come tutt[e ...] le abbiano cooperato con lav[ori ...] dagli allievi (e son cose belle [...] ed eseguite con intelligenza) [...] grande e bella opera che [...] sarà un trionfo.

La Società Operaia c'invi[a la se]guente lista di persone e dit[te che in]viarono presso di essa i loro [doni per] la pesca: Fabbrica S. O. T., [...] Sessi, Fratelli Giustich, C[...] Cozut, Pollitzer, Cillia, Brill, [...] Sarti, Coen, Pastificio Triest[ino, Far]macia Rinaldi, Cartoleria Pi[...] gheria Fassi, - Salone M[...] Scher, Gardini, Cillo, La [...] Zingirian. Dai signori cav. [...] ci, D. Poiani, impiegati dell[a Società] Operaia Triestina, Fabio Par[...] rino Fuzzi, L. Candotti per [la] Mutua fra Impiegati; coniugi [...] signore: Pina Polacco, Emm[a ...] sco, Wanda Chersi, Teresa [...] Carla Mariotti, Gianna Paro[...] lia de Marco, Pina Degrassi, [...] Lucchieri, Erminia Paris, G[...] co, Mary Scosplis, Olga Ra[...] toria Hohenberger, Pina Pa[...] Margherita Lampo, Antoni[etta ...] setti, Gilberta Cernotti, Gia[...] rotti, Pina Decleva, Nella [...] Ofelia Giorgieri, Anita Giorgie[ri, ...] ca Bronzin, Ondina Calligaris, [...] Colitti, sorelle Bonifacio, Ma[...] par, Maria Cometter, Marz[...] Caropresi, Nerina Paolett[i, ...] Vouch, Beatrice Cuchelli, [...] Gandolfo, Pia Tomasich, Albi[...] Fernanda Macovez, Silvia F[...] lentina Croatto, Maria Li[...] Claudi, Jolanda Maluta, Ani[...] ri, Maria Pallanch, Bruna [...] Riccarda Siega, Vanda Dona[...] Donaggio, Concetta Wran, Ma[...] gatis, Anna Bastianutto, Ro[...] della, avv. Arrigo Pauli.

Le esequie di un volontario istriano

Il 21 maggio 1927, oscuramente, moriva all'Ospedale di Trieste il volontario di guerra Giuseppe Lebeda. La sua morte passò quasi inosservata, e fu sepolto in una fossa comune al cimitero di Sant'Anna. In seguito, per l'interessamento della Compagnia Volontari Giuliani e con l'appoggio dei Podestà di Trieste e di Pola, si ottenne una tomba permanente e la traslazione della salma nella nuova fossa sarà effettuata venerdì 19 corrente, alle 8.30 di mattina.

Giuseppe Lebeda è certamente una delle più belle figure del volontarismo di guerra istriano. Nato a Pola nel 1899, allo scoppiare della guerra europea si rifugiò in Italia, e nel maggio 1015 — sedicenne appena — alterò i propri documenti per arruolarsi volontario nel R. Esercito. Passato ad un reparto d'artiglieria, partecipò immediatamente alla guerra, distinguendosi per il coraggioso contegno, e già nell'ottobre 1915 — nel periodo che più difficile era ottenere ricompense al valore — gli veniva assegnata la medaglia d'argento al valor militare, per il contegno tenuto a Montozzo il 29 ottobre. Più tardi, raggiunto il grado di ufficiale, passò alle bombarde. Fu due volte gravemente ferito, la prima volta ai polmoni, la seconda alla gamba assai gravemente, percui gli rimase irrigidita. Congedato, sebbene grande invalido di guerra, partecipò alla impresa di Fiume quale legionario di d'Annunzio. Congedato definitivamente, visse tra sofferenze continue e nel maggio del 1927 morì affranto dal male e dalle ferite mai guarite.

Il Lebeda fu il più giovane dei Volontari irredenti e la Compagnia Volontari Giuliani vuole giustamente onorarlo. Per sua iniziativa e anche per iniziativa dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, domani mattina, venerdì alle 8.30, sarà tenuta una messa al cimitero di Sant'Anna, dopo di che sarà effettuata la traslazione della salma.

Le due associazioni — Volontari e madri e vedove — invitano le società consorelle a partecipare alle esequie. Anche la Sezione Mutilati invita i soci alla cerimonia nel Cimitero di S. Anna.

Ladislao Kociemski alla

E' ancora viva nella mem[oria l'im]pressione lieta e profonda [...] pubblico nostro or son due a[nni ...] arte oratoria squisita e fio[...] colto letterato polacco, il do[tt. Lad]islao Kociemski, il quale in un[a ...] te serata, commemorò il grand[e scritto]re del suo paese Reymont, [...] una padronanza della nostra [lingua e] una forbitezza di stile che [...] oltremodo e valsero all'egreg[io confe]renziere un calorosissimo succ[esso].

Domani a sera Ladislao K[ociemski] ritornerà a parlare fra noi, [sotto gli] auspici della Minerva e del Ci[rcolo ...] lo polacco «Adamo Mickiewicz» [...] strando un tema di viva e int[eressante] attualità: «Il primo decen[nio della] rinascita della Polonia». La c[onferenza] si terrà alle 21 al Circolo Ar[tistico ...] sono invitati i soci del Circo[lo ...] Minerva, dell'«Adamo Mickiew[icz», i] simpatizzanti e gli amici del[le due] iniziatrici.

Triestino illustre onorato in [...] Il 6 del corrente aprile ha av[uto luogo] in Oslo, per iniziativa di quell[a Univer]sità e del Governo norvegese, [una so]lenne cerimonia commemorativ[a in coin]cidenza col primo centenario d[ella mor]te del sommo matematico Niels [Abel]. In quella occasione sono stati [procla]mati dottori «honoris causa» [...] tematici insigni delle divers[e nazioni]. Per l'Italia, la scelta è caduta [sul prof.] Salvatore Pincherle, dell'Univ[ersità di] Bologna, triestino.

Una simpatica iniziativa d[...] **Nazionale di Barcola in** occ[...] **Concorso Dux.** Il Circolo naz[ionale di] Barcola, che s'interessa vivam[ente della] educazione della gioventù [...] spirito della nuova Italia, ha [...] cora una volta dar prova [...] cooperazione alle iniziative d[el ...] provvedendo a proprie spes[e ...] paggiamento della squadra d[...] guardisti della Casa rionale B[...] meo Battistig» che si rechera[nno a Ro]ma al Concorso Dux.



ODOL

è il nome dell'elisir di grazia e d'amore che riflette nel suo profumo la primavera, e nella sua azione benefica la magia di una fata!

ODOL

è il nome dell'acqua di giovinezza che assicurerà incessantemente alla vostra bocca la nirvana deliziosa del bacio!

Elargizioni varie

pervennero:
onorare la memoria di Anna ved. pel, da Irene e avv. Emilio Pin- lire 25 pro Soc. Amici dell'In-; da Orsolina Doplicher lire 25 Consorzio Antitubercolare provin-; da Gabriele e Paola Leonzini lire pro Lega Nazionale (comitato si-); da Emma e Michele Pimpach- lire 25 pro Soc. Amici dell'In-; dall'avv. dott. Alfredo Schel- lire 25 pro Soc. Amici dell'In-; da Eugenia Rizzardi e figli lire pro Guardia medica; da Maura e Livio Zay lire 20, da Maurizio e Savaldi lire 25 pro Soc. Amici Infanzia; da Nella Girardelli lire; da Marianna e dott. Fabio Cusin; da Renzo Prister lire 25 e dalla M. Mauro-Berengan lire 25 Congregazione di Carità; dalla Maria Scrivanich lire 25 pro medica; da Nazario e Gina lire 30 e da Anita e avv. Diego lire 20 pro Colonie feriali fa-; da Rosina e Benveniste Gat- lire 50 pro Congregazione di Ca-; lire 50 pro Soc. Amici dell'In- (clinica lattanti); da Carla e Macerata lire 30 pro Soc. lotta tubercolosi; dalla famiglia Gallachi lire 20 pro Guardia me-; dall'ing. Arturo ed Ervina Ziffer pro Lega Nazionale; dalla fa- Pietro Liebman lire 30 pro Con-gregazione di Carità; da Steffi e Carlo Saraval lire 30 pro Lega Nazio-; da Vittoria e dott. Ferruccio Ci- lire 25 pro Nidi Regina Elena; pollonia e cap. Francesco Viezzoli 30 pro Congregazione di Carità; famiglia Garavini lire 30 pro Asilo Meyer; da Emilia Nicolich-Cava- e da Laura Martinolich-Nicolich 30 pro Soc. lotta contro la tuber- (pesca miracolosa); dal dott. Al- Brunner lire 30 pro Soc. Amici Infanzia; dalle famiglie Wostry e ovich lire 30 pro Guardia me-; da Nino e Maria Beltrame lire 25 Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. lo e Gina Ara lire 30 pro Lega nale; da Esther e cav. Pirro Co- lire 25 pro Congregazione di Ca-; dal prof. Roberto Catolla lire 30 Soc. Amici dell'Infanzia; dalla fa- Vittoria Dusatti lire 25 pro Soc. contro la tubercolosi; dalla fami- Rowinski lire 50 pro Orfanotrofio seppe; da Elsa e F. Dobra lire Virginia ved. Oblath lire 30 pro Dante Alighieri (fondo C. arich); da Bozena ved. Nuschak e lire 50 pro Guardia medica; da Ascoli-Ara lire 20 pro Guardia; da Gustavo e Mercede Tara- lire 30 pro Società Operaia Trie- (fondo E. Tarabochia); da Rosi- Nicolò Brazzanovich lire 25 pro ardia medica.

onorare la memoria del dott. io Scabini, dalla famiglia Guiller- lire 25 pro Lega Nazionale; da lo Poliak lire 25 pro Congrega- di Carità; da Giuseppe Cipriani pro Guardia medica; dall'amico Giuseppe Lucatelli lire 50 Ass. naz. famiglie dei caduti; dal de Franceschi lire 20 pro Congre- di Carità; dai dottori E. Ron- lire 20, R. de Beden lire 10, Gino loro lire 10 e Piero Quarantotto pro Fondo sussidi dell'Associa- Medica Triestina; dal dott. Carlo o Lang lire 20 pro Opera Nazio- Balilla; da Egidio Rinaldi lire 10 Guardia medica; da Carlo Marcolin iglia lire 25 pro Guardia medica; Ettore de Franceschi lire 50 Soc. lotta contro la tubercolosi; da e Giuseppe Irneri lire 25 pro nazionale famiglie dei caduti in; dalla famiglia Garavini lire 30 Lega Nazionale (Ricreatorio di Opi-); da Massimiliano e Rosa Fassel pro Ricreatorio di Villa Opicina; famiglia Carmelo Lucatelli lire 50 Soc. lotta contro la tubercolosi (pe-sca miracolosa); da Bice ed Eugenio lire 50 pro Lega Nazionale; dagli ing. L. Brainovich lire 20, ing. Cipriani lire 20, P. Delles lire 20, E. Tita lire 20, dott. E. Roncalli, dott. M. Sigon lire 20, B. Bre- 20, N. Catalan lire 20, dott. Duca lire 20, dott. M. Pontini lire dott. L. Rusca lire 20, ing. M. an lire 20 pro Congregazione di

onorare la memoria di Ermanno enfeld, da Vittoria e Nicolò Toleu- lire 50 pro Guardia medica; da Ro- Valmarin lire 30 pro Congrega- di Carità; dal dott. Vittorio zeller lire 20 pro Beneficenza ilica; da Nazario e Gina Peter- lire 30 pro Italia Redenta; da Ire- Luzzatto-Liebman lire 50 e dal prof. uccio e Giulietta Marcora lire 50 Soc. Amici dell'Infanzia; da Vit- Luzzatto lire 20 pro Ospedale litico; dall'avv. Umberto e Luisa berg lire 50 pro Guardia medica; Arturo ed Ervina Ziffer lire pro Colonie feriali fasciste; da S. lire 25 pro Asilo Israelitico Te-; dal dott. Angelo e Gina Ara 30 pro Congregazione di Carità; mm. Giuseppe e Natalia Vivante 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e pro Soc. lotta contro la tuber-; dal comm. Angelo Fano lire 25 Opera Nazionale Balilla.

onorare la memoria dell'amato llo Silvio, da Bice Hortis lire 50 Congregazione di Carità.

onorare la memoria di Giulia de da V. R., Terni lire 25 e da E. val lire 15 pro Guardia medica; gr. uff. Edgardo Morpurgo lire 30 Lega Nazionale.

secondo anniversario della morte dimenticabile consorte e madre da Andrea e Maria Benussi lire pro Asilo Principessa Jolanda.

onorare la memoria di Augusta pel, dalla famiglia Carlo Mara- lire 25 pro Lega Nazionale; dalla glia Oberdorfer lire 40 pro Previ-

onorare la memoria di Pompeo chè, dalle famiglie Palazioi e Za- lire 25 pro Congregazione di Ca-; dai colleghi della Ragioneria Mu-nicipale (sezione entrate) lire 100 pro ardia medica.

onorare la memoria del maestro onio Smareglia, dalla famiglia Cons. go e dott. Bruno Czerwenka lire pro Conservatorio Tartini (fondo nda di Savoia, alunni poveri); da Benco lire 50 pro Cons. Tartini borsa di studio); dal prof. Lodo- Braidotti lire 20 pro Congregazio- di Carità; dal cav. avv. dott. Anto- Sandrin (Pinguente) lire 25 pro Nazionale.

onorare la memoria di Rachele saffa, da Vittoria Levi-Minzi, di lova, lire 20 pro Ospedale Israeliti-; dal dott. Angelo e Gina Ara lire 30 Guardia medica; da Arturo e Rita lire 25 pro Patronato femminile

Per onorare la memoria del maestro Oscarre Angeli, dalla famiglia Musina lire 20 pro Congregazione di Carità; da Stefi e dott. Adriano Sturli lire 30 pro Congregazione di Carità; dal dott. Dario Doria lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Francesco Michelich, da Germano e Gisella Germonis lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 por Scuola di Roiano E. Tarabochia (scolari poveri).

Per onorare la memoria di Alecco Stavro, da Bertina Berger lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Alberto ed Elsa Glanzmann lire 50 pro Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria di Alberto Cossutta, da Ugo e Vittoria Bertoli lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Clori Pitteri lire 50 e da Fanny Brunner lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

Da Carla dott. Tecilazic lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (pesca miracolosa).

In occasione di un triste anniversario, da G. L. lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Dalla Cassa di Risparmio Triestina (erogazione degli utili del bilancio dell'esercizio 1928) lire 1000 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Nina Campos, da Ita e ing. Giuseppe Brunner lire 20 pro Asilo Tedeschi.

In pericolo di vita, per una buccia

Il sedicenne Giacomo Pantaleo, di 16 anni, abitante in via Donota n. 7, ieri verso le 17 si accingeva a rincasare, quando, giunto nei pressi della sua abitazione, causa una buccia d'arancio, su cui inavvertitamente aveva messo il piede, sdrucciolò in così malo modo da riportare, in seguito alla caduta, la commozione cerebrale e la probabile frattura della base del cranio. Soccorso da alcuni passanti, il disgraziato venne trasportato poco dopo, con l'autolettiga della Guardia Medica, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario gli prestò le cure del caso e lo fece accogliere, con prognosi riservata, nel decimo deparo chirurgico.

Ha un piede fratturato e non lo sa...

Ieri alle 11, con l'autolettiga della Guardia Medica, fu trasportata all'ospedale la prestaservizi Maria Sturm, di 48 anni, abitante al n. 156 di via del Molino a vento. Il sanitario di turno all'astanteria le riscontrò la frattura del piede destro. La donna raccontò che la mattina del 28 marzo scorso, mentre rincasava, era scivolata sulle scale della sua abitazione. Sebbene sentisse vivi dolori al piede, ritenne che con qualche impacco e un po' di riposo sarebbe in breve guarita. Ma poi le sue sofferenze divennero tali che aveva ritenuto opportuno di farsi visitare dal medico. Dopo medicata fu accolta nel quarto reparto chirurgico.

TEATRI E CONCERTI

"Federica„ di Lehár al Politeama Rossetti

E' stasera alle 20.45 precise che — attesa con vivissimo interesse — va in scena al Politeama Rossetti, sotto la personale direzione del suo geniale autore, «Federica», il più recente successo di Franz Lehár. «Operetta lirica» dice il manifesto, preannunciando un lavoro d'intonazione prevalentemente lirica, e infatti il pubblico non deve aspettarsi un'operetta nel senso comune della parola, bensì un lavoro artistico di tipo nuovo, in cui l'elemento idillico e quello patetico sono per lo meno altrettanto importanti che quello comico.

Il libretto di Herzer e Loehner-Beda, ridotto per le scene italiane da Mario Nordio, rievoca in forma poetica e suggestiva un amore giovanile di Goethe. «Federica» sarà Carmen Roccabella, «Goethe» il tenore Bergamini, «Salomea» la soubrette Hilda Springher, lo studente «Lenz» il comico Dezan e «Weyland» il Bagnoli. Ma la vera protagonista del lavoro sarà la musica di Franz Lehár, che in «Federica» si assicura abbia scritte alcune delle sue pagine più melodiose e più ispirate. L'Orchestra stabile suonerà al completo.

Il teatro, oramai tutto venduto, sarà certamente uno splendore. E già esso è quasi esaurito per la seconda di domani.

* *

Iersera «Paganini» dato alla presenza dell'autore, valse applausi molto calorosi al tenore Bergamini, eccellente protagonista, a Carmen Roccabella, a Hilda Springher, al Dezan e agli altri tutti, nonchè al maestro Comuzio.

Il concerto pro Colonie feriali
in sala del Littorio

Si è svolto ieri nella sala del Littorio l'atteso concerto del Dopolavoro ferroviario, a favore delle Colonie feriali fasciste. Un pubblico eletto gremiva la vasta sala; si notavano, tra la folla delle autorità e delle rappresentanze, S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il console generale Graziani della M. V. F., il console D'Orazio, il console Altina, il comm. Guglielmotti, il cav. Lussi, l'avv. Oberti di Valnera, il comm. Fano, il comm. Tessadori e altri moltissimi.

Il bellissimo concerto, eseguito sotto la valida guida del maestro cav. dott. Giovanni Gianaboni, ottenne il successo più lusinghiero e fruttò ai bravi esecutori applausi scroscianti, dopo ogni brano. L'orchestra si fece notare e ammirare per il sentimento e la sicurezza d'insieme con cui affrontò la sinfonia del «Prometeo» e il primo tempo della V Sinfonia del Beethoven, il preludio del «Lohengrin» e la sinfonia della «Forza del destino». Calorosamente fu anche applaudito il violinista rag. Giuseppe Zineri dopo il VII concerto per violino del Beriot. Pure ammirata fu l'esecuzione dell'«Andantino all'antica» del Marinuzzi per archi, flauto e pianoforte e gli altri brani del Grieg e del Lulli, che completavano il ricco programma.

Il magnifico pubblico, in una parola, lietamente sorpreso di trovarsi di fronte a un complesso severamente preparato e guidato con squisita sensibilità dal cav. dott. Gianaboni, ha festeggiato l'esecuzione di tutto il programma con calore e convinzione.

Concerto alla Casa del Fascio di Pirano. Un pubblico affollato intervenne alla Casa del Fascio di Pirano, dove quattro nostri ben noti musicisti eseguirono un ricco programma strumentale. La soprano Elda Mellini cantò alcune romanze e liriche, facendosi assai calorosamente applaudire per la fresca e sapiente modulazione della voce. Corinna Bidoli fu ammiratissima esecutrice di brani pianistici, e dimostrò una volta di più d'essere una delle nostre più brillanti giovani concertiste. Con fine senso di fraseggio e ottimi mezzi tecnici furono riprodotti dal maestro Amedeo Bedino due brani per il violino, e dolce e appassionata salì la voce del violoncello del maestro Vittorio Bonifacio. La signorina Bidoli ed i maestri Bedini e Bonifacio suonarono inoltre il trio in re minore del Mendelsshon, spiegando anche in quest'esecuzione un talento d'interpreti molto considerevole. Con tutti gli esecutori il pubblico fu cordiale ed espansivo nell'applauso dopo ogni numero del programma.

«L'Argento vivo» alla Ginnastica. Sabato prossimo alle ore 21 la sezione filodrammatica interpreterà la brillantissima commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi «L'argento vivo». I biglietti per la serata si ritireranno domani venerdì dalle 17 alle 19 presso la Segreteria sociale.

Recita al Circolo rionale «Quis contra nos?» di S. Giovanni. Domenica 21 aprile, alle 15.15, i Balilla e le Piccole Italiane della VII Zona, reciteranno nel teatrino del Circolo lo scherzo comico in due atti «Ragazzi» di Bruno Carocci, e l'Inno di Roma e «La Madonnina del Grappa».

La serata di Augusto Geri
al Teatro della Commedia

Ieri sera la Compagnia stabile del Teatro della Commedia recitò per l'ultima volta i tre atti di Primo Piovesan «Santità» che procurò da parte dell'affollato uditorio calorosissimi applausi al Calabrese, superbo interprete del personaggio di Papa Sarto, e agli altri valenti attori, tra cui l'ottimo Armando Borisi e il bravo Rolli. Oggi, giovedì, alle 17 e alle 20.45, si rappresenta l'allegro lavoro in tre atti di A. Bisson: «La famiglia Pont-Biquet». Gli spettacoli sono in onore di quell'irreprensibile, simpaticissimo artista che è Augusto Geri, l'ottimo caratterista della compagnia, il quale già dai primi giorni dell'attuale stagione seppe subito accattivarsi il favore unanime del pubblico per la sua recitazione spontanea sempre, irresistibile nelle parti brillanti, sobria, ma ad un tempo piena di sfumature. Certo i fedeli del Teatro della Commedia festeggeranno oggi cordialmente il valoroso attore

Varietà e Cinema

Madge Bellamy trionfa in «Solo un po' d'amore» all' Excelsior. Nella varietà, gran successo dei «Tre Morley's» e di «Romy avec Joli et son danseur».

«La signorina Kikeriki» con Leda Gys al Teatro Nazionale: la più briosa e più simpatica creazione della deliziosa artista, che appare nelle vesti di una seducentissima... gallinella.

«Cuor di monello» con Jackie Coogan al Cinema del Corso. Oggi quarta giornata. Nella varietà, la seducentissima Clely Fiamma.

Cocchelin e la folla sono i protagonisti delle allegre serate al Teatro Fenice: il comico con le sue inesauribili trovate e il pubblico con le sue irrefrenabili risate. Allo schermo «Terra senza legge».

«Il Re del sottosuolo» con Dolores Costello» è all' Eden. Segue la Compagnia di Sganapino con la nuova commedia «Di chi è la colpa?»

«La folla» con James Murray e Eleanor Boardman al Regina, si replica ancora oggi per l'ultimo giorno.

John Gilbert al Gran Cinema Italia trionfa in «L'uomo, la donna e il peccato», un dramma d'amore e d'illusione. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Cinema Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno «Vita nuova», possente dramma d'amore, di peccato, di rigenerazione. Interpreti Pola Negri e Tullio Carminati.

Cinema Garibaldi. Oggi, dopo il clamoroso successo di ieri, si iniziano le repliche del capolavoro «L'uomo che ride», potente dramma tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo, magistrale interpretazione dei due celebri artisti Mary Phylbin e Conrad Weidt. In preparazione: «Villa Falconieri», superfilm, protagonista Maria Jacobini.

Gran Cine Massimo. «Papà per forza» continua con grande successo ed è molto ammirato nella sua interpretazione, arrecando al pubblico un'ora di buon umore.

Continua il successo di Marcella Battelini e Sammy Cohen in «Aria di Parigi» al Novo Cine. La film è accompagnata e cantata dalla dolce canzone.

John Gilbert al Cine Savoia in «Bardelys il magnifico» si può ammirarlo ancora oggi. Domani: «Scampolo» con Carmen Boni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia d' operette Isaplio. Ore 20.45: «Federica», diretta dall'autore m.o Franz Lehar. (Novità).

Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La famiglia Pont-Biquet» di A. Bisson. (Serata A. Geri).

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Solo un po' d'amore» con Madge Bellamy e Harry Norton, e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «Signorina Kikiriki» con Leda Gys e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Cuor di monello» con Jackie Coogan e nella varietà Clely Fiamma.

Fenice. Dalle 16: «Terre senza legge» e Cecchelin.

Eden. Dalle 15.30: «Il Re del sottosuolo» e la Compagnia di Sganapino con la commedia «Di chi è la colpa?»

Regina. Dalle 16: «La folla» con King Vidor

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'uomo, la donna e il peccato» con John Gilbert.

Cine Edison. Dalle 16: «Vita nuova» con Pola Negri e Tullio Carminati.

Gran Cinema Massimo (Via Arcata 16). Dalle 16: «Papà per forza» con Reginald Denny.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'uomo che ride» con M. Phylbin e C. Weidt.

Cine Aurora. Dalle 16: «Feudalismo» con V. Banky e R. Colman.

Novo Cine. Dalle 16: «Nell'aria di Parigi» con Marcella Battelini e Sammy Cohen.

Cine Royal. Dalle 16: «Chicago», ovvero «Donna, danno, malanno» con Victor Varcony.

Cine Galileo. Dalle 16: «Chou-Chou, peso piuma» con André Roanne.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La capanna dello zio Tom» con M. Fischer e J. Lowe.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Bardelys il magnifico» con John Gilbert.

Cine Centrale. Dalle 16: «Foresta ardente» con A. Moreno e R. Adorée (Metro).

Cine Volta. Dalle 15.30: «L'ultimo uomo sulla terra» con Carle Fosce.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Danubio bleu» con Leatrice Joy.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Fanfan la Tulipe».

Cinema Venezia. Dalle 16.15: «Vera Mirzeva» con Maria Jacobini e Jean Angelo.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Perle vere e perle false», romanzo d'amore.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «La signora che non vuole bambini» con Maria Korda.

Cinema Alfieri (viale XX Settembre 24). Oggi: «Aquila bianca» con Ted Mac Namara.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 16: «Gli ultimi Zar» con E. Lunda e B. Pagano.

Cine Dante. Dalle 15.45: «Vera Mirzeva» con Maria Jacobini e Jean Angelo.

Cine Roiano. Dalle 16: «Due negri al fronte», brillante commedia.

Cine Belvedere. Dalle 16: «La maschera dall'occhio di vetro» con L. Albertini.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè pro Colonie feriali fasciste. Ore 21: Concerto e ballo; ingresso libero. Ore 23.30: Rouge et Noir Dancing-Bar.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 18 aprile (anno VII)

Turno Generale: Marinai timonieri 41, 42, 45, 51, 54; giovani coperta in I 16, 18, 19, 20, 23; mozzi coperta 10, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta senza navigazione 54, 55, 56, 57, 1; fuochisti 10, 35, 21, 37, 39; fuochisti nafta 1, 2, 3, 5, 7: carbonai 17, 19, 24, 26, 27; giovani camera 2, 3, 6, 13, 14; giovani cucina 2, 3, 4, 5, 6; mozzi camera 1, 4, 5, 7, 8; mozzi cucina —, —, —, —, —; ingrassatori 1, 3, 4, 5, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 35, 36, 37, 38, 39; giovani coperta in I 28, 29, 30, 31, 32; giovani coperta in II 16, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 15, 17, 18, 20; fuochisti 79, 84, 87, 89, 90; carbonai 14, 6, 51, 61 bis, 52; mozzi macchina 12, 13, 14, 15, 16.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 5, 7, 10 11, 12; giovani coperta 6, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 11, 13, 14, 15, 16; ingrassatori 7, 8, 9, 10 11; fuochisti —, —, —, —, —; fuochisti nafta 6, 8, 9, 10, 10 bis; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 5, 6, 7, 8; salonieri I classe 3, 8, 9, 10, 11; cabinisti I cl. 1, 2, 3, 8, 9; salonieri II classe 14 bis, 17, 24, 25, 26; cabinisti II classe 7, 11, 15, 17, 20; camerieri III classe 3, 4, 6, 7, 8; garzoni camera 18, 21, 23, 24, 25; mozzi camera 6, 7, 8, 9, 10; garzoni cucina 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in I 3, 4, 5, 6, —; allievi cuochi in II 4, 2, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Marinai timonieri 12, 15, 16, 17, 18 bis; giovani cop. —, —, —, —, —; mozzi cop. —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 2, 3, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; carbonai —, —, 8, 9, 10; salonieri I cl. 6, 8, —, —, —; cabinisti I cl. 8; salonieri II classe 6, 8, —, —, —; cabinisti II classe 6, 9, 10, 11, 12; camerieri III classe 6, 8, 9, 10, 12; garzoni camera 8, 10, 12, 14, 16; garzoni cucina 1, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 2, 6, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 7, 10, 11; mozzi coperta 1, 4, 6, 7, 8; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 26, 3, 11, 17, 18; carbonai 4, 7, 8, 11, —; camerieri II classe 1, 2, 3, 4, 6; garzoni 1, 2, 4, 5, 6; mozzi camera 2, 5, 6, 6, 7; mozzi cucina 1, 4, 6, 7, 8.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: marinai timonieri 11, 14, 15, 17, 18; giov. coperta 4, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta 1, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 9, 11, 12, 13, 14; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 1, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 3, 4, 5, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 aprile:

«Ausonia», Alexandria Radio; «Augustus» Roma Italoradio; «Belvedere», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Perth Radio; «Conte Rosso», Genova Radio ICB; «Conte Verde», Roma Italoradio; «Cracovia», Roma Italoradio; «Colombo», Norh Post Trinidad; «Esperia», Genova Radio ICB; «Esquilino», Roma Italoradio; «Francesco Crispi», Napoli Radio IQH; «Giulio Cesare», Genova Radio ICB; «Giuseppe Mazzini», Alula Somalia Radio; «Martha Washington», Roma Italoradio; «Orazio», Cachendo Radio; «Pilsna», Roma Italoradio; «Presidente Wilson», Chatham Mass. Radio; «Principessa Maria», Roma Italoradio; «Remo», Trieste Radio; «Roma», Roma Italoradio; «Romolo», Roma Italoradio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Tevere», Napoli Radio IQH; «Venezia L.», Roma Italoradio; «Viminale», Roma Italoradio; «Virgilio», Genova Radio ICB; «Vulcania», Napoli Radio IQH.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Critico.* Nessuno è totalmente esente di vanità: nessuna azione forse ne è totalmente esente. «Ciò che di vanità non è tinto ne è almeno spruzzato» diceva un antico. Ma l'assoluta purezza appassionata delle intenzioni non può essere giudicata che da Domineddio: noi abbiamo dovere stretto di usare sempre giudizio caritatevole.

Lettore D. M. G. Secondo l'art. 632 del Codice di Procedura Penale, chi non avendo riportato alcuna condanna per delitto, sia stato condannato alla pena della multa o a pena restrittiva della libertà personale, sola o accompagnata da altra pena che non superi cinque mesi di reclusione o dieci di detenzione, è riabilitato di diritto trascorsi quindici mesi dal giorno in cui la pena fu scontata senza che nel frattempo egli abbia commesso alcun delitto. Se la pena non superi cinquemila lire di multa, ovvero un anno di reclusione, o due mesi di detenzione, la riabilitazione di diritto si effettua col decorso di otto mesi.

Assidua lettrice Fiume. La moneta è il denaro d'argento del vescovo triestino Ulrico o Volrico de' Portis nobile di Cividale (1234-1254): nel diritto la figura del vescovo con pastorale e libro e la scritta VOLRICUS EP. nel rovescio la figura di S. Giusto col nimbo e con un ramo d'olivo e un libro sul petto, a destra e a sinistra due cippi o campanili, di cui uno sormontato da una stella, e la scritta: CIVITAS TERGES. La moneta è comune. Per giudicare il piombo, le altre monete e il quadro bisognerebbe portare a vedere gli oggetti alla direzione del Museo di Trieste (via Cattedrale 15).

Silvio Let. 1) Si usano di solito delle apposite cassettine, che riescono anche più adatte dato il vario uso che di esse si fa. 2) Bisognerebbe sapere a quale classe lei appartiene. 3) Il maestro di musica fa la cernita con suoi criteri particolari, tenendo conto delle inclinazioni più o meno musicali dei soggetti.

Uno straniero. 1) Lo straniero nato nel Regno o figlio di genitori nel Regno residenti da dieci anni, diviene cittadino italiano: a) se presta servizio militare o se accetta un impiego dello Stato; b) se nell'anno 21.o o 22.o di età dichiara di eleggere la cittadinanza italiana; c) se risiede da dieci anni nel Regno e non dichiara nel 21.o o 22.o anno di non voler essere cittadino italiano. 2) Certamente, purchè lei lo voglia.

Interessato. Essendo ella nato nel mese di luglio, non deve rispondere alla prossima chiamata, e perciò non riceverà la cartolina precetto. — *Giovane afflitto.* In questa rubrica non possiamo dare notizie di indole reclamistica.

— *Giovane serio.* Non vogliate confondere la fermezza di carattere con la ostinazione. E' uomo di carattere quegli che sostiene un principio che ritiene vero con sacrificio delle proprie passioni; ostinato è colui che sostiene una passione con sacrificio dei suoi principi.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Amedeo.

NASCITE (17 aprile 1929): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 5; totale 11.

DECESSI: Michelich Francesco a. 15; Abram Carlo a. 18 e mezzo; Schorn Ernesto a. 56; Cossutta ved. Sulcich Anna a. 79; Cossutta Alberto a. 48; Devetak in de Polo Giulia a. 53; Petri Giuseppina a. 20; Battilana Ramiro a. 36; Tancer Federico a. 72; Scabini Giorgio a. 28; Guadalupi Mariano a. 71; Bacicchi Antonio a. 52.

MATRIMONI: el Habbab Ahmed, fuochista marittimo e Sluga Carla.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. (fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

La Borsa di Trieste

aprile	16	17	aprile	16	17
Rend. 3½%	70.—	70.15	Lloyd T.	555	567
Cons. 5% / Littorio	80.90	81.15	Lussino	186	190
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Martinol.	135	135
B. Tes. nov	93.75	93.75	Merid.	906	898
Dan.-Sava	227.50	227.50	Oceania	64	64
Fo. 3 V. 6%	471	476	Premuda	390	390
Comit	1362	1366	Tripcovich	183	197
B. C. T.	527	527	Tram	185	185
Credito	770	770	Ampelea	332	332
B. It.-Br. A	480	480	Cant Nav.	94	94
» » » B	480	480	Fram	91	91
B. N. Cred.	545	545	Fin.-Cosul.	91	92
B. Roma	110	110	Cem. Dal.	445	445
Cred. Pop.	281	281	Isonzo	80	80
Generali	5455	5460	Spalato	234	234
Assi Ital.	985	990	Kerka	222	222
Infortuni	3220	3200	Sicmat	80	80
Riun. A	2390	2400	SELVEG	464	464
Riun. B	2390	2400	S. T. El G.	71	71
Sicurta	247	247	Gas-Roma	764	763
Adria	102	103	Ilva	193	193
Costiera	140	140	Intificio	453	453
Cosulich	113	113	Off. Nav.	80	80
Nav. Dal.	204	207	Pastificio	225	225
Gerol.	329	329	Pilatura	115	115
Libera T.	137	137	St. Dalmine	134	133.50
Istria-Tr.	249	249	St. Tecnico	269	269
			Terni	399	398

Mercato stazionario e con pochi affari. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Valori di Stato stazionari. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.70; New York 19.06; Francia 74.65; Belgio 265.50; Svizzera 367.75; Amsterdam 766.75; Albania 367; Atene 24.70; Berlino 453; Bucarest 11.35; Budapest 333; Norvegia 510; Praga 56.55; Spagna 283; Vienna 268.75; Zagabria 33.60.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.50; dollari 18.95; scellini 267; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 16/IV: L. 368.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	630	625	—	—	640
luglio	—	—	625	620	—	—	635
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
magg.-agosto	—	11 4/16	—	11 1/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.— (*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Min. L.* 3.— A

DICIASETTENNE friulana offresi a famiglia. Via S. Francesco 40. 68575 A

DOMESTICA brava, onesta, offresi per due distinte persone. Via Udine 49, IV, portinaia. 68592 A

DOMESTICA con attestati offresi per tutti lavori casa. Via Molingrande 11, p.t. 68580 A

RAGAZZA brava per tutti lavori offresi. Via Battisti 15, III p., Grubissa. 38716 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 *la parola. Minimo L.* 3.— B

A. CAMERIERE domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, personale vario, cercansi. Zonta 5. 62?27 B

A. CUOCHE, pasticciere, cameriere, domestiche, bariste, personale luoghi villeggiatura, cercansi. Machiavelli 24. 68519 B

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, Trieste, Milano, Roma, Catania, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 68616 B

A Roma, distinta famiglia, cerca bambinaia pratica e donna tutto fare, praticissima, possibilmente sorelle, parenti, amiche. Scrivere Marullo. Via Rubicone 8, Roma. 6341 B

CAMERIERA o domestica, con attestati, cercasi. XX Settembre 41, IV destra. 65559 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, Trieste, fuori cercansi. Slataper 26. 68621 B

DOMESTICA capace, referenze, cercasi. Ireneo della Croce 5, porta 17. 38679 B

DOMESTICA cercasi. Via Paduina 2, II, presentarsi dopo le 9. 68598 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Carducci 12, II, Paecher. 38690 B

DOMESTICA forte, sana, tutto fare, cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 38743 B

DOMESTICA mezza età praticissima tutto fare cercasi per piccola famiglia. Esigonsi ottime referenze. Ventisettembre 75, porta 9. 38711 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, brava lavori domestici, per villa, con buona paga cercasi. Risorta 12, Percich. 38695 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, ottimi certificati, cercasi, buon salario, piccola famiglia. Anastasio 16, I. 38578 B

PRESTASERVIZI per camere, ore mattina cercasi. Torrebianca 29, terzo. 68584 B

PRESTASERVIZI per il pomeriggio cercasi. Via Settefontane 29, porta 2. 38653 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, 2 ore mattina, attestati, cercasi. Regina Elena 11, porta 7. 68607 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Trattoria «Antica Ghiaccerette», via del Pesco. 7928 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torquato Tasso 4, V, angolo Regina Elena. 38646 B

RAGAZZETTA prestaservizi pratica cucire cerco. Indirizzo Piccolo. 38644 B

RAGAZZETTA 3 ore dopopranzo per neonato cercasi. Commerciale 26, porta 10. 38651 B

Domande d'impiego e di lavoro

(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.— (*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Min. L.* 3.— C

ABILISSIMA pratica massaggi offresi gabinetto medico. Parla italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 68478 C

CAMERIERA fine, sarta perfetta, capacissima tutti lavori offresi distinta famiglia Trieste o fuori. Offerte cassetta 13996 C. Unione Pubblicità. 13996 C

CHAUFFEUR meccanico, cerca posto stabile. Briz Giuseppe. Via Vignetto 567. 38673 C

CONDUTTORE restaurant, caffè, bar, già proprietario, occuperebbesi città, fuori, stazioni balneari. Offerte Strada di Guardiella 8, Pileroni. 68553 C

CONTABILE dattilografo italiano tedesco, praticissimo lavori ufficio, miti pretese, primarie referenze, offresi. Cassetta 13983 C. Unione Pubblicità. 13983 C

CONTABILE corrispondente perfetto, conoscenza italiano, francese, inglese, greco, turco, ottimi attestati, offresi. Cassetta 14238 C. Unione Pubblicità. 14238 C

DATTILOGRAFA conosciuta perfetta, praticissima tesi, offresi copiature anche tedesco. Rivolgersi Salamon, via Genova 4. 38541 C

DROGHIERE giovane, praticissimo, svelto, offresi anche quale piazzista, a seria ditta. Offerte cassetta 14241 C. Unione Pubblicità. 14241 C

IMPIEGATO conoscenza quattro lingue, cauzione lire 5000, offresi. Offerte cassetta 14247 C. Unione Pubblicità. 14247 C

INVALIDO di guerra Venezia Giulia, offresi piazzista riscuotitore, sorvegliante, garanzia ventimila. Offerte cassetta 14274 C. Unione Pubblicità. 14274 C

ISTALLATORE tubista, offresi città o fuori, telefonare n. 45-81, dalle 10-14. Federico. 38663 C

MONTATORE specializzato montaggio motori olii pesanti Diesel quattro, due tempi, con e senza compressore, 25 anni lavoro progetti montaggio impianti industriali disponibile. Zempriolo, Casella postale 132, Fiume. 14171 C

PENSIONATO media età, cerca qualche occupazione. Offerte cassetta 14220 C. Unione Pubblicità. 14220 C

SIGNORINA pratica ufficio, rivendita tabacchi, conteggi, bella calligrafia, dispone cauzione, certificati, referenze, cerca posto, oppure prenderebbe in consegna piccola industria. Cassetta 14230 C. Unione Pubblicità. 14230 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, buona conoscenza francese, offresi. Cassetta 14246 C. Unione Pubblicità. 14246 C

STENODATTILOGRAFA celere, pratica commerciale, offresi eventualmente solo pomeriggio. Cassetta 14256 C. Unione Pubblicità. 14256 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 *la parola. Minimo L.* 2.50 CC

CAMICIAIA esattissima eseguisce lavoro. Spiridione 7, IV, Algner. 38650 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro prontissima esecuzione. Gelsi 12, primo. 68477 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 14277 CC

SARTA uomo capacissima, nuovo e vecchio, offresi. Coso Garibaldi 14, p. IV. 68599 CC

I collettivi continuano in VIII pagina

LEDA GYS

CREATURA D'INIMITABILE GRAZIA, PRIMAVERILE FIORE ITALICO, NELLA PIU' BELLA E PIU' GAIA COMMEDIA REALIZZATA PER LO SCHERMO:

SIGNORINA KIKIRIKI



DUE ORE D'ILARITA' CONTINUA — UNO SPETTACOLO CHE VALE... QUANTO UNA CURA PRIMAVERILE: DISINTOSSICA, RINFRANCA, RAVVIVA! — IN PRIMISSIMA VISIONE

OGGI AL TEATRO NAZIONALE

Domani al Fenice: **California**

· Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, così pure orli, frangie; specialista. Artisti 7. 68630 CC

TAPPEZZIERE capacissimo, assume riparazioni, ordinazioni qualsiasi. Ginnastica 21, secondo sinistra. 68634 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pistore pratico cercasi. Via Roma 24. 38688 D

APPRENDISTA verniciatore automobili cercasi. Via Limitanea n. 2. 38637 D

BANCONIERE praticissimo buffet cercasi. Carducci 14. 38700 D

BARBIERE ungherese abile, bravo pedicure. Pettinatrice tedesca, abile Marcel, manicure cercansi. Scrivere Miro, Lido, Venezia 5335 D

CONTABILE partita doppia perfetta bilancista, bella calligrafia cerca prontamente seria ditta locale. Offerte scritte di proprio pugno presentare cassetta 14263 D, Unione Pubblicità. 14263 D

CUOCA bella presenza, faccia anche cameriera, cerca distinta famiglia quattro persone, abitante Boschetto. Presentarsi con attestati, Portineria via Bellini N. 3. 96002 D

DIRETTRICI, governanti cassiere, impiegate, praticanti, cauzionanti, personale vario cercansi. Zonta 5. 68625 D

FATTORINO 15-enne intelligente, assolto elementari, referenze, cerca azienda. Indirizzo Piccolo. 38738 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi prontamente. Pondares 3, III. 38722 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Nicolò 32, terzo. 14275 D

GARZONE pantalonaie, mezza lavorante uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 38708 D

GILETTAIA a domicilio cercasi. Piazza Piccola n. 4, II. 68608 D

GIOVANE vendita accessori macchine per scrivere cercasi. Offerte con referenze cassetta 14231 D, Unione Pubblicità. 14231 D

GIOVANI tubisti-autogenisti cercansi. Tolazzi, viale Regina Elena 17. 68635 D

LAVORANTE sarto uomo abile, a giornata cercasi. Offerte cassetta 14273 D, Unione Pubblicità. 14273 D

LAVORANTE sarto uomo bravo e una garzona cercansi. Sartoria Micale, via Milano n. 29. 68564 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Cecilia 9, V, destra. 38649 D

MODELLA cercasi. Studio pittura, via San Spiridione 7, V piano. 38671 D

ONDULATRICE perfetta, apprendista, ragazzo barbiere cercansi. Paolo Vergerio 12, parrucchiere. 38660 D

OPERAIE sarte uomo per confezione giacche cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 38689 D

PORTINAIO calzolaio con patentino, marito moglie soli cercansi. Offerte cassetta 14232 D, Unione Pubblicità. 14232 D

PRATICANTE magazzino articoli tecnici cercasi. Indirizzo Piccolo. 38730 D

RAGAZZETTA dai 14-16 anni per negozio frutta erbaggi cercasi. Via Giulia 27. 68602 D

RAGAZZETTA sappia bene punto inglese e a-jour cercasi. Indirizzo Piccolo. 38658 D

RAGAZZO falegname cerco. Via Parini 2. 38747 D

RAGAZZO fattorino pratico bicicletta cercasi subito. Guastalla, S. Spiridione 1. 68563 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza S. Francesco n. 7. 38721 D

RAGAZZO pratico commestibili cerca prontamente Millonig, piazza Oberdan n. 1. 68555 D

RAGAZZO 15-enne per negozio commestibili cerco. Presentarsi via Università 11. 38698 D

SARTA assume paganti con proprio lavoro. Gatteri 23, II. 38751 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota grande, soleggiata comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte cassetta 14244 E, Unione Pubblicità. 14244 E

CAMERA una, due letti, salottino, oppure camera matrimoniale, altra un letto, salotto, ingresso scale, possibilmente bagno, molto bene mobiliato, palazzo signorile. Cassetta 14271 E, Unione Pubblicità. 14271 E

CONIUGI con bambino, cercano camera vuota, eventualmente camerino, comodo cucina, paraggi stazione centrale. Via Cecilia 4. Garage. 38570 E

CONIUGI soli cercano paraggi Barcola, una due camere elegantemente ammobiliate con comodo cucina, eventualmente vitto. Scrivere C. M. Dandini Carlo, 59.a Legione, XXX Ottobre n. 7, indicando prezzo. 38640 E

DUE stanze vuote, indipendenti, cucina, quiete cercano due persone distinte. Offerte cassetta 14262 E, Unione Pubblicità. 14262 E

MOBILIATA cerca impiegato solo, presso piccola famiglia, preferirebbe persona sola, eventualmente vitto. Offerte cassetta 14255 E, Unione Pubblicità. 14255 E

MOBILIATA ingresso libero (scale) per statale stabile, indicare prezzo. Offerte cassetta 14272 E, Unione Pubblicità. 14272 E

STANZA mobiliata cerco. Indicare prezzo. Offerte cassetta 14239 E, Unione Pubblicità. 14239 E

TRANQUILLISSIMA possibilmente vitto paraggi Università cerca studente. Cassetta 14184 E, Unione Pubblicità. 14184 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. A. PENSIONE per forestieri. San Nicolò 12, II. 14250 F

A. A. A. MOBILIATA 100 mensili affittasi distinto. Gatteri 13, IV. 68629 F

A. A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto. Torrebianca 11, terzo. 38736 F

A. A. MOBILIATA lussuosa, saliscendi, affittasi unico inquilino. S. Nicolò 34, III. 68661 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, a distinto presso non mestierante. Foscolo 16, II, porta 12. 38699 F

A. CAMERA mobiliata, affittasi. Corso V. E. 45, IV, sinistra. 38626 F

A. MATRIMONIALE, comfort moderno, comodo cucina, unici subinquilini, massima pulizia, affittasi. Pietà 31, porta 17. 38685 F

CAMERA bella, una due persone, affittasi. Maiolica 17, primo, destra. 68624 F

CAMERA con due letti, con comodo cucina, affittasi. Lazzaretto vecchio 14, III, Fusar. 38643 F

CAMERA grande, comodo cucina, affittasi. Tarabochia 5, I, destra. 68579 F

CAMERA con letto affittasi. Ferriera 49, porta 11. 7926 F

CAMERA due letti affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 7929 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi n. 14, II. 38693 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi persona stabile. Ginnastica 38, III, sinistra. 60030 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68633 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Manzoni 26, porta 8. 38724 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi distinto. Stuparich 15 I, sin. 38717 F

CAMERA mobiliata nuovo con luce, vicino caserma Rossetti, affittasi a ufficiale. Chiavi presso Veni, Tomaso Luciani 10, III; dalle 13 alle 15. 38702 F

CAMERETTA bene mobiliata, luce, affittasi; escluse donne. Piazza Goldoni 3, III. 68606 F

CAMERETTA chiara, pulita, vista campagna, affittasi persona distinta. San Cilino 30 (S. Giovanni). 38675 F

CAMERETTA vuota, soleggiata, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38714 F

CAMERINO, affittasi a persona distinta. Artisti 9, III, porta 9. 68590 F

CAMERINO, luce, affittasi ragazza. Via Fornace 3, porta 15. 38710 F

CAMERINO mobiliato, affitto a impiegata. Timeus 12, p. III, interno. 68589 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Ferriera 49, porta 14. 38725 F

COMPAGNO di stanza giovane distinto, cerco. Conti 24, porta 23. 38709 F

LETTO, affittasi. Foscolo 18, pianoterra, sinistra. 38692 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, pulitissima, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. XXX Ottobre 5, II. 38723 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi prontamente a distinti coniugi. Via Ferriera 35, I, destra. 38729 F

MATRIMONIALE lussuosa, uso cucina, eventualmente salotto, vista incantevole, offre altolocati piccolissima distinta famiglia nno mestierante. Piazza Vico 9, secondo, destra. 38705 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, comodo cucina, ingresso libero, aria pura, paraggi Roiano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38677 F

MATRIMONIALE, uso cucina, giardino, volendo salotto indipendente, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 38728 F

MATRIMONIALI vuote, salotto, bagno, uso cucina, presso persona sola o mobiliate pulite, mensile 250-160, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38737 F

MOBILIATA, affittasi a distinto. Giacinto Gallina 3, II, destra. 68567 F

MOBILIATA bella, eventualmente vitto, offresi. Rossetti 39, porta 9. 68585 F

MOBILIATA bella, pulitissima, soleggiata, affittasi. XX Settembre 27, III, destra. 38635 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi signore: prezzo mitissimo. Ferriera 49, p. 13. 68593 F

MOBILIATA bellissima, vitto, pressi Stazione, affittasi. Ariosto 2, IV, destra. 68601 F

MOBILIATA elegante, entrata scale, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 68583 F

MOBILIATA elegantissima, massima pulizia, cura vestiario, affittasi solamente distintissimo stabile, unico subinquilino. Via Piccolomini tre, III, presso Tavella. 38726 F

MOBILIATA luce, affittasi persona stabile. Foscolo 40, mezzanino, porta 5. 38701 F

MOBILIATA lussuosa, comfort, libera, affittasi distintissimo serio. Ventisettembre N. 25, secondo. 68570 F

MOBILIATA uno due letti, volendo piano, affittasi. Cavana 13 I. 38739 F

MOBILIATA affittasi uomo dabbene presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 38678 F

MOBILIATA volendo salotto, pianoforte, affittasi, dirimpetto palazzo Giustizia. Via Zanetti 2, porta 4. 68603 F

MOBILIATE lussuosamente uno due letti, volendo salotto, bagno, mensile 300, 200, 150, tutto ingresso scale, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 38736 F

STANZA bella grande, 2 finestre, vista al Corso, luce, pulitissima, affittasi. Corso V. E. III, N. 5 III. 68565 F

STANZA due finestre, ingresso scale, casa signorile, affittasi. Giulia 39, p. 11. 38668 F

STANZA elegantemente mobiliata, due persone, affittasi presso distinta piccola famiglia a persone distinte. Via Benedetto Marcello 2, porta 6. 68550 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Udine 12, porta 14. 38720 F

STANZA mobiliata, affittasi. R. Manna 29 IV p., porta 11. 68569 F

STANZA mobiliata 2 letti, d'affittare. Piazza S. Caterina 2 IV. Paulin. 38682 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi seria signorina, paraggi Giardino. Indirizzo al Piccolo. 68631 F

STANZA uso ufficio, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38707 F

STANZA matrimoniale affittasi a coniugi, eventualmente comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 68557 F

STANZE 2, vuote, ingresso libero, uso ufficio e industria, affittansi. Battisti 10 III. 38666 F

STANZE 2 mobiliate, ariose, luce, affittansi. Gatteri 27, p. 13. 68605 F

STANZETTA indipendente, luce, elegante, affittasi anche prontamente. Rapicio N. 8 porta 19 (pressi Politeama). 38704 F

STANZETTA mobiliata, chiara, ingresso scale, affittasi prontamente. Pitteri 4 IV. 38671 F

STANZINO mobiliato, con luce, bellissimo, affittasi. Udine 24, porta 9. 68545 F

STANZINO affittasi, volendo vitto, prezzo mite. Canova 20, porta 11. 68594 F

UFFICIO due stanze, ingresso libero, telefono, affittasi. Machiavelli 9 I, destra. 68664 F

UFFICIO due tre stanze, centro, ingresso scale, luce, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38669 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10, telefono 4076): Corsi preparazione esami scuole medie. Doposcuola. Lezioni individuali. Insegnano i migliori professori delle scuole regie. 14230 G

A A A A. RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie; preparazioni esami ammissione, idoneità, licenza. «Audace». Direttore Enenkel. Battisti 7, terzo. 38691 G

A A A. CONTABILITA' pratica! Aperti nuovi corsi serali. Certificati riconosciuti aziende commerciali. Istituti «Battisti-Galilei». (Battisti 10). 4290 G

A A A. STENOGRAFIA italiana tedesca; contabilità; lingua tedesca. Ginnastica 45. 38681 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente pianoforte, istrumenti corda, fiato. Metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 683 0 G

DATTILOGRAFIA, metodo pratico, dieci dita; prezzi modicissimi. Copisteria. San Nicolò 14. 68431 G

DATTTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12 38638 G

FRANCESE: signorina insegna madrelingua. Cassetta 14257 G Unione Pubblicità. 14257 G

INSEGNANTE prepara alunni complementari, medie, in tutte materie. Gatteri 44, pianoterra. 68544 G

PIANOFORTE: inizio perfezionamento accelerato, istruisce maestra. Via Galatti 16, porta 3. 68636 G

PROFESSORE impartisce anche domicilio lezioni matematica, fisica; ripetizione tutte materie; onorario ridottissimo. Buonarroti N. 40 I. 68571 G

RAPIDAMENTE! Lingue straniere, italiano, materie scolastiche, preparazione esami; lezioni serali, festive, 30 mensili. Via Castaldi 4 III. 68632 G

SIGNORA distinta offresi conversazione traduzione tedesca. Offerte Cassetta 14237 G Unione Pubblicità. 14237 G

SIGNORE distinto cerca conversazione francese verso italiano o tedesca. Scrivere Cassetta 14243 G Unione Pubblicità. 14243 G

VIOLINO (prestasi casa), comprese lezioni tutto «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 7916 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SMARRITO mazzo chiavi cassaforte, mancia portandolo oreficeria via Gallina N. 2, Steindler. 68577 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ABITAZIONE quattro stanze, stanzino, posizione splendida Barcola Riviera, scambierebbesi anche prontamente altra centro cinque sei stanze, primo terzo piano. Offerte dettagliate Cassetta 14188 I Unione Pubblicità. 14188 I

APPARTAMENTO mobiliato elegantemente in villa, garage, Barcola Riviera, affittasi. Rivolgersi: Ghiberti 6. Goldin. 68528 I

APPARTAMENTO centro, sei camere, accessori, affittasi subito. Rivolgersi amministrazione Gerin. XX Settembre 4. 38665 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, cucina, subaffittasi. Offerte Cassetta 14249 I Unione Pubblicità. 14249 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, accessori, completamente rimesso a nuovo, affitto modico, affittasi, parzialmente mobiliato, fine mese. Indirizzo Piccolo. 38731 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, soleggiato, pronto, preferenza coniugi soli, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68586 I

APPARTAMENTO 3 stanze, via Crispi, vuoto, 2 stanze in villa, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 68618 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, camerino, bene mobiliate, vista incantevole, affittasi. Offerte Cassetta 14235 I Unione Pubblicità. 14235 I

CAMERA camerino cucina, comfort moderno, via Pasquale Revoltella, scambiansi con due camere. Rivolgersi Piazza Ospitale 3, porta 22; dalle 15 alle 18. 38706 I

LOCALE uso negozio, tre fori, via Genova N. 10, affittasi prontamente. Rivolgersi: Strukel, via Dante 12. 38418 I

LOCALE panetteria, affittasi in via del Molino a vento N. 70. 68551 I

MAGAZZINO adatto negozio, esercizio, officina, affittasi. Via Massimo D'Azeglio 20. 68552 I

MAGAZZINO ad uso negozio, nel rione di S. Giacomo, buona posizione, affittasi. Rivolgersi: Mazzini 43, negozio calzature. 68562 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. San Francesco N. 6. 68554 I

MAGAZZINO uso negozio, con acqua, luce, gas, adatto anche trattoria, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 45. Rivolgersi: Bruna, Economo 2. 38642 I

PORTINERIA, camera cucina, acqua, luce, gas, paraggi Pietà, scambiasi verso quartierino 2 camerette e cucina. Indirizzo al Piccolo. 38634 I

QUARTIERE campagna Istria gratuito offro a pensionati, persone a modo. Visintin Portole 14. 14171 I

QUARTIERE bellissimo, 4 camere, vicino Circolo Artistico, scambiasi più piccolo con terrazza o giardino. Cassetta 14269 I Unione Pubblicità. 14269 I

QUARTIERE centro, stanza, due camerette poggiuolo, scambiasi qualsiasi. Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 68546 I

QUARTIERE tre camere, accessori, centro, piccoli, grandi, campagna, scambiansi, affittansi. Slataper 26. 68620 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina comfort moderno, soleggiato, scambiasi con due camere, camerino, paraggi Ospedale. Indirizzo Piccolo. 69560 I

QUARTIERE tre stanze, vista mare, 100 mensili, scambiasi con due camere, camerino e cucina, possibilmente con giardino. Via Bellini 1, III. 38636 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, comfort, via Parini, scambiasi con eguale paraggi Giardino, Viale Venti Settembre, via Crispi prolungata, purchè I piano. Offerte Cassetta 14261 I Unione Pubblicità. 14261 I

QUARTIERE moderno, casa nuova, 4 stanze, bagno, paraggi Rossetti, scambiasi con un piccolo medesimo rione. Offerte Cassetta 14248 I Unione Pubblicità. 14248 I

QUARTIERE 6 stanze, poggiuolo e accessori, affittasi, via Lazzaretto vecchio N. 45. Rivolgersi: Bruna, Economo 2. 38641 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze vuote, mobiliate, giardino, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 68625 I

STANZE due, anticamera, camerino, cucina, cantina, giardino, affitto 203 mensili, scambiasi con uno pressi Stazione Romagna. Cologna. Rivolgersi via Vignola 12, pianoterra. 38727 I

STANZE due grandi, ingresso libero, luce e telefono affittansi, preferibilmente ufficio, Ghega 15, II. 93093 I

VILLA 6 stanze, sala, veranda e terrazza, vista al mare, stanza bagno, camerino, vasta cantina, giardino, tutti accessori, affittasi diecimila. Via Sara Davis 55 (angolo via Commerciale). 68470 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 5-6 vani, cercasi subito pagando trimestre anticipato. Cassetta 14140 L Unione Pubblicità. 14140 L

APPARTAMENTO signorile, sei sette camere padronali, oltre bagno, servizio, abbondante comodo, posizione tranquilla, possibilmente garage, giardino, cercasi. Offerte: Cassetta 14151 L Unione Pubblicità. 14151 L

APPARTAMENTINO molto bene mobiliato, palazzo signorile, due camere letto (una 2 letti), salotto, possibilmente bagno, cercasi urgentemente. Cassetta 14270 L Unione Pubblicità. 14270 L

MAGAZZINO uso garage, circa 100 mq., cercasi via dell'Istria o adiacenze. Rivolgersi Impresa di costruzioni Goebel e Forti via Boccaccio 17. 68588 L

QUARTIERINO soleggiato, mobiliato: camera, salottino, cucina, in costruzione moderna, anche nel suburbio, possibilmente vista mare, cerca signore stabile. Cassetta 14225 L, Unione Pubblicità. 14225 L

QUARTIERINO cercasi pagando tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 14242 L Unione Pubblicità. 14242 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi polari, bianche, grigie, incrociate, pelli guarnizioni, pelliccie lunghe, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 13790 M

BILIARDO Seifert, girevole, carambole, per famiglia, vendesi. Via S. Caterina 2, I p. 7687 M

CARRETTINA per magazzino, due banchi grandi, vendonsi. Machiavelli 10, II, 15-17. 68556 M

CARRO scaloni, grande, adatto verdure, frutta, vendesi occasione. Via Geppa 15, magazzino. 27426 M

CARROZZELLA pieghevole, vendesi occasione. S. Zaccaria 5, I. Lascialfare. 6751 M

CARROZZETTA bambini, vendesi. Riboili, via Kandler 6. 38695 M

CASSA Controllo tasti, controllo, scontrino, totale, 2400, vendesi. Müller, Ireneo Croce 6. 38746 M

DISCHI lire 6 in poi, opera completa «Pagliacci», vendonsi occasionissima. Sette fontane 4, II, sinistra. 38750 M

DOGHE m. q. 150 vendonsi. Via Pasquale Revoltella Pol. 840. 14254 M

FOTOGRAFICA 10x15, Zeissatessar 1.4:5 e Murrer 6.50 x 9 vendonsi o scambiansi con Voigtlaender 1.3:5. Via Roma 19, macelleria. 39610 M

GRAMMOFONO valigia e dischi vendo occasione. Bramante 9, negozio frutta. 14278 M

GRAMMOFONO valigia voce splendida, fortissimo, vendesi cocasione. Coroneo 29, II scala, porta 8. 14279 M

GRAMMOFONO mobile lussuoso, nuovo, voce meravigliosa, vendesi occasione. R. Timeus 14, barbiere. 38734 M

GRAMMOFONO mobile nuovo, voce splendida, lire 650, altro tromba, vendonsi occasionissima. Sette fontane 4, II, sinistra. 38749 M

GRAMMOFONO nuovo, dischi, occasione, vendesi giornata. Paolo Vergerio 12, parrucchiere. 38661 M

MACCHINA scrivere, buonissimo stato, vendesi prontamente. Via Mazzini 22, quarto, destra. 68510 M

MACCHINA Singer pochissimo usata, carrozzella vendonsi, mitissimo. Imbriani 4, portiere. 14282 M

MACCHINA a-jour Singer, perfettissima, altra bottoni, stoffe, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 38159 M

MACCHINA americana, scrittura visibile, bicolore. 650, portatile 450, vendonsi. Muller Ireneo 6. 38744 M

MACCHINA cucire garantita, vendesi. Via Ghirlandaio (190) 23, Renner. 68582 M

MACCHINA cucire Singer, altra rientrante vendonsi anche rate. Tulliach, Arcata 10. 68612 M

MACCHINA scrivere Remington nuovo modello, ottima, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 38715 M

MACCHINE cucire, ricamare, epola rotonda, vende straoccasione. Liaci, S. Lazzaro N. 10. 38740 M

MANTELLO seta, guarnizione pelo, vendesi occasione. Rossetti 12, mezzanino, destra 38733 M

PELLICOLE filme cinematografiche, diverse, passo normale, vendo. Via S. Marco 26. 69547 M

RACCOLTA francobolli Italia vendesi. Rossini 12, Negozio lampade. 68596 M

REMINGTON 10 e Portatile, usate, vendonsi lire 1000 l'una. Indirizzo Piccolo. 38670 M

SERRAMENTI, pezzi 30 usati, vendonsi. Via Pasquale Revoltella Pol. 840. 14254 M

STOLA ermellino russo vendesi occasione Piazza Borsa 11, I. 68568 M

TAVOLI, banchi, inventario completo trattora, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo 7910 M

TORNIETTO a pedale, banco legno, vendo. Negozio articoli fumatori, Dante 7. 38655 M

VESTITO, cappello lutto, vestito seta Savoia, tutto seminuovo, modernissimi, occasionissima vendonsi. Lavatoio 5, porta 10. 68566 M

VETRINA, scansie, cristalli, lampade per negozio, vendonsi. Rivolgersi profumeria Gentilli, piazza Borsa 3, telefono 45-22. 68572 M

VIOLINO bella voce, con accessori studio, grammofono, fotografica, occasione vendonsi. Bramante 4, porta 14. 38667 M

VOLPE noce splendida, faina, vendonsi. Via del Toro 8, II, destra. 14355 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

SCALA doppia 8-10 metri, eventualmente sistema Porta, acquistasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38683 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI ufficio moderni, solidissimi, americani, assortimento completo, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Steiner, via Geppa 15. 3321 NN

A. MATRIMONIALE elegantissima, perfettissima, suste, vendesi irrisoriamente, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 68588 NN

A. STANZA da un letto completa vendesi. Cesare Battisti 33, I. 38703 NN

ARMADIO 2 porte, bianco, vendesi. Via Gatteri 46, V, Micopulo. 38659 NN

ARMADIONE, cucina, marmi, vendo privati. Ventisettembre 81, Rigutti. 38676 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, studio lussuoso, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 68609 NN

CAMERA letto 1 persona 900, matrimoniale 1400, sala pranzo 2500, studi affumicati 1150, vendonsi occasione. Brod, Venezian 7. 68591 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino fiorato, vendesi occasione. D'Azeglio 19, falegname. 68610 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, ordinata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38732 NN

CAMERA nuova matrimoniale bellissima vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4. 68628 NN

CAMERA pranzo porte piene, lussuosa e carrozzella per bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68615 NN

CAMERE, cucine, salotti, costruzione accurata, facilitazioni pagamento, vendonsi. Deposito Ginnastica 21. 38742 NN

CUCINA modernissima ordinata, prolungato matrimonio, vendesi. Via Conti 29, mezzanino. 7927 NN

LETTINO di ferro laccato in bianco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38656 NN

LETTO, armadio 4 cassetti, tavolo rotondo, lavamano, vendonsi. Piazza Leonardo Vinci 2, II, porta 6. 38672 NN

OCCASIONE vendesi salotto quasi nuovo. Cologna 19, II, sinistra, 14-15. 68604 NN

OGGETTI arredamento negozio, tavolo vendita, vetrina interna, bastoniera, occasione vendonsi. Negozio articoli fumatori. Dante 7. 38654 NN

PIANI finissimi, mignon incrociate 3600, vendonsi, scambi, facilitazioni. Via Scussa 8, Pecar. 68611 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio. telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI, autopiani, harmonium «F.I.P.», «Roeseler», vendita rateale senza acconti. Seria garanzia! Occasioni! Riosa, Corso Garibaldi 4. 68464 NN

PIANINO nero Neumayer e Comp., Berlino, perfetto, lire 1800, occasionissima. Via Armando Diaz 16. 1735 NN

PIANINO tedesco, incrociate, 2500, mezzacoda viennese 1500, straoccasione. Via A. Diaz 16. 1735 NN

PIANINO tedesco perfetto 2750, mezzacoda garantito 750. Commerciale 13, II. 14281 NN

PIANINO nuovo, finissimo, vendesi occasione. Via Donadoni 16, presso Werdel. 38639 NN

SCRIVANIA grande, noce internamente, cartiera, occasionissima vendesi. Ferriera 45, p. 15. 38746 NN

STANZA da letto con susta e materasso lire 700, armadione lire 150, vendonsi. Exner, Corso Cavour 17. 38718 NN

STANZA matrimoniale completa, con suste, lire 1200; oppure senza armadi lire 600. Indirizzo: via Tiziano Vecellio 9, latteria. 38697 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, oro, brillanti, corone, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 46. 68597 O

MACCHINA cucire ottimo stato vendo lire 160. Via di Rena 2. 38741 O

MONETE oro, argento, acquisto prezzi giornata. Oreficeria cambiavalute Steindler, Gallina 2. 68576 O

RADIOAPPARATI: riparazioni, montaggi, modifiche, eseguisce Laboratorio Radiotecnico Campos, Manzoni 16. 14278 O

SPECIALITA' pelletterie, valigie cuoio, borsette, cappelliere, ricca scelta, prezzi minimi, fornimenti dani; assumesi qualunque riparazione. Valigeria Finnding. Pozzo mare. 14275 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA vini cerco. Rivolgersi via del Ponte 4, ristorante Ragno. 68574 P

PIAZZISTI capaci a provvigione cercansi per nuovo articolo di grande consumo. Offerte con referenze cassetta 14228 P Unione Pubblicità Trieste. 14228 P

PRIMARIO Istituto offre ottime posizioni a scelte persone di signorile presenza, versate nel ramo produzione. Offerte con referenze e posti affini occupati. Cassetta 14264 P Unione Pubblicità. 14264 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL tipi turismo-sport, pompa olio ricupero. Pronte consegne. Esclusiva S. Lazzaro 17. 68617 Q

AUTOCARRO Praga, perfettissimo, vendesi. Fabio Severo 30, telefono 94-32. 68613 Q

AUTOMOBILE lussuosa, chiusa, vendesi o scambiasi; anche verso intavolazione. Indirizzo Piccolo. 68603 Q

AUTOVETTURA Fiat 501, efficenza, convenienza, vendesi. Garage San Lazzaro 19. 68558 Q

CAMION Neesendorfer, buonissimo stato, gomme nuove, con ribaltabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38684 Q

CAMIONCINO e impianto elettrico germanico, vendo prontamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 68614 Q

CARROZZERIA guida interna, strapuntini, trasformabile torpedo, vendesi occasione. Garage Regina. 68622 Q

MOTO «Frera», qualsiasi prova, vendesi. Crosada 13, Barbiere. 38662 Q

MOTOSCAFO 6 metri, con tuga, quasi nuovo, rara occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13515 Q

MOTOSCAFO con cabina m. 12, occasionissima vendesi, scambiansi. Maurizio 12, Corolificio. 68548 Q

350 Bianchi V. I., sport nuovissima, vendo occasione. Gerli, via Rossini 30. 38680 Q

500, terza, quarta serie, se vera occasione acquisterei Scrivere pretese Cassetta 14267 Q, Unione Pubblicità. 14267 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ARREDO completo negozio parrucchiere per signora vendesi migliore offerente. Rivolgersi: Bruna, Economo 2. 38645 R

CAFFELATTERIA acquistasi. Offerte 14258 R. Unione Pubblicità. 14258 R

CAUSA partenza vendesi con eccezionali facilitazioni pagamento avviata cartoleria di importante centro istriano. Cassetta 14169 R Unione Pubblicità. 14169 R

DITTA vecchia triestina in liquidazione cerca associarsi altra anche in rappresentanze, apportando circa 50.000 merci e crediti garantiti. Propria auto. Offerte serie Cassetta 14233 R, Unione Pubblicità. 14233 R

LATTERIA avviatissima, tre locali facciata, adatta gelateria, eventuale abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38657 R

NEGOZIETTO maglierie, arredato, adatto anche altro genere, buonissima posizione, vendesi causa malattia, lire 1800. Indirizzo Piccolo. 38743 R

NEGOZIO barbiere, bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68578 R

NEGOZIO centralissimo, grande mostra, affittasi con arredamento. Indirizzo al Piccolo. 68623 R

NEGOZIO commestibili, con quartiere, vendesi. Via S. Francesco 53. 33719 R

NEGOZIO manifatture, rione avviatissimo, vendesi occasionissima, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 68549 R

OFFICINA meccanica, ottimamente attrezzata, avviata, vendesi oppure affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo 38647 R

SOCIO capitalista, per lucrosissima azienda, cercasi. Nessun rischio. Cassetta 14227 R. Unione Pubblicità. 14227 R

20.000 lire disponibili I ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 38540 R

30.000 disponibili per ipoteca primo rango. Offerte 14252 R. Unione Pubblicità. 14252 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 150-200.000, buone condizioni, con rendita acquisterebbesi. Esclusi mediatori. Offerte 14134 S. Unione Pubblicità. 14134 S

FONDO costruzioni circa 700 tese q., Scorcola-Romagna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38712 S

STABILE centrale, pagamento contanti, base 200-300 mila acquistasi. Trattasi direttamente. Offerte Cassetta 14265 S, Unione Pubblicità. 14265 S

STABILE paraggi Rossetti, rendita 47.000, vendesi 400.000. Zanier, Caffè Pitschen. 38652 S

VILLA in città composta di 2 quartieri (uno da 7 stanze più accessori, l'altro da 5 stanze più accessori) forniti di calefazione, giardino vasto, più casetta a parte (garage o abitazione chauffeur) vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 38713 S

VILLA signorile, periferia, massimo comfort, comodità garage, prezzo d'occasione esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 69597 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

VILLA mobiliata 5 camere, camerino, cucina, bagno, garage, terrazza, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68600 T

Il giorno 16 aprile si spense la nostra indimenticabile

GIULIA de POLO nata DEVETACH

Addoloratissimi, ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli DANTE (assente), RAFFAELLO con la moglie GIOVANNINA nata SCREMIN, BICE, PIA con il marito NINO BARICH, LIDIA con il marito ten. ALBERTO MACCARONE, FERRUCCIO, la sorella EMILIA ved. ROBERTSON (assente), i fratelli RODOLFO ed ANGELO (assente), i nipotini NIVES, LUCIO, FABIO e TULLIO, le cognate, in unione agli altri parenti.

I funerali ebbero luogo ieri in forma strettamente familiare.

Trieste, 18 aprile 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il 13 corr. dopo lungo soffrire veniva rapito all'affetto dei suoi cari

FERRUCCIO REBULLA

Costernatissimi la consorte **ELENA**, i figli **ALBINO** e **STELIO**, il padre **ENRICO**, il fratello **ETTORE**, la sorella **MERY** assieme agli altri congiunti danno, per espresso desiderio del defunto, la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Vada l'espressione di perenne riconoscenza all'esimio medico dott. **MARIO LOVENATI-LOEWENTHAL** che alle cure più amorose e disinteressate unì tutta la sua opera efficace e sapiente per strapparlo alla morte.

Trieste, 16 aprile 1929 - VII.

Il giorno 13 aprile si spense nel Sanatorio di Bressanone

VITTORIO GASIVODA

Ne danno il triste annuncio la moglie **FILOMENA**, la figlia **ALMA** in **PAROVEL**, il genero **NINO PAROVEL**.

Le spoglie del caro estinto vennero tumulate provvisoriamente nel cimitero di Bressanone in attesa di essere trasportate a Trieste.

Trieste, 17 aprile 1929.

RINGRAZIAMENTO

I figli ed i parenti esprimono la loro commossa riconoscenza a tutti coloro che hanno voluto rendere un estremo tributo di omaggio ad

ANTONIO SMAREGLIA

Un particolare ringraziamento vada al Governo e alle Autorità dello Stato, delle Provincie dell'Istria e di Trieste, al Partito Nazionale Fascista, ai Municipi di Grado, di Pola e di Trieste, al Conservatorio Tartini, a mons. Giusto Buttignoni, alla stampa, per le onoranze rese al loro caro Estinto.

Vittime di un fatale accidente [...]vano ieri nel pomeriggio

GIUSTO RAZE[...]

CARLO MAR[...]

Immerse nel più profondo co[...] famiglie **RAZEM** e **MARZ**, a [...] dei loro congiunti, ne danno la [...] tecipazione a quanti li conobbe[...] bero cari.

I funerali dei cari Estinti [...] contemporaneamente venerdì 19 [...] ore 15.30, partendo dalla Cappella [...] dale Regina Elena.

Trieste, 17 aprile 1929 VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E.

FRANCESCO WID[...]

cessò di vivere ieri dopo brevis[...] renze, lasciando nel più profondo [...] consorte **ANNA**, i figli **EGIDIO**, **LUIGI** e **NELLA**, il fratello e [...] che ne danno il triste annuncio a [...] conobbero.

I funerali seguiranno oggi gio[...] rente, alle ore 14.30, dalla via [...] N. 396 (Ospitale Psichiatrico).

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, sentitamente [...] per le molteplici attestazioni di [...] di compianto tributate al suo [...] cabile

dott. GIORGIO SCA[...]

esprime la sua perenne ricon[...] dott. C. A. Lang per il Sindaca[...] Fascisti, al prof. dott. cav. Giu[...] per l'Ordine dei Medici, al prof. [...] Attilio Cofler ed al prof. dott. [...] Oblath per l'Associazione Medica [...] presentanze dei Volontari giulia[...] ni e dalmati, al Rowing Club T[...] medici curanti primario dott. [...] Sturli, al primario dott. cav. [...] D'Este ed al dott. Ettore Catoli[...] a tutti coloro che in varie gu[...] onorare la cara memoria.

Un grazie speciale al chiaris[...] dott. Luigi Rusca che con cure [...] assistette sino all'ultimo istante.

FAMIGLIA [...]

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore vada [...] mente a tutte quelle gentili [...] persone che vollero onorare, [...] presenza, sia in altra guisa, lo [...] del nostro caro Estinto. Vers[...] serberemo grata memoria.

La dolente famiglia SU[...]

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo tu[...] gentili persone che parteciparono [...] rali e coll'invio di fiori od in [...] vollero onorare la memoria [...] amatissimo

GIOVANN[...]

Famiglia SUS[...]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

SIGNORA quarantatreenne, [...] signore 50-60 anni, anche [...] di cuore, seria, civile, scopo [...] Cassetta 14260 U. Unione Pu[...]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

ECZEMI, foruncoli, prurito, [...] pelle, curansi con «Penetrina» [...] Linka.

A rate da lire 5 a lire 100 men[...] rio, calzature, arredamento [...] Chiedete gratis foglietto infor[...] Zitelmann, via Imbriani 16.

CAPPELLI signora, forme [...] grande assortimento lire 15 [...] mature mode. Cian, S. Sebastiano [...]

COPISTERIA via San Carlo 2 [...] tro Verdi) eseguisce copiature [...] riproduzioni numero illimitato [...] menus, disegni, musica ecc. [...] modernissima. Puntualità, [...] gretezza. Facilitazioni tesi [...] modicissimi.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizer [...] autorizzata accoglimento gestanti [...] moderno, assistenza medica, [...] liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica [...] gata), villa propria, telefono [...] 63-23.

Alcuni fatti inesplicabili

Romanzo inedito di EDOUARD DE KEYSER — *Versione dal francese di El Mina*

4

Riassunto delle prime appendici

Il capitano de Rioussac, una sera, insieme a tre amici, ammirando il tramonto dalla sua villa vicino a Nizza, rievoca un'avventura capitatagli in Turchia. Egli era allora amico di un certo Soliman, e di sua sorella Maina. Questa era una bellissima giovinetta, ma egli non aveva avuto il coraggio di sposarla perchè la sentiva troppo differente da lui, per educazioni e principi. Dopo poco tempo, egli aveva lasciato Costantinopoli. Quando vi era ritornato, non era più riuscito a rintracciare Soliman. E da allora, si sforzava di dimenticare Maina.

Nella notte, mentre un ignoto sta forzando i cassetti della villa di de Rioussac, viene sorpreso da un altro compagno, animato dalle stesse intenzioni. Il dialogo tra i due è concitato.

— Metti, su questa tavola, tutto ciò che hai nelle tasche.

Prima d'obbedire l'altro svelò la preoccupazione che lo invadeva:

— Tu non sei dunque «di quelli»?...

Sapere se fosse o se non fosse «di quelli», ossia uno della polizia, era la sola cosa che lo interessava.

L'altro ebbe una risposta decisiva:

— Se lo fossi, m'avrebbe forse ripugnato piantarti una palla nel petto?

La mano del secondo scese pian piano verso una tasca.

— Su le mani! su le mani! — ripetè il primo — Altrimenti ti faccio la festa come se fossi «di quelli».

L'altro ubbidì di nuovo, ma osservò, con un sorriso sarcastico:

— Via, tu non sparerai!... Un momento fa ti spaventasti perchè parlavo forte...

Credeva di avere regolata la situazione, e faceva l'atto di infischiarsi della minaccia. Ma il suo avversario gli mise la bocca della rivoltella contro una guancia, con la sinistra riaccese la lampadina e mormorò con calma:

— Non fare e non dire sciocchezze. Rispondimi. Per preparare questa tua visita tu avrai probabilmente ronzato nei dintorni.

— Non sono cose da chiedere.

— Allora tu mi hai forse veduto?...

Con la lampadina si rischiarò il viso.

— Il giardiniere!... balbettò l'altro, rimettendosi a braccia levate.

— Già... Eusebio, il giardiniere! L'onesto Eusebio... Riesci, finalmente, ad orientarti?... Finchè ti manterrai calmo, potremo chiacchierare, intenderci, aiutarci, fare una specie di lega... A me preme di soffocare tutte le ciarle inutili... Ma se vorrai fare il matto, se preferirai metterti contro di me, mi difenderò e sparerò. Verrà gente. Ebbene? siccome io dormo sopra la rimessa dirò che ho inteso del rumore, che sono accorso, che ti ho inseguito e ucciso... Niente di più semplice, non è vero? E il padrone mi darà una buona gratificazione... Ah, vedo che sai apprezzare i ragionamenti che filano...

L'altro, infatti, aveva cominciato a vuotare le tasche, una dopo l'altra, deponendo sulla scrivania un coltello, vari grimaldelli e diverse carte.

— E adesso, fa due passi indietro — ordinò Eusebio.

E, avanzandosi fino al mobile, intascò tranquillamente ciò che l'altro aveva abbandonato meno le carte.

— Vedi? — disse — Ora siamo buoni amici..

L'altro non rispose.

— E se non lo siamo, lo saremo — soggiunse il giardiniere — il che è press'a poco lo stesso... Il nostro incontro può essere utile ad entrambi... Come ti chiami?...

— Gorlo...

— Che nome buffo!... Ad ogni modo — e nel dire questo gli rischiarò per un attimo il viso con la lampadina — non hai una faccia proibita... Si direbbe che sei un bravo diavolaccio... Se t'avessi incontrato in un altro momento t'avrei giudicato un galantuomo... Che cosa sei venuto a fare qui?...

— Ho bisogno di denaro...

Il giardiniere fece una smorfia d'incredulità.

— Perchè mentire a un collega? Meriterei un po' più di fiducia... No, non ti credo: tu non hai una faccia da ladro... Capisco, sei giovane e non hai avuto il tempo di farti al mestiere... Non si diventa artisti del grimaldello in quattro e quattr'otto... Ma se sei tanto stupido da visitare degli appartamenti del genere di questo, se preferisci una casa vigilata e senza molto denaro alle belle abitazioni delle vecchie signore che dormono accanto al loro peculio, allora, ragazzo mio, io dispero del tuo avvenire e ti abbandono al tuo destino... Ora, siccome non voglio disinteressarmi a te, così ti ripeto: tu menti... Ho ragione?... Allora sbottonati e dimmi il motivo di questa tua visita.

Gorlo replicò con questa frase, che era piuttosto una domanda anzichè una risposta:

— Eppure, voi fate qui quello che avrei voluto fare io...

— Sì; ma è un lavoro differente, il mio... Sono di casa e conosco i piccoli segreti del meccanismo domestico... Non rischio nulla e mi contento d'un mediocre guadagno... Ebbene: aspetto che tu mi risponda?...

Inquieto, Gorlo fece un passo verso la finestra.

— Non potremmo farci queste confidenze fuori di qui?

Il giardiniere sorrise, sarcastico.

— Non c'è da temere nulla... Dormono tutti. Nessuno verrà a disturbarci... Non è mica uno stabilimento pubblico, questo! Qui staremo più tranquilli che in qualunque altro posto...

Il giovane non pareva ancora convinto.

— Chi mi prova — disse — che voi non volete tirarmi in qualche trappola?

— Come sei malizioso!... Ebbene, guarda... Io stavo lavorando e vorrei continuare... Ero al terzo cassetto... Guarda, guarda: tutti i cassetti sono aperti...

Gorlo s'avvicinò di nuovo al mobile.

— Avete già preso qualche cosa?... — domandò.

Eusebio aperse la giacca e levò da una tasca interna un vecchio portafogli. Tolse da esso alcuni biglietti di banca e li contò:

— Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette... Settecento...

— Ah!

— Siediti... Hai fiducia adesso? Vedi bene che dipende da me che tu possa o non possa trovare il tuo interesse a rimanere qui... Se noi ci intendiamo, tu capisci?... Vuoi, ora, che ti dica ciò che non mi vuoi dire?... Tu, qui, non sei venuto a cercare del denaro... Ho indovinato?

— Se ne cerca sempre...

— Si capisce: se ne capita sotto le dita, sarebbe un'idiozia il lasciarlo dov'è... Dunque, tu sei venuto a cercare qualche altra cosa... Rispondi, corpo di...! Scommetto tutto quello che vuoi che senza di me tu non riescirai a trovar nulla... Cerchi qualche altra cosa sì o no?

— E' possibile...

— Non vuoi parlare, animale!... Tu hai paura, eh!... Per conto di chi lavori?... Qualcuno ti ha ordinato questa spedizione notturna?...

— E' possibile anche questo...

— Allora, usciamo... Passa avanti... Voglio parlare coi tuoi complici.

Gorlo non rispose. Era indeciso. Che linea di condotta doveva tenere? Accettare la proposta di quell'individuo equivaleva, non foss'altro, ad uscire dalla villa, a trovarsi nella strada, ad evitare il delitto flagrante. Tuttavia si diceva che, mostrandosi ricalcitrante, avrebbe potuto conquistare in varie tappe la fiducia di Eusebio.

— Quello che mi sembra molto chiaro — osservò — è che voi tenete ai vostri settecento franchi ed io alla mia pelle... Ma l'enorme servizio che mi chiedete dovrei rendervelo gratuitamente?

Dopo un momento di silenzio il giardiniere, con un getto increscioso, si tolse di nuovo dalla tasca il portafogli, contò tre biglietti, li tese, li ritirò, li contò ancora una volta e finalmente li depose sopra un tavolo con aria rassegnata.

Gorlo intascò il denaro senza ringraziare; poi chiese:

— E adesso continuiamo a visitare l'appartamento?

Eusebio fu pronto a rispondere:

— Impossibile! Sarebbe imprudente... D'altra parte, io mi ci o[...] Senza di me, niente da fare[...] lavori li compio da solo...

— Ma allora?

— Tu vuoi sapere che cosa [...] Ecco il mio piano. Tu mi co[...] tuoi complici... Essi mi spie[...] ciò che vogliono ed io farò q[...] avresti dovuto far tu per lor[...] Io m'impegno fino d'adesso [...] la metà di quanto mi verrà [...] me compenso... Tu guadagner[...] questo è vero, ma non rischi[...] te. Andiamo... Ti seguo...

Invece di muoversi, Gorlo [...] di nuovo.

— No — disse con una fer[...] non aveva ancora manifesta[...] sogna prima che io parli ad es[...] Forse domani sera... Potrei [...] un incontro... Essi non vi c[...] E' necessario prendere qualche [...] zione... Fra le carte che mi [...] to mettere là, troverete il m[...] il mio indirizzo e varie altre [...] zioni che potranno riuscir[...] Guardatele e vedrete che di[...] rità.

— Vediamo...

Eusebio verificò i docum[...] disse:

— Fissiamo dunque l'appu[...] Davanti alla Banca di Fran[...]

— A che ora?

— Alle due.

— Benone.

Proprietà letteraria (Co[...]